Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 20 marzo 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6580 nuova serie Fondazione: 1881



APERTA A BOLOGNA LA CAMPAGNA ELETTORALE DELLA D.C. DAI DUE MASSIMI ESPONENTI

# «Non c'è spazio per la violenza» dice Moro in un discorso ai giovani

**«Una scuola nuova, una università nuova sono possibili, ma è necessario eliminare gli estremismi»**
**Rumor: «Non vi sono alternative di progresso al di fuori di noi e al di fuori del centro-sinistra»**
**Messa in luce da Taviani la multiforme crisi del comunismo - Critiche di La Malfa alla burocrazia**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Nonostante la giornata festiva, esponenti politici e partiti sono stati impegnati a fondo nella campagna elettorale. In tutta Italia sono stati tenuti oltre duemila comizi, una cifra notevole, che comunque è ancora poco rilevante, se si tiene conto che nelle ultime domeniche prima delle elezioni del '63, si sono svolti circa cinquemila comizi. Tra gli oratori odierni figura anche il Presidente del Consiglio, il quale con Rumor, a Bologna, ha aperto la campagna elettorale della D. C., rivolgendo un appello ai giovani, che può riassumersi in queste parole: «Siamo con voi nella libertà e per l'ulteriore sviluppo del Paese; non disperdete quanto è stato fatto nell'ultimo ventennio; non c'è spazio, comunque, per la violenza».





Aldo Moro — Mariano Rumor

Moro ha dapprima illustrato quanto lo Stato ha compiuto e compie per i giovani nel settore della scuola, nelle attività ricreative e nell'ambito generale dello sviluppo del Paese. Per quanto riguarda in particolare la scuola, il Presidente del Consiglio ha affermato: «Non si può negare che un gran passo avanti è stato compiuto nel soddisfare le esigenze di formazione nella società italiana senza alcuna discriminazione». Una nuova scuola, una nuova Università sono possibili ed essenziali, ma perchè si realizzino è necessario che «talune posizioni estremistiche e politicizzanti cedano il passo ad un civile e costruttivo incontro nella doverosa considerazione di ciascuna funzione nella vita della scuola».

Molto dura è stata la condanna per «ogni posizione distruttiva e potenzialmente violenta». Il Governo — ha detto Moro — ha agito con prudenza e ha lasciato, il più possibile, che le stesse componenti della vita universitaria trovassero chiarificazioni e soluzioni; ma «prudenza, consapevolezza e rispetto non significano abdicazione dello Stato ai suoi compiti di garanzia democratica contro ogni disordine e violenza, da qualsiasi parte provengano». Il Presidente del Consiglio ha espresso il suo rammarico per il fatto che i partiti di opposizione abbiano praticamente sbarrato il cammino alla «proposta di emergenza» per ridare pace alle Università.

Successivamente Moro si è rivolto direttamente ai giovani con queste parole: «La nostra diversa posizione, la nostra indeclinabile responsabilità ci fa sentire qualche volta lontani e diversi gli uni dagli altri. Ma, nel fondo, non è così. Noi, certo, dobbiamo tenere conto di alcuni dati dai quali non si può prescindere, e valutare i riflessi immediati e remoti di ogni atteggiamento. In voi è più libera l'esaltazione degli ideali. Esistono condizioni che potranno sì essere rimosse domani dall'evolvere della storia e dal trascorrere delle generazioni, ma oggi sono realtà alle quali bisogna guardare con lucida intuizione e con passione morale. Esse impongono non tanto cautele, quanto precisi indirizzi politici. In alternativa alla nostra concezione dei rapporti sociali, non starebbe una più intensa vita democratica, ma una condizione umana meno ricca, meno aperta, meno libera, sicura e stabile di quella che oggi, pur tra tante insoddisfazioni, tutela tuttavia la ricerca di più alte esperienze e consente uno sforzo di rinnovamento secondo giustizia della nostra intera società».

Ha parlato quindi Rumor, il quale ha dedicato la prima parte del suo discorso alle inquietudini che serpeggiano nell'opinione pubblica. Il nostro operare — ha detto in sostanza il segretario della D.C. — ha avuto inevitabili carenze; ma esso è stato efficace e valido: lo dimostra la stessa inquietudine che oggi si avverte. «Un popolo che si mostra impaziente del presente perchè già si sente immerso nel futuro, è un popolo — ha detto — che ha comunque superato i suoi problemi essenziali, e sente garantiti i valori di fondo e anticipa con inquieta fantasia un futuro che abbiamo reso possibile».

«Non neghiamo — ha proseguito Rumor — difetti, disfunzioni, errori. Speravamo di fare di più. Ma sarebbe d'altronde assurdo e ingiusto cadere nella tentazione nichilista che il partito comunista cerca di diffondere nel Paese: lasciarsi andare a giudizi frettolosi e parziali; svalutare superficialmente ciò che pure è stato realizzato dalla maggioranza e dal Governo presieduto dall'amico Moro, cui va, da parte nostra, tutta la gratitudine del partito».

A questo punto Rumor ha ricordato quanto è stato fatto: dal superamento della sfavorevole congiuntura economica al «ruolo dignitoso e impegnato nella vita internazionale» (per la pace e nel rispetto delle alleanze); dallo sviluppo dei consumi al risveglio della società civile e della cultura. Quindi ha difeso la scelta di centro-sinistra, aggiungendo che il problema è quello di rilanciare la formula «per far coincidere le ragioni invalicabili dell'equilibrio democratico con le cose da fare e da rinnovare, senza avanguardismi sterili, ma anche senza la paralizzante pausa delle novità».

Il segretario democratico cristiano ha poi affermato che l'opposizione delle estreme alla riforma universitaria è oggi chiara a tutti: «Si voleva fare degli atenei una piazza d'armi. Non sono ammissibili — ha detto Rumor — violenze settarie, non sono utili romanticismi anarcoidi, fughe in avanti, collegamenti inaccettabili. Non siamo in Cecoslovacchia o in Polonia; non vi sono, da noi, miti stalinisti da abbattere, non vi sono riabilitazioni da promuovere, se non quelli del partito comunista». In conclusione Rumor ha esteso il suo appello a tutti i cittadini, giovani e meno giovani. «Non vi sono — ha detto — alternative di progresso fuori di noi e fuori del centro-sinistra».

Altri numerosi leader di partito sono stati impegnati in comizi elettorali. La Malfa ha parlato a Torino. Il discorso è stato abbastanza interessante, centrato sulla «nuova linea» del partito repubblicano. Egli ha denunciato «la tendenza del settore pubblico a degenerare nelle sue strutture burocratiche, ad aumentare continuamente le sue spese correnti e non quelle per investimenti, a determinare quindi maggiore pressione tributaria o maggiore richiesta sul mercato dei capitali»; tendenza che «finisce col pesare sul settore direttamente produttivo e sull'equilibrio economico e finanziario». La Malfa, in conclusione, ha affermato che «uno dei fondamentali problemi della nostra politica economica e amministrativa è di trovare un giusto equilibrio tra i due settori, pubblico e privato, e di non trattare questo problema ideologicamente o demagogicamente».

Ancor più interessante, per altri aspetti, il discorso del Ministro Taviani a Genova. Il tema è stato quello della crisi del comunismo, soprattutto nel settore economico. «A favorire tale crisi — ha osservato Taviani — hanno contribuito il lento ma inesorabile superamento delle differenze tra le classi; i nuovi sviluppi della economia post-capitalistica, che hanno scongiurato il ripetersi delle crisi cicliche una volta ricorrenti; la constatazione, a cinquanta anni di distanza, che le realizzazioni degli Stati comunisti non sono certo soddisfacenti. La Cecoslovacchia ce ne offre in questi giorni la prova più recente e che non sarà certamente l'ultima».

Il Ministro ha poi ricordato la frattura tra la Cina e la Unione Sovietica: «una divisione profonda, irreversibile, di stirpe ancor più che di potere, di potere ancora di più che di interessi economici, di interessi economici ancora più che di ideologie». «Possiamo dire senza timore di esagerare — ha proseguito Taviani — che la sfida portata dalla libertà al comunismo ha vinto la sua prima battaglia; ha spinto i comunisti — o almeno alcuni di essi, e specialmente i giovani — a non avere più una fiducia assoluta e monolitica, a credere che esiste qualcosa di bene anche al di fuori del comunismo: il valore insopprimibile della libertà. Ora non dobbiamo perdere la seconda battaglia, quella che deve far acquisire la libertà come metodo, come elemento della vita di quelle masse che ancora credono, anche se più stancamente, nell'illusione comunista. Affinchè questo avvenga, occorre che la sfida continui, che il confronto democratico sia mantenuto vivo». Alla fine il Ministro ha affermato che la D.C. è e resta «un movimento di cattolici non moderato o moderatore, ma neppure integralista: un movimento garante di libertà e di crescita civile».

C. M.

Discorso di Johnson sull'aggressione

### L'OFFENSIVA NEL VIETNAM è diretta anche contro gli SU

Washington, 19

Il Presidente Johnson ha rivolto una calorosa esortazione al Paese, perchè si schieri compatto contro l'aggressione, e nuovamente ha promesso la vittoria nel Vietnam. «Che questa generazione impari che non vi sono dimissioni dalle responsabilità mondiali», ha detto il Presidente.

Johnson ha paragonato il tempo presente al 1937, quando sulla scena mondiale incombeva le nubi del pericolo e il Presidente Franklin Roosevelt invocò una quarantena contro gli aggressori. «Noi — ha detto — abbiamo fissato la nostra linea. La seguiremo fino a quando persisterà la minaccia della aggressione. Non vi devono essere errori al riguardo. L'America prevarrà».

Johnson parlava a un seminario di politica estera svoltasi al Dipartimento di Stato per dirigenti di gruppi e organizzazioni non governative, tra cui la American Legion e la Lega delle donne elettrici. Il Presidente è stato calorosamente applaudito quando ha lanciato agli uomini liberi l'appello a difendere la libertà. Quando ha lasciato la sala, molte persone gli si sono accalcate intorno, stringendogli la mano e complimentandosi per il suo discorso.

Il Presidente ha detto che i temi della politica estera americana sono rimasti essenzialmente inalterati per più di venti anni, ma attualmente si trovano di fronte a una sfida nel Vietnam. «Laggiù — ha affermato — l'aggressione combatte non solo sul campo di battaglia del villaggio, della collina, della giungla e della città. Il nemico si è spinto fino a combattere nei cuori e nelle menti degli americani. Esso ha scatenato un pesante, calcolato attacco al nostro carattere come popolo, alla nostra fiducia come nazione, alla continuità della politica e dei principi che per tanto tempo e tanto orgogliosamente ha fatto dell'America il campione della libertà degli uomini».

UNA GRAGNUOLA DI TASSE SI ABBATTE SUI SUDDITI DI SUA MAESTA' BRITANNICA

# IL PIÙ DURO BILANCIO INGLESE PRESENTATO DA JENKINS AI COMUNI

**Al fisco andranno 923 milioni di sterline in più all'anno - Aumento immediato della benzina, tabacco, liquori e altre voci - Quasi bloccati redditi e dividendi**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

*«Il mio solo rincrescimento è che gli aumenti fiscali che ho potuto proporre non sono grandi quanto avrei desiderato», ha detto il Cancelliere dello Scacchiere Jenkins verso la conclusione del discorso con il quale ha annunciato oggi ai Comuni il più duro bilancio che l'Inghilterra abbia mai conosciuto. Si riferiva in particolare alle tasse sulle scommesse, aumentate del cento per cento, ma quella frase poteva riferirsi benissimo come morale a tutta la storia, e Jenkins l'ha pronunciata con l'amorosa e sofferta crudeltà con cui un chirurgo si rammarica di non aver potuto tagliare più estesamente e più a fondo in un caso quasi disperato.*

*Il bilancio per l'anno fiscale che inizia con il 1.o aprile prevede un'entrata di 11.177 milioni di sterline, e una spesa di 10.878 milioni, con un avanzo attivo di 717 milioni. Il Cancelliere, il quale ha parlato per oltre due ore, ha premesso che era costretto ad aumentare in modo assai consistente le tasse, imponendo al Paese due anni di sacrifici, per poter raggiungere l'obiettivo di una eccedenza annuale pari a circa 500 milioni di sterline nella bilancia dei pagamenti. Il ricavato netto per l'erario dello Stato a seguito dei nuovi inasprimenti fiscali sarà di 923 milioni di sterline annue. Nel discorso il Cancelliere ha ricordato, tra l'altro, l'esempio dell'Italia, che nel 1963-65 aumentò le sue esportazioni del 20 per cento e trasformò un disavanzo di circa 700 milioni di dollari all'anno in un saldo attivo di due miliardi di dollari.*

*Il leader dell'opposizione conservatrice ha obiettato che la somma di 923 milioni di sterline viene sottratta al contribuente, il quale nel giro di tre anni e mezzo di Governo laburista ha dovuto pagare due miliardi e 216 milioni di sterline di tasse extra «come scotto per avere eletto una amministrazione laburista», mentre il Primo Ministro, nel marzo del 1966, aveva promesso che non vi sarebbe stato un aumento generale nella tassazione.*

*I giornali della sera sono usciti in ritardo per dare ai lettori inglesi il panorama completo di questo bilancio che, se avrà buoni effetti curativi sulla economia e sulla bilancia dei pagamenti inglese, passerà alla storia, e se non li avrà passerà lo stesso come l'ultimo atto di un «crack» colossale. Ali di folla inquieta hanno seguito i passi di Jenkins da Downing Street ai Comuni. Code attendevano alle edicole l'uscita dei giornali, spiando l'arrivo dei camioncini, e i primi strilloni sono stati presi d'assalto. Nelle redazioni dei giornali che usciranno domani si riempivano intanto colonne e colonne di piombo. Il discorso di Jenkins, le notizie sulle reazioni, i commenti degli specialisti occuperanno intere pagine.*

*Si sa già che le prime reazioni all'estero sono state buone. I timori che il Governo inglese, e per esso il Cancelliere dello scacchiere, non si mostrasse nemmeno questa volta «abbastanza severo» sembrano essersi dissipati. L'Inghilterra, o una parte dell'Inghilterra, geme sotto la prospettiva di nuovi sacrifici, più sensibili e gravi che per il passato, ma intanto la sterlina è salita con uno scatto di buon augurio, raggiungendo la quota di dollari 2,40 e 19/32 di cent, con un aumento di 11/32.*

*Nei circoli politici non si tace che questo bilancio è insieme un colpo di coda e un'autocondanna della politica economica laburista, che in oltre tre anni non è riuscita a rimettere in equilibrio il Paese, ma c'è la tendenza a dare più importanza al colpo di coda e a riconoscere finalmente in Jenkins il chirurgo che occorreva. Meglio, ormai, peccare per eccesso che per difetto di severità: questo è il significato del bilancio, che lo stesso Jenkins ha sottolineato, accennando a sacrifici forse anche maggiori dello strettamente necessario, ma aventi appunto lo scopo di non far correre altri rischi. L'opposizione da un lato, i sindacati dall'altro leveranno alte grida per gli inasprimenti fiscali e per l'intransigente disciplina dei redditi, che abbraccia prezzi, salari, stipendi e dividendi: è scontato, è anche giusto. Devono fare il loro mestiere. Il chirurgo, frattanto, ha fatto il suo.*

*In dettaglio, gli aumenti fiscali, ripartiti nei vari settori, sono i seguenti: un pacchetto da 20 sigarette costerà da domani 13 lire in più, mentre il tabacco da pipa aumenterà da 20 a 27 lire l'oncia. Benzina e nafta: sette lire circa in più al litro da questa sera alle 6. Crescerà fortemente il prezzo delle licenze per il gioco d'azzardo (imposta sui «casino» e sulle altre case da gioco). Se il prezzo della birra rimane invariato, whisky e gin costeranno 190 lire in più alla bottiglia, e il vino 113 lire in più al litro. L'aumento della tassa sugli acquisti varia dall'uno e mezzo al sei per cento per gli articoli di uso corrente, mentre sale fino al 50 per cento per quelli detti di lusso. Tale aumento applicato, ad esempio, ad un'automobile del tipo della «Mini minor» significa — secondo calcoli fatti stasera dalla «British Motor Holding» — che il prezzo salirà da domani a 529 sterline, tre scellini e quattro pence, invece di 508 sterline e 15 scellini. Cresce contemporaneamente la tassa di circolazione (di 7 sterline e 10 scellini) e corrisponderà a 22.500 lire.*

*Si è già detto delle scommesse: solo per il Totocalcio e per il Totip, o loro equivalenti inglesi, l'aumento fiscale sarà limitato a misure tra il 26 e il 33 e mezzo per cento dal 25 marzo. In compenso gli inglesi potranno consolarsi con una lotteria nazionale, dotata di alte vincite, non però libere da tasse, e con un nuovo premio settimanale ad estrazione per i Buoni del Tesoro, che ammonterà a 25 mila sterline.*

*Il capitolo prezzi-redditi-dividendi si apre con l'annuncio di una speciale legislazione che sarà introdotta per dare poteri drastici di disciplina all'apposito comitato governativo, e comprende la fissazione, almeno fino a tutto il 1969, di un tre e mezzo per cento annuo di aumento massimo per tutti i principali tipi di remunerazione, salvo speciali accordi in base alla produttività, che comunque dovrà essere accertata in base a criteri precisi stabiliti dal comitato. Il «soffitto» del tre e mezzo per cento si applicherà anche ai dividendi delle società. I prezzi di vendita dei prodotti saranno bloccati, o gli eventuali aumenti differiti, tranne in caso di stretta necessità, che spetta al Governo riconoscere in base a nuovi poteri. Il Governo chiederà poteri speciali anche per la disciplina degli affitti.*

*Insieme, Jenkins ha annunciato l'aumento degli assegni familiari di 3 scellini a partire dall'8 ottobre, in aggiunta ai 7 scellini in più che saranno pagati dal 9 aprile. Nelle esenzioni fiscali saranno favorite le famiglie più bisognose, e gli aumenti degli assegni familiari saranno pagati con la «Income-Tax» delle classi più agiate. Il risparmio sarà incoraggiato con offerte di speciali cartelle e interessi.*

Eugenio Galvano

## Cortine fumogene per nascondere Khe Sanh

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Khe Sanh — Sembrano festosi fuochi di artificio, invece sono cortine fumogene create allo scopo di impedire ai comunisti la vista della base assediata mentre scendono sulla pista i grossi apparecchi con i rifornimenti, che sono sempre difficili**

GLI SPECULATORI DI FRONTE AL PREVALERE DELLA OFFERTA SULLA DOMANDA

# L'oro sul mercato libero si avvicina al prezzo ufficiale

**Dalle piazze orientali a Parigi le quotazioni segnano una curva discendente**
**Continua la ripresa della sterlina - Animose critiche della «Pravda» all'Occidente**

Londra, 19

Il prezzo dell'oro «libero» nel mondo ha riserbato anche oggi delle grosse delusioni per la speculazione internazionale: su tutti i mercati, infatti, il predominio è stato della offerta, contro una domanda molto cauta e limitata. La conseguenza ovvia è stata quella di un declino generale dei prezzi, giunti oramai a ridosso della parità ufficiale di 35 dollari l'oncia.

Le prime avvisaglie sono giunte dai mercati estremo-orientali: ad *Hongkong* i prezzi sono discesi dai 334/335 dollari locali per tael (1,333 once Troy) a 307/308. Seguiva, dopo poche ore, il mercato di *Macao*, nel quale la contrazione segnava un passaggio dai 327/337 dollari locali per tael di oro al 94,5 per cento di ieri al 315/325 di oggi.

Anche sui mercati europei la situazione non è stata diversa. A *Francoforte* il prezzo fissato ieri dai maggiori operatori in 5580 marchi, è sceso oggi fino a 5330 (836 lire il grammo). Parallelamente l'oro scendeva a *Parigi* da 6330 franchi il chilogrammo a 6175 franchi, anche se i quantitativi trattati risultavano superiori a quelli di ieri con 25 tonnellate circa di metallo e 120 mila «napoleoni»: un totale di quasi 32 milioni di dollari. Un elemento di preoccupazione comincia intanto a serpeggiare in Borsa: ci si chiede in particolare, come potrebbe essere alimentato nei prossimi giorni il mercato parigino dell'oro se gli acquisti dovessero continuare al ritmo attuale. Oggi il mercato è stato rifornito in massima parte da speculatori stranieri, specialmente svizzeri o tedeschi.

A *Bruxelles* i prezzi si adeguavano a quelli francesi, scivolando dai 65-67 mila franchi belgi di ieri agli odierni 62-66 mila. Le quantità trattate a Bruxelles venivano definite «molto scarse». Da ultimo il mercato di *Zurigo*, nel cui ambito, con pochi affari, si sono avuti prezzi finali di 37,0-38,5 dollari l'oncia, rispetto ai 38-40 della apertura ed ai 38-41 dollari di ieri. Anche in questo caso l'attività è stata modesta.

Nel complesso, la giornata ha visto un buon funzionamento dei mercati aperti, senza difficoltà di rifornimento e con una notevole fluidità di scambi. Come si è detto, tuttavia, l'iniziativa è stata dei venditori e ciò ha comportato inevitabilmente un ulteriore ridimensionamento dei prezzi.

A *Johannesburg* la Borsa è stata riaperta, dopo una sospensione di due giorni ordinata dal Governo a seguito delle decisioni dei sette alla conferenza di Washington. Sempre per quanto riguarda l'oro, da *Melbourne* si apprende che il Ministro del Tesoro australiano ha annunciato al Parlamento che i produttori australiani del metallo restano autorizzati a continuare a vendere a premio l'oro di nuova produzione sui mercati esteri. Egli ha spiegato che fino a quando non vi saranno chiarimenti o precisazioni sul comunicato diramato domenica a Washington dal «pool» rimangono immutate le autorizzazioni ai produttori australiani di vendere l'oro «al meglio» all'estero.

A *Londra*, la sterlina ha continuato la ripresa iniziata ieri, dopo la riunione di Washington dei governatori delle banche centrali. Questa mattina è salita di 15 punti e il suo corso poco dopo l'apertura era di dollari 2.4040. I titoli auriferi hanno subito flessioni di vari scellini per volta. Negli altri settori, particolarmente tra gli industriali, si registrano leggere flessioni di alcuni pence. L'attività alla Borsa è stata modesta, in attesa del bilancio preventivo che il Cancelliere dello Scacchiere, Roy Jenkins, ha presentato nel pomeriggio alla Camera dei Comuni.

Anche oggi critiche negative da parte sovietica alla decisioni del «pool». «La crisi monetaria occidentale — scrive la «Pravda» — sta strappando tutte le maschere e rivela lo stato malsano dell'economia dei principali Paesi capitalistici e, prima di tutto, degli Stati Uniti. Oggi — continua il giornale — si sta intensificando la diffidenza reciproca dei Paesi capitalistici e ognuno pensa alla sua salvezza a spese dell'associato».

Le misure prese dal «pool» dell'oro non possono, a parere della «Pravda», cambiare la sostanza del problema. «Sui mercati capitalistici non esistono forze capaci di mantenere l'artificiale doppio prezzo dell'oro, quello di prima, basso, per i pagamenti interstatali, e quello nuovo per i privati». La «Pravda» conclude affermando che la spinta decisiva alla crisi monetaria è stata data dalla guerra del Vietnam, dal disavanzo e dall'inflazione provocata dalle spese belliche, eccessive anche per l'economia degli Stati Uniti.

### JOHNSON HA FIRMATO lo svincolo delle riserve

Washington, 19

Il Presidente Johnson ha firmato lunedì sera — è stato rivelato oggi — la legge che toglie alla moneta americana la copertura aurea, liberando così dalle riserve 10,7 miliardi di dollari d'oro, che saranno utilizzati per difendere la valuta americana all'estero.

Nonostante la crisi internazionale e gli urgenti appelli per il passaggio della legge da parte del Presidente Johnson, della Tesoreria e della Riserva federale, il Congresso ha approvato il provvedimento con stretto margine di voti: 199 contro 190 alla Camera, e 38 contro 37 al Senato. Ormai le riserve d'oro americane si sono ridotte quasi soltanto al quantitativo richiesto per la copertura del denaro in circolazione, che fino a ieri era prescritta in misura del 25 per cento.

La Tesoreria ha annunciato oggi che nella giornata di giovedì 14 marzo più di 200 milioni di dollari d'oro erano stati sottratti alla riserva (che a quella data scese al valore di dollari 11 miliardi 232 milioni 987.324.70) e trasferiti al fondo di stabilizzazione degli scambi, col quale vengono effettuati i pagamenti per coprire gli acquisti esteri di oro al prezzo fisso di 35 dollari l'oncia. Il trasferimento precedette la chiusura del mercato londinese, operato a richiesta degli Stati Uniti.

## La situazione

Il prezzo dell'oro continua a ribassare sui vari mercati, specie a Parigi, dove però sono aumentate le transazioni sul metallo. Dopo l'appello del Presidente Johnson agli americani per una politica di «austerity» indispensabile per risanare la bilancia dei pagamenti, che costituisce uno dei punti delicati della situazione monetaria internazionale, anche il Governo britannico ha dato un ulteriore giro di vite alla sua politica di «austerity».

Il Cancelliere dello Scacchiere Jenkins ha presentato, infatti, il bilancio alla Camera dei Comuni con un programma biennale che prevede duri sacrifici per gli inglesi. Egli ha spiegato che solo così si potrà garantire un saldo attivo alla bilancia dei pagamenti britannica. Tra le misure annunciate dal Cancelliere dello Scacchiere, figurano un forte inasprimento della pressione fiscale, con tasse che colpiscono quasi tutti i Comuni.

In particolare, è stata subito aumentata l'imposta sulla benzina, sul tabacco, sul vino, sui liquori nonchè sugli elettrodomestici.

A Varsavia, il leader comunista Gomulka ha fatto il suo primo intervento dall'inizio dell'ondata di disordini studenteschi, condannando i tumulti e soprattutto la azione «istigatrice» svolta — a suo dire — da scrittori «antisovietici e reazionari»; è stato a questi ultimi — piuttosto che ai «sionisti», come già affermato da diversi organi di partito — che il segretario del PC ha completamente addossato la responsabilità dell'accaduto.

Nel Medio Oriente, la tensione è salita in modo preoccupante alla frontiera tra Israele e Giordania dopo gli attentati arabi degli ultimi giorni; in Israele si insiste per un'azione militare decisa, che colpisca le basi da cui i terroristi partono per le loro azioni e che costituisca una «lezione» per Amman. Quest'ultima ha denunciato all'ONU, dal canto suo, gli ammassamenti di truppe israeliane alla frontiera.

FERMATI DURANTE UNA SOSTA A SCIANGAI

# ITALIANO E INGLESE PRIGIONIERI DEI CINESI

**Sono stati fatti sbarcare da una nave polacca**
**Il primo è il capitano marittimo Bruno Peroni**

Singapore, 19

Si è appreso oggi che, verso la fine di febbraio, le autorità cinesi di Sciangai hanno costretto un giornalista inglese, Norman Barrymaine, di 66 anni, e un capitano della Marina mercantile italiana, Bruno Peroni, a scendere da un mercantile polacco e, a quanto sembra, li hanno posti in stato di arresto: lo ha dichiarato oggi la fidanzata del giornalista, Estela Carillo, la quale ha detto che il comandante del mercantile polacco ha confermato il fatto.

Le autorità cinesi non hanno fornito alcuna spiegazione dell'incidente. La signorina Carillo ha detto che lei e Barrymaine avevano deciso di sposarsi quest'estate in Italia. Essa ha aggiunto di essere profondamente preoccupata perchè Barrymaine è stato operato per un tumore al cervello e ha bisogno di cure.

Per un viaggio in Germania e Jugoslavia

### NEGATO IL PASSAPORTO al figlio di Novotny

Praga, 19

Le autorità cecoslovacche, temendo un secondo «caso Sejna», hanno negato al figlio del Presidente Novotny il visto di uscita chiesto per un viaggio che Antonin Novotny jr. intendeva compiere la settimana prossima nella Germania Ovest e in Jugoslavia.

La notizia che costituisce un'altra significativa prova dell'atmosfera di sospetto che circonda in questi giorni la famiglia del vecchio leader stalinista, è stata data da fonti autorevoli, mentre la stampa locale fornisce particolari sulla vita da «playboy» condotta dal generale Sejna e sui favori che il transfuga era solito rendere al figlio di Novotny, suo strettissimo amico. Mentre si attende di conoscere i risultati dell'inchiesta ufficiale sullo scandalo del generale fuggito recentemente negli Stati Uniti, fonti informate hanno dato inoltre notizia di numerosi arresti. A proposito del rifiuto del visto a Antonin Novotny jr., la fonte ha detto: «Non vogliamo un'altra defezione».

Continuano intanto le accuse al Presidente Novotny e le richieste delle sue dimissioni. Oggi è stata la volta addirittura della commissione del partito comunista del Ministero degli Interni che accusa Novotny «di aver creato nel Ministero un'atmosfera di sfiducia nei confronti degli intellettuali e delle forze nuove». Anche l'organizzazione del partito in seno al Parlamento ha indirizzato una lettera al primo segretario Dubcek, lettera nella quale oltre alle dimissioni di Novotny, si chiedono anche le dimissioni «di tutti i rappresentanti delle idee conservatrici e soggettive».

Sulle cause del silenzio di Novotny — chiamato in causa in modo spesso molto perentorio — continuano le ipotesi di una sua malattia. I funzionari della presidenza, però, si rifiutano di parlare dell'argomento.

### LA PRINCIPESSA BEATRICE attende un altro figlio

L'Aia, 19

La Principessa ereditaria Beatrice d'Olanda attende il secondo figlio: l'annuncio ufficiale è stato diffuso stasera. Il bimbo dovrebbe nascere nella seconda metà di settembre.

Beatrice e suo marito, il principe Klaus, hanno già un figlio, Willem Alexandr, che compirà un anno il prossimo 27 aprile. L'annuncio dice che le condizioni di salute della Principessa sono eccellenti.

# Altalena dell'oro

La «corsa all'oro» da parte dei privati ha assunto negli ultimi cinque anni un andamento crescente, sul quale hanno agito varie cause e concause, fra cui non ultime quelle psicologiche miranti a investire danaro nei cosiddetti «canali di rifugio». Ma anche l'industria sta attingendo alle scorte aurifere ed alle nuove produzioni in maniera più abbondante del passato. Così, ad esempio, in un quinquennio gli acquisti di oro industriale sono aumentati del 20 per cento in Germania, del 17 per cento nella Svizzera, dell'11 per cento in Italia. Le quote maggiori sono state assorbite dalla Scandinavia con incrementi del 30-32 per cento. In merito agli acquisti privati di oro puro, la First National Bank di New York ha registrato i seguenti dati:

ACQUISTI MONDIALI DI ORO DA PARTE DEI PRIVATI

| Anni | miliardi di dollari |
|---|---|
| 1963 | 1,07 |
| 1964 | 1,11 |
| 1965 | 1,75 |
| 1966 | 1,54 |
| 1967 | 2,50 |

Mentre nel biennio 1963-64 gli acquisti si sono limitati a poco più di un miliardo di dollari annui, la corsa si è accelerata fra il 1966 e lo scorso anno. A quanto equivale un miliardo di dollari spesi in oro? Tenendo conto del prezzo ufficiale di dollari 35 per oncia, si arriva ad un quantitativo di circa 875,8 tonnellate. Questo valore tradotto in lire, al cambio simbolico di 700 il grammo, raggiunge un volume di circa 613 miliardi di lire. Al tasso libero di 40 dollari per oncia si arriva a 700 miliardi di lire di transazioni, equivalenti ad oltre un miliardo di dollari.

Nel 1966 c'è stata una flessione negli acquisti privati per varie ragioni, quali la crisi congiunturale che ha investito la Granbretagna, la Germania, il Benelux ed alcuni Paesi associati al Commonwealth britannico. Nello scorso anno, invece, il volume delle transazioni ha raggiunto i 2,5 miliardi di dollari. Le cause sono state più volte indicate: 1) la crisi di Suez; 2) l'andamento negativo della sterlina, seguito poi dalla svalutazione; 3) il profilarsi di alcune misure statunitensi di austerità.

Circa la produzione mondiale di oro, si ha annualmente un volume medio oscillante fra le 1250 e le 1320 tonnellate, escludendo la Russia, la Cina ed altri Paesi ad economia collettivista. Il primo posto spetta alla Repubblica sudafricana con 890-925 tonnellate annue; seguono il Canada con 118-123; gli Stati Uniti con 45-47; l'Australia con 29-32 e il Ghana con 26-29 tonnellate. La Russia dovrebbe produrre fra le 388 e le 400 tonnellate annue di metallo puro. Mancano dati di produzione sulla Cina. Fonti britanniche di Hongkong fanno rilevare che, attraverso quella piazza, i cinesi vendono ogni anno attorno alle 40-50 tonnellate. Per quanto riguarda le quotazioni, l'andamento dei prezzi minimi e massimi sui mercati liberi dell'oro nel corso degli ultimi sette giorni è stato il seguente:

| Piazze | Lire per gr. di oro-fino | massimi in doll. per oncia |
|---|---|---|
| Zurigo | 810-950 | 44 |
| Parigi | 870-985 | 44,75 |
| Milano | 750-850 | 42,37 |
| Londra | borsa ch. | 41,50 |
| Bruxelles | 744-975 | 44,67 |

Lunedì scorso, i prezzi sono scesi di livello. Così Zurigo ha operato a dollari 37 per oncia (circa L. 740 il gr.) in fase di acquisto e 43 (L. 870) in fase di vendita. In Germania il prezzo di circa 800 lire ha provocato una plusvalenza di offerte, con conseguente ribasso nell'interesse operativo. Esperti olandesi sono dell'avviso che un tasso di 40 dollari per oncia di fino provocherà, a lungo andare, l'entrata in mercato di numerosi speculatori privati, con conseguenze facilmente prevedibili. Già a Beirut si risentono gli effetti della maggior offerta di oro «vagante».

Nelle piazze di paragone, da mercoledì scorso a lunedì lo «score» di oscillazione è stato fra 37 e 44,75 dollari. Il forte divario stà ad indicare le moltissime perplessità che esistono nel campo della speculazione internazionale.

D. L.

## LA BORSA A LONDRA chiude in rialzo

Londra, 19

La Borsa di Londra ha chiuso oggi in rialzo, prima che fosse conosciuto il contenuto del bilancio di previsione per il prossimo esercizio finanziario.

I titoli industriali sono stati cedenti all'inizio, ma poi hanno recuperato. Migliori anche bancari, tabacchi, motoristici e petroli. Deboli i titoli in dollari.

## RIFLESSIVO A NEW YORK il mercato azionario

New York, 19

Chiusura in perdita, alla Borsa di New York, al termine di una seduta contrassegnata da una estrema cautela, in vista che che il Governo si accinge a varare per risolvere il problema della bilancia dei pagamenti. In ripresa i titoli dell'oro dopo le gravi perdite dei giorni scorsi. Miglioramenti anche per alcuni titoli dell'argento.

SI PREDISPONGONO I MEZZI DI PROPAGANDA IN VISTA DELLE ELEZIONI DI MAGGIO

# PER LIBERALI E SOCIALISTI I COMIZI SONO ANCORA VALIDI

**Non si può rinunciare al contatto umano con l'elettorato - I vivaci dépliants del PLI**
**Un «cabaret-elettorale» è la novità del PSU - Filmine per giovani e adulti in tutti i cinema**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

«Stato libero, pulito, efficiente»: è questo il titolo del primo fascicolo stampato dal PLI per la campagna elettorale. Il piano dell'azione di propaganda per le consultazioni del 19 maggio è stato fissato, nel mese scorso, dalla conferenza nazionale dei quadri dirigenti liberali svoltasi a Roma, e alla sua realizzazione concreta stanno intensamente lavorando (come avviene in tutti i partiti) gli uffici di via Frattina. I liberali credono nell'utilità dei comizi. Certo, le piazze (lo si è notato già nelle elezioni del '63) non sono gremite come dieci o quindici anni fa e gli elettori non le affollano con l'entusiasmo di allora, ma, per Giovanni Malagodi, i comizi possono ancora svolgere la loro funzione.

Del segretario liberale è nota la simpatia per alcuni modelli del mondo anglosassone. «Stato di fatto — egli dice — che in tutti i paesi del mondo, dove si tengono libere elezioni, tutti i candidati si sforzano di fare il massimo numero di comizi possibile. L'esperienza dello svolgimento di certe campagne elettorali negli Stati Uniti e nella Inghilterra è esemplare al riguardo».

Dialogo con l'elettorato: è questo il problema di ogni partito. Ma come assicurare un dialogo immediato, semplice, realistico? «Incontriamo i liberali», è la formula che è stata già sperimentata da un certo tempo e che sarà ampiamente adottata nella campagna elettorale. Parlamentari, esponenti del partito «si mettono a disposizione degli elettori» in pubbliche riunioni: rispondono alle loro richieste, alle loro critiche, alle loro proposte. E' come una conferenza stampa nella quale sono gli elettori a porre le domande per tenere conto delle risposte quando il 19 maggio deporranno la scheda nell'urna.

Naturalmente, la campagna elettorale non si può limitare a questo. Ci sono, come sempre, striscioni, scritte luminose, dischi orario con la bandiera tricolore simbolo del partito. Queste «segnalazioni» continuano ad avere un certo potere d'attrazione. Ma, nel campo dei «richiami visivi», lo sforzo maggiore è concentrato sui film di propaganda elettorale: immagini, disegni che sintetizzano il programma del partito, i temi della polemica politica. Una grossa schiera di cinemobili li porterà nei diversi luoghi della campagna elettorale.

Nel settore della stampa, il PLI curerà in modo particolare la pubblicazione di «dépliants» che dovranno avere una forma molto incisiva: testi sintetici, colori vivaci, vignette caustiche. Il primo, come si è detto, sarà dedicato ai problemi dello Stato. E i temi generali degli altri opuscoli saranno questi: «Contro lo scivolamento a sinistra», «Le Regioni, il SIFAR e gli scandali», «Per una politica sociale di equilibrio e di progresso», «Per l'Europa, l'Occidente e la pace», «Contro il neutralismo e il neo-nazionalismo». Accanto a questi temi, ne verranno trattati altri settoriali per gli agricoltori, per i commercianti, per i medici, per la scuola, per le università e così via.

Vediamo ora un altro partito. Il «cabaret elettorale» è solo uno dei mezzi di propaganda del Partito socialista unificato: ma è senz'altro il più originale e il più divertente. Si tratta di un cortometraggio della durata di 10-12 minuti, nel quale, per mezzo di ballate e di brani recitati, viene raccontata la storia dal Partito socialista dalla scissione all'unificazione. Interpreti principali: Daisy Lumini per la parte cantata ed Elio Pandolfi per la parte di prosa. La pellicola, attualmente in corso di realizzazione, sarà distribuita a tutte le federazioni del Partito che le proietteranno agli iscritti e ai simpatizzanti.

La massima serietà investe, invece, ogni altra forma di propaganda dei socialisti. Il tema principale, come nel «cabaret», sarà quello dell'unificazione: si parla tanto di unità, in questi giorni, ma le uniche forze politiche che l'abbiano realizzata sono i socialisti. Su questo tema verterà soprattutto la pubblicità cinematografica, che, essendo diretta a tutto l'elettorato, dovrà limitarsi ad argomenti generali. Saranno realizzati due brevissimi «shorts»: il primo dedicato ai giovani, il secondo agli adulti. Entrambi avranno la durata di 18-20 secondi ed illustreranno il tema dell'unificazione attraverso slogans, accompagnati da brevissime scenette dimostrative: nè più nè meno che come la pubblicità commerciale. I due «shorts» saranno immessi nel circuito per una settimana ciascuno, alternativamente e lasciando una settimana di intervallo fra l'uno e l'altro, per non stancare troppo il pubblico, che già oggi è scontento dell'invasione massiccia della pubblicità commerciale nei circuiti cinematografici.

Il mezzo cinematografico, tuttavia, sarà usato anche nelle federazioni, per brevi filmine che dovranno illustrare i temi principali della scorsa legislatura e le prospettive del prossimo quinquennio. Le filmine in tutto sono undici. Esse trattano la riforma sanitaria; l'introduzione del divorzio; la riforma dei codici; la riforma della scuola; la riforma dello Stato; l'attuazione delle Regioni; lo stato della agricoltura; la legge urbanistica; il piano di programmazione; la politica estera; la vita dei giovani.

Non sarà però trascurato il mezzo tradizionale della propaganda elettorale: i comizi. Si tratta di una questione di presenza e di contatto umano. In primo luogo — questo è il parere dei socialisti — non si può evitare di far rispondere un candidato su una piazza dove ha già parlato un oratore di un altro partito, in secondo luogo il comizio è insostituibile, in quanto crea, fra l'oratore e lo elettorato un contatto, tanto maggiore, quanto più importante è colui che parla e quanto più numeroso è il pubblico.

A. I.

## IMPEGNATI I SOCIALISTI nella formazione delle liste

Roma, 19

Anche oggi i partiti sono stati impegnati sia a livello provinciale che centrale. La segreteria socialista si è riunita nuovamente stamane per proseguire l'esame dei «casi» più spinosi nella formazione delle liste per la Camera e per il Senato. Al centro della discussione è stata, ancora una volta, la situazione della Toscana. Si prevede che in seguito alla scissione psiuppina potranno essere eletti due deputati, mentre gli aspiranti autorevoli al Senato sono almeno il doppio. Per accontentare l'ex socialdemocratico Cariglia (vice co-segretario del partito unificato) sembra ormai deciso il dirottamento del lombardiano Codignola in un collegio «quasi sicuro» del Senato. E' scontato il passaggio del Ministro Pieraccini nella lista di Palazzo Madama e del Ministro Mariotti in quella di Montecitorio (con soddisfazione per entrambi). Gli ex socialdemocratici in compenso avrebbero ceduto al lombardiano Bonacina il collegio senatoriale di Feltre, precedentemente tenuto dal deceduto Granzotto Basso. La candidatura di Bonacina era stata infatti osteggiata dalla federazione di Pordenone. E' in corso, insomma, un complicato gioco di «do ut des». La direzione, convocata per giovedì, dirà forse l'ultima parola.

Anche gli altri partiti, nei prossimi giorni, daranno gli ultimi ritocchi alle liste. Giovedì si riunirà la direzione della D. C.; per domani sono invece convocate le direzioni del PCI, del PSIUP e del MSI. Venerdì si riunirà probabilmente la direzione repubblicana, mentre i liberali prenderanno le loro decisioni definitive sabato, in seno al consiglio nazionale.

# LA FIDANZATA «BORGHESE»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Oslo — Il Principe ereditario di Norvegia, Harald, dopo l'annuncio ufficiale del suo fidanzamento, saluta la folla acclamante assieme alla futura sposa, la signorina Sonja Haraldsen**

Dichiarazioni in TV del Ministro Preti

## IN ITALIA ENTRO IL 1971 un moderno sistema fiscale

Roma, 19

L'Italia potrà avere «un sistema tributario moderno, degno di un Paese progredito» per il 1971. Lo ha dichiarato il Ministro delle Finanze, Preti, in una intervista al telegiornale, subordinando però questa possibilità all'approvazione entro il 1968 del progetto di legge per la riforma fiscale. Nel corso della intervista Preti ha detto che l'imposta complementare ha reso nello scorso anno circa 240 miliardi di lire, mentre le imposte dirette hanno dato nel complesso un gettito di 2.300 miliardi, soprattutto «per merito della ricchezza mobile». Egli ha poi precisato che tutte le imposte hanno reso complessivamente circa 7.700 miliardi.

Circa l'evasione fiscale Preti ha asserito che il fisco riesce sempre, sia pure non subito, ad identificare i contribuenti disonesti e ad accertarne i redditi reali. Quella di denunciare «un reddito irrisorio nell'illusione di arrivare poi ad un accertamento assai inferiore al proprio reddito» è una «pura illusione». La posizione degli evasori diventerà ancora più difficile con la attuazione della riforma fiscale, quando, ha detto il Ministro, «l'anagrafe tributaria farà la radiografia del portafoglio di tutti i cittadini».

NELLA SOLENNITA' DI SAN GIUSEPPE

# Un appello del Papa ai giovani cattolici

**«In questi giorni avete visto cos'è la gioventù quando non ha la fede, la speranza e la carità»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 19

Nella solennità di San Giuseppe, il Papa ha celebrato la Messa nella Basilica di San Pietro per i presidenti delle Associazioni della gioventù cattolica, convenuti a Roma in circa tremila per un convegno di studio e per migliaia di pellegrini di ogni parte d'Italia. Dopo aver illustrato il significato della festa odierna, in una omelia tenuta dopo la lettura del Vangelo, il Papa al termine del sacro rito, si è rivolto in particolare ai giovani. «Se guardiamo il panorama della Chiesa odierna — ha detto — vediamo la vostra funzione distinguersi per dignità, per funzionalità, per la fedeltà che avete alla vostra formula organizzativa. Siete uniti e solidali, siete una grande famiglia...».

Un lungo applauso, entusiastico, ha interrotto le parole del Papa, che, poi, ha così proseguito: «Non vi diremo troppe cose. Vi preghiamo di considerare e meditare quelle che vi sono state dette in questi giorni di convegno. E soprattutto vi invitiamo a leggere e ad attuare le affermazioni contenute nel discorso che vi ha rivolto il cardinale Pellegrino. E' come se fosse stato pronunciato da Noi».

A questo punto il Papa ha detto che pensa sempre, prega per i giovani e si augura che nella vita «agiscano sul serio». Rilevato che la loro attività di apostolato non è un diletto, un passatempo, ma un qualcosa di grande e di produttivo, Paolo VI ha affermato che la Chiesa considera oltremodo e benedice i giovani della Azione cattolica. «Siete inseriti in un dramma — ha proseguito — e cioè nella vita moderna che vede ideologie che si combattono, precarietà politiche e sociali, trasformismo ideologico... Avete visto, in questi giorni, cosa è la gioventù quando non ha quello che voi avete: fede, speranza, e carità. Cercate di essere diffusori di queste virtù e operate con l'esempio».

Una nuova lunga ovazione ha sottolineato le parole del Pontefice. In precedenza Paolo VI aveva rivolto la sua parola alle migliaia di pellegrini piemontesi giunti a Roma con il Cardinale Pellegrino e tredici vescovi. Quindi ha salutato le centinaia di giovani «catechiste di Maria Ausiliatrice».

Un indirizzo particolarmente cordiale e affettuoso il Papa ha avuto per superiori ed alunni del seminario diocesano di Molfetta, in provincia di Lecce: «Siamo molto lieti di vedervi» ha detto sorridendo: «Voi siete laggiù, in fondo all'Italia e di rado venite in su; ma siamo anche lieti di vedervi perchè siete avviati al sacerdozio e perchè appartenete ad una Diocesi di cui conosciamo i meriti e la storia. La nostra benedizione a voi che siete i figli prediletti della Chiesa, o giovani».

Il rito in Basilica e i discorsi sono terminati verso le 12.30. In Piazza San Pietro, nel frattempo, si era raccolta una grande folla di fedeli in attesa della benedizione papale. Paolo VI è apparso alla finestra del suo studio verso le tredici. Dopo aver ringraziato i presenti «della cortesia che avevano avuto nell'attenderlo» ha invitato tutti a pregare San Giuseppe per la Chiesa e per la pace nel mondo. La benedizione apostolica è scesa quindi sui fedeli.

Ar. P.

CONCLUSA TRAGICAMENTE UNA GITA FAMILIARE A POCHI CHILOMETRI DA CASA

# TRE MORTI PRESSO FAENZA IN UNO SCONTRO FRONTALE

***Altre tre persone sono rimaste ferite - Una delle automobili si è spostata a sinistra per evitare una vettura sbucata improvvisamente sulla statale da una strada secondaria***

Faenza, 19

Tre persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite in uno scontro frontale avvenuto tra due auto sulla statale 302 «Ravennate» a quattro chilometri da Faenza. Nell'incidente sono rimaste coinvolte una «Giulietta» con a bordo cinque persone e una «850» sulla quale era il solo conducente.

La «Giulietta», targata Ravenna 84909, era guidata dal camionista Fernando Giuliani, di 38 anni, residente a Ravenna, in via Montebello, il quale accompagnava a Fognano di Brisighella una famiglia di amici composta dal cameriere Walter Benericetti, di 30 anni, abitante anch'egli a Ravenna, in via Fiume Abbandonato, della moglie di questi, Maria Mercatali, di 27 anni, dalla figlia Monica, di tre anni e mezzo, e dalla suocera Rina Ravaglia vedova Mercatali, di 57 anni, residente a Marradi.

La famiglia Benericetti si stava recando a Fognano per andare a festeggiare la madre del cameriere, Giuseppina, presso la quale si trovava anche un'altra figlia di due anni. La vettura, partita da Ravenna questa mattina, stava per giungere a Faenza quando alle 10.30, giunta nei pressi del ponte autostradale, si è spostata sulla sinistra, probabilmente per evitare l'immissione sulla statale di un automezzo proveniente da una strada secondaria.

Proprio in quell'istante stava sopraggiungendo da direzione opposta la «850» coupé targata Ravenna 120144, condotta dal muratore Lorenzo Liverani, di 25 anni, abitante a Faenza, in via Gorizia. In seguito all'inevitabile scontro la «Giulietta» è finita fuori strada nel fossato laterale sinistro. La piccola Monica, che sedeva sul sedile anteriore assieme al padre, è morta sul colpo, mentre tutti gli altri sono rimasti feriti più o meno gravemente. Con vetture di passaggio i sei, compresa la piccola ormai senza vita, sono stati portati all'ospedale civile di Faenza.

Nonostante le pronte cure il Liverani e il Benericetti sono morti tra le 13 e le 14. Degli altri feriti la più grave appare la Ravaglia che ha riportato un ematoma al capo con probabile frattura del cranio e per la quale i sanitari si sono riservata la prognosi. Al Giuliani sono state riscontrate sospette fratture al costato sinistro, alla mano destra e al ginocchio sinistro, mentre alla Mercatali trauma cranico e un'ampia ferita alla fronte. Il primo è stato dichiarato guaribile in un mese, la seconda in dieci giorni. La Mercatali è quinta di sette fratelli; il marito Walter aveva perduto alcuni mesi fa un fratello in un incidente stradale.

La Polizia stradale sta compiendo indagini per accertare le responsabilità dell'incidente e sta ricercando la vettura che, almeno a quanto sembra, con il tentativo di immettersi sulla statale avrebbe provocato la deviazione a sinistra della «Giulietta».

In un altro grave incidente, a Roma, un anziano pensionato, Costantino Melchiorre Giustiniano, di 88 anni, è morto questo pomeriggio, e sono rimasti feriti il figlio Pasquale, di 45 anni, e le nipotine Silvana, di 13, e Rossana, di 8 anni. L'incidente è accaduto verso le 16.30, allorchè la Fiat «600» condotta da Pasquale Giustiniano, nell'abbordare una curva, è sbandata per cause non ancora accertate finendo contro una «guard-rail».

Il pensionato, in seguito al violentissimo urto, è deceduto sul colpo, mentre gli altri tre occupanti della vettura sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio e trasportati all'ospedale di San Giacomo dove sono stati giudicati guaribili tutti e tre in sette giorni. La Polizia stradale sta svolgendo indagini per accertare le cause della disgrazia.

Infine alcune notizie sulla sciagura stradale avvenuta la scorsa notte nei pressi di Saluzzo, di cui tratta un'«ultima ora» pubblicata ieri. L'incidente è accaduto sulla provinciale Carmagnola-Saluzzo, poco lontano dall'abitato di Moretta. Una «600», a bordo della quale si trovavano Giovanni Bresciani, di 30 anni, Giovan Battista Soda, di 46, Girolamo Ful, di 30, e Renato Bresciani, di 37 anni, probabilmente a causa dell'elevata velocità è sbandata sulla sinistra e si è scontrata con un autocarro. Nell'urto, Giovanni Bresciani, il Soda e il Ful sono deceduti sul colpo; Renato Bresciani, sbalzato dall'auto, è stato ricoverato nell'ospedale di Saluzzo con prognosi di 60 giorni per stato di choc e frattura di una gamba. Illeso Aldo Giuliano, di 25 anni, autista dell'autocarro.

## IN ARRESTO IL FIDANZATO dell'infermiera annegata

Napoli, 19

La Polizia ha denunciato all'Autorità giudiziaria per omicidio colposo il giovane commerciante napoletano Giuseppe Cassese, di 24 anni, il quale l'altra sera era con la fidanzata, l'infermiera Maria Ferri di 23 anni, nella «600» caduta in mare nel porticciolo del Molosiglio. La donna, com'è noto, è morta per asfissia da annegamento nello ospedale dei Pellegrini dove era stata trasportata dai soccorritori. Il Cassese è ritenuto responsabile di non avere adottato le prescritte misure per la prevenzione dell'incidente; è stato accertato dalle prime indagini che egli aveva parcheggiato l'auto quasi al limite della banchina, lasciando solo la marcia innestata e senza avere azionato il freno a mano. Il Cassese, il quale è ricoverato nell'ospedale Nuovo Loreto dove prestava servizio la Ferri, è da stasera piantonato.

La polizia, intanto, sta svolgendo altre indagini per chiarire tutte le circostanze dell'incidente. Secondo quanto è stato finora accertato dalla Polizia, i fatti si sarebbero svolti così: il Cassese, prelevava ieri sera la fidanzata e si era diretto al Molosiglio parcheggiando l'auto tra i viali del parco, presso la banchina alla quale, in estate, attraccano i panfili. Dopo circa un'ora e senza che i due, intenti a conversare, se ne avvedessero, l'auto era cominciata a scivolare verso il limite della banchina cadendo in uno specchio d'acqua profondo circa sette metri. Il Cassese, riuscito ad aprire lo sportello, era risalito a galla e aveva tentato invano, tuffandosi più volte, di estrarre dalla vettura la fidanzata, svenuta.

SITUAZIONE TRANQUILLA NELLE UNIVERSITA' ANCORA OCCUPATE DAGLI STUDENTI

# Riprendono oggi gli esami negli Atenei di Roma e Torino

**Continuano le discussioni dei vari comitati di studio sullo svolgimento dell'anno accademico**
**Ha inizio il procedimento sommario contro i denunciati e gli arrestati sabato nella Capitale**

Roma, 19

*Giornata «festiva» a tutti gli effetti oggi all'Università. Non molto numerosi neanche gli studenti che hanno garantito una presenza organizzata sia nei picchetti che nelle due Facoltà, di Lettere e di Fisica, dove sono continuate le riunioni dei sottogruppi di lavoro e dell'intersede. La vacanza è stata rispettata anche dal servizio di nettezza urbana e dagli operai che hanno il compito di mettere un po' d'ordine all'interno della sede devastata di Giurisprudenza. Domani comunque nelle aule meno danneggiate dovrebbero tenersi, almeno secondo quanto ha disposto il Consiglio di Facoltà, gli esami di laurea di Giurisprudenza, mentre continueranno a lettere gli esami dell'appello invernale.*

*Oggi i giovani del «Movimento studentesco» hanno fra l'altro continuato la discussione sulle prospettive dello svolgimento dell'anno accademico, anche alla luce delle ultime prese di posizione del rettore e della circolare Gui. Sensazione ha provocato, tra gli universitari, la notizia che la quasi totalità degli arrestati e dei denunciati a piede libero (170 elementi) non appartiene alla categoria degli studenti. Contro costoro, a partire da domani, si procederà col rito sommario.*

*Tregua anche per gli studenti del liceo Mamiani, i quali hanno continuato la protesta polemica nei confronti della presidenza dell'istituto. Al termine di una assemblea è stato stilato un documento che prevede la ripresa della frequenza delle lezioni soltanto se verranno accettate tre richieste e cioè: «Che venga riconosciuto agli studenti il diritto di riunirsi in assemblea almeno una volta la settimana; che i lavori della assemblea generale, elaborati anche tramite le commissioni di studio, possano essere divulgati tra gli studenti; che le commissioni di studio possano svolgere attività di elaborazione, nell'ambito dell'istituto».*

*Tranquilla la situazione anche nelle altre sedi universitarie. A Torino dodici sono i giovani rinchiusi alle «Nuove» perchè colpiti da ordine di cattura, in seguito agli incidenti di Palazzo Campana. Undici studenti: Guido Viale, Luigi Bobbio, Gian Luigi Dragoni, Alberto Friedmann, Giuliano Moschi-Sismondi, Carlo Donat Cattin, Luciano Bosio, Sergio Lenite, Bruno Mantelli, Mirko Vaglio e la signorina Laura De Rossi, inscritta alla Facoltà di filosofia, oltre l'assistente Vittorio Riese. La ragazza si trova nel reparto femminile del carcere di corso Vittorio, i suoi compagni e l'insegnante dislocati nelle celle del secondo, quarto e quinto braccio. L'imputazione della quale debbono rispondere è di «Concorso in invasione di pubblico edificio, interruzione di servizio pubblico, violenza ad un corpo amministrativo e danneggiamento».*

*Domattina si riaprirà Palazzo Campana (chiuso da venti giorni, in seguito ai noti disordini) secondo quanto ha deciso il Senato accademico, e riprenderanno gli esami e la discussione delle tesi di laurea, per le Facoltà di Lettere, Giurisprudenza e Magistero. Nell'aula magna di legge è convocata la assemblea generale del «Movimento studentesco» per le decisioni sul da farsi.*

*Semideserto il Castello del Valentino: è fissata un'adunanza per discutere i problemi della Facoltà di architettura (dove continua "l'occupazione aperta") e vagliare la possibilità che sia annullato l'anno accademico. Studenti e professori di economia e commercio si riuniranno pure domani per elaborare un documento consuntivo del lavoro svolto la scorsa settimana dalle commissioni di studio per la riforma.*

*A Milano i lavori dell'assemblea generale degli studenti delle Facoltà umanistiche dell'Università degli studi, cominciati stamane nell'aula magna dello Ateneo, sono proseguiti. All'ordine del giorno, come noto, era la definizione di una "carta programmatica" con le richieste degli studenti.*

*Il rettore dell'Università e il Senato accademico avevano invitato venerdì scorso gli studenti a desistere da ogni forma di occupazione che «impedisca o limiti lo svolgimento regolare dell'attività didattica e di ricerca cosicchè — si legge va nel comunicato del rettore — le lezioni possano essere riprese il giorno 20 marzo». Nella stessa sede dell'Università degli studi si è svolta un'assemblea organizzata dai vari comitati di agitazione delle Facoltà occupate. Era in discussione la politica generale del «Movimento studentesco» milanese (universitario e medio) verso le attuali strutture scolastiche.*

*A Palermo, infine, l'assemblea generale degli studenti della Facoltà di Lettere ha approvato una mozione in cui, tra l'altro, è detto: «Preso atto dell'attuale momento di lotta raggiunto dal «Movimento studentesco» palermitano, individua un pericolo di frazionismo e corporativismo che emerge dall'azione delle singole facoltà di contro ad una logica unitaria portata avanti in tutte le Facoltà dal corpo accademico con lo scopo di smorzare la forza del «Movimento studentesco», portandolo su temi secondari, al di fuori degli obiettivi di fondo, che il"Movimento" si pone».*

# È rimasto in secca

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Burrinjuck — Nello Stato australiano del Nuovo Galles non piove ormai da molti mesi. La siccità, che causa seri danni, ha tra l'altro isolato nel deserto questo piccolo peschereccio, che si è trovato lontano migliaia di miglia da ogni fiume navigabile e da ogni possibile porto**

CESSA LA SUA ATTIVITA' ALLA FINE DEL MESE LA «EL-SI-RAYTHEON»

# LICENZIATI I MILLE DIPENDENTI DI UNO STABILIMENTO DI PALERMO

***Si prospettano molto gravi le ripercussioni sull'economia della provincia***

Palermo, 19

Il signor Guidi, consigliere delegato della Elettronica sicula («El-Si-Raytheon») ha comunicato ufficialmente che lo stabilimento di Palermo chiuderà alla fine del mese e che i mille dipendenti saranno licenziati. La decisione è stata comunicata ai rappresentanti dei sindacati nel corso di una riunione avvenuta in Prefettura. Dopo i «Cantieri navali» la «El-Si» è la società più importante della provincia e tra le maggiori siciliane, raggiungendo un fatturato annuo di otto miliardi. Con la chiusura di essa entreranno in crisi anche alcune industrie satelliti.

Lo stabilimento dell'«El-Si» nacque il 18 maggio 1954 da un accordo tra industriali genovesi e la regione siciliana, la quale trasferì il fondo di partecipazione alla Sofis, quando questa nel 1958 fu costituita. L'azienda aveva allora dimensioni modeste ed agiva in un settore di rapido incremento. La Sofis successivamente cedette il proprio pacchetto alla «Centrale» che entrò in combinazione con la «Raytheon», una delle più grosse società americane del settore elettronico. Attraverso vari vicissitudini il gruppo americano è rimasto dal 1967 l'unico proprietario dell'industria palermitana.

Ma l'«El-Si», nonostante l'alto valore del suo fatturato, non ha mai distribuito dividenti, anzi ha accumulato perdite ingenti; nel 1963 il deficit raggiunse i due miliardi e l'anno dopo l'assemblea degli azionisti procedette ad una svalutazione del capitale di altri due miliardi. Da allora la situazione è divenuta sempre più pesante sia perchè l'azienda non trova facili sbocchi sul mercato italiano ed è costretta a vendere tutta la sua produzione all'estero, sia perchè gli impianti sono già superati dalle nuove tecniche.

Recentemente una commissione di esperti americani della «Raytheon» ha accertato che per salvare l'azienda sarebbe stato necessario raggiungere un fatturato di undici miliardi e mezzo, aumentando cioè di tre miliardi e mezzo quello attuale, apportando nel contempo innovazioni ai procedimenti di lavorazione con conseguente ammodernamento degli impianti. Nella programmazione della nuova attività avrebbe dovuto avere un posto di primo piano la televisione a colori. A questo punto il problema divenne finanziario; occorrevano nuovi investimenti che gli americani chiesero ai vari enti senza ottenere nulla di concreto.

Le ripercussioni dei licenziamenti sull'economia della provincia, già in fase di crisi acuta per le conseguenze del terremoto, si prospettano molto gravi. E' stato chiesto l'immediato intervento dell'Espi e delle Partecipazioni Statali. Il Cardinale di Palermo, Carpino, in un appello rivolto alla cittadinanza, in occasione della raccolta di fondi per il patronato Acli, ha detto, riferendosi alla situazione dell'«El-Si», di aver accolto con sollecitudine l'appello delle Acli perchè le offerte servano a costituire un fondo di solidarietà destinato alle famiglie dei lavoratori licenziati dall'El-Si».

All'Assemblea siciliana

## PROPOSTA DI LEGGE per gli uffici-stampa

Palermo, 19

L'on. Mario Zappalà (DC) ha presentato un disegno di legge all'Assemblea regionale siciliana sulla istituzione degli uffici stampa presso gli Enti pubblici dell'Isola. Nella relazione che accompagna la proposta, il deputato catanese sottolinea, fra l'altro, che il giornalista che viene assunto da un ente pubblico, se regge il suo ufficio con la necessaria competenza e con l'attenzione che il dovere professionale gli impone, non ha tempo e maniera di dedicarsi ad altro impegnativo lavoro. Ciò comporta che l'addetto stampa deve godere, da parte dell'ente assuntore, del normale trattamento economico dei giornalisti professionisti.

La relazione così conclude: «Gli uffici stampa esistono non solo presso gli assessorati, ma di fatto presso tutti i grandi enti locali. Riconoscere ufficialmente la esistenza di tali uffici (che funzionano da decenni e spesso non molto validamente, almeno per quello che si attiene agli aspetti professionali) non comporterebbe quindi alcun aggravio economico per gli enti. Significherebbe semmai assegnare quel determinato trattamento economico, non a un funzionario, distratto da altri suoi compiti, ma a personale professionalmente competente».

Dopo aver regolato le nomine dei capi ufficio stampa e aver proposto il trattamento economico nella misura prevista dal contratto nazionale della categoria per i redattori capo, il disegno di legge lascia all'ente assuntore l'alternativa di scegliere il sistema assicurativo per il dipendente, a seconda se trattasi di professionista o di pubblicista.

# Memoria di sogni

«ANDIAMO a Vallombrosa?». «Siii...». «...allora domenica mattina alle dieci e mezzo veniamo a pigliarvi...». La pacata voce al telefono che invita è quella del babbo di Alberto Gennarelli, il giovine poeta scomparso di cui scrissi in queste colonne alcun tempo fa. E la domenica piovorna non promette davvero nemmeno un riflesso di sole nè prospettive di neve durante l'arrampicata che avrà termine davanti all'Abbazia con il laghetto ghiacciato, pieno di rospi enormi e mostruosi.

Mentre corriamo sulla via Aretina mi viene in mente che sono novecento anni precisi da quando San Giovanni Gualberto fondò l'Abbazia e l'ordine monastico dei Vallombrosani: 1068-1968. Bene. Andiamo. La inoltrata mattina festiva lascia ancora le strade libere di ragazzi, di donzellette agghindate con l'ultra-minigonna, e di giovinotti vagheggini col parrucchino ricciololuto fin sulle orecchie, a coprifonte, pettinato alla «dighe-doghe». Gli uomini sono già nel Circolo o nei pallai a giocare alle bocce; le donne preparano il desinare. Un campanilino bianco come un cannello di zucchero filato, di non so più quale borgata, scampana a bocca spalancata annunziando, forse, una Messa.

A un rallentamento guardo a destra dopo aver levato l'appannatura al finestrino: l'Arno torbido e in piena schiumeggia sbaffando le due rive e si avventa verso le pescaie di Rovezzano e di San Niccolò bramando quella più fonda di Santa Rosa per poter correre libero oltre le Cascine verso il mare di Pisa: a «Bocca d'Arno». Gentil nome davvero, ma anche immeritato per l'abbraccio col Tirreno del tristo «fiumicel che nasce in Falterona, — e cento miglia di corso nol sazia». Tristo davvero quel «fiumicel» che nel novembre del '66 portò strage e desolazione, non ancora sanate, a Firenze e per tutte le cento miglia del suo tragitto. Poi a sinistra comincia la salita verso la montagna con i garbati tornanti, festosi a ogni svolta di salti d'acqua limpida e schiumosa tra verdi borraccine stillanti di gemme, e gli spacchi della roccia, grigi, addolciti dai licheni bianco-azzurrastri-viola.

Siamo già nel singolare e perfetto paesaggio vallombrosano: la strada fiancheggiata da calme abetine fitte e simmetriche, con la terra coperta da una soffice seminata di dorati agughioli; un silenzio mitico in cui il motore dell'automobile strapazza gli echi che non vorrebbero ripetere il suo screanzato singhiozzo perchè abituati a ninfeggiare e a dar la cuculia al vecchio Pan randagio di cui gli uccellini le acque gli alberi l'aria non hanno più terrore e gli ridono dietro. Pace che comincia a profumarsi di resina inumidita mentre c'infiliamo in dense folate di nebbia tondeggianti e argentee come le nuvole di cartapesta che sorreggono i simulacri dei santi. Ogni tanto qualche automobile sul margine a monte della strada se ne sta sola, abbandonata, come se l'avessero messa in castigo per scontare peccati non veniali. Nelle due fiancheggianti boscaglie chiare di luce verdastra da fondo marino non c'è anima viva. Soltanto qualche scoiattolo balza a terra bilanciandosi di ramo in ramo, per arrampicarsi di nuovo fin nella più folta ramaglia. Qualche rada gocciola di pioggia comincia a sbattere sul parabrezza; ma è bello scivolare a giravolta verso la cima del monte come se volessimo, a gara, scansare quel farfalleggiante pioviscolo, umiliato per non essere riuscito a diventar nevischio, e dovere apparir sulla terra senza la bella camicia di trina.

Siamo in quattro nell'automobile molleggiante e slanciata, comoda e di molto agio come soltanto i nostri carrozzieri le sanno concepire; e da quando siamo partiti abbiamo parlato pochissimo, e chissà perchè: il nostro anfitrione è un avvocato e quindi non gli manca mai la parola; la sua consorte che è docente di Diritto dovrebbe essere doppiamente loquace; la mia Lisina che galleggia in un turbine di algebra, teoremi, equazioni e che li umanizza con il dolce latino, ha ugualmente parola pronta precisa suasiva. E allora? Ma sono certo che la colpa del silenzio delle mezze voci e delle interrotte parole è tutta mia; non da dire proprio «mea culpa» (perchè mia, a suo tempo, non lo fu davvero), ma comunque l'inciampo involontario risiedeva in me; e ora, per chi non mi conosce, sarebbe troppo lunga e magari noiosa se non inutile la spiegazione.

Ma ecco l'Abbazia con il suo largo e quadrato campanile e, di fianco, il tipico albergo vallombrosano murato con pietra forte, con le terrazze e gli spioventi di legno e di zinco, e la loggia antistante che ripara dal vento dal gelo e dalle nevi.

L'aria non è fredda e la pioggia forte è vicina; ma poche coppie immalinconite di ragazze occhialute e di giovincelli, immaglionate da parere obese e imberrettate di lana fino agli orecchi sperano di arrivare in tempo fino al Secchieta per fare una sciata prima che l'acqua faccia dimoiare la poca neve che lassù è rimasta. Buona sorte, ragazzi; e allegri. Nessuno di voi ha mai saputo ridere? Pare di no con tutti quei musi lunghi.

Nell'attesa del pranzo nel bel salone trasformato in caldana da una stufa divoratrice di magnifici ciocchi, parve che a tutti fosse ritornata la parola come per magia e che la voglia di adoprarla volesse la sua logica rivincita. Io da perfetto egoista mi godevo un momento di felicità che, forse, dovette chissà come trasferirsi dalla mia sensibilità nell'inconscio degli altri; e proprio in quel momento mi fu chiesto da quanto tempo non ero stato alla Vallombrosa. Sorrisi; e mi parve che un invisibile e irresistibile saltaleone mi proiettasse in una specie di salto mortale nel tempo: uno di quei salti mortali che una volta erano la spettacolosa bravura dei pagliacci nei fiabeschi circhi equestri; quei salti vertiginosi allo indietro come se volessero inseguire e raggiungere la vita trascorsa, amata sofferta disprezzata ma desiata sempre. Come fui lieto di quella domanda che mi fece rivedere il bamberottolo che io fui, nella villeggiatura vallombrosana con la mamma; con la mia bella e giovine mamma non troppo lieta di passar l'estate in quegli amenissimi luoghi, per lei noiosi perchè amava il mare il sole l'aria salsa del vento. E riemerse dalla memoria la visione dell'incendio che in un meriggio agostano ridusse in cenere rapidamente un grande albergo del Saltino. Fiamme stupende: io saltavo dalla gioia e battevo la manine. La mamma dovette trascinarmi a casa perchè la gente, intorno, si scandalizzava della mia allegria. Purtroppo anche oggi si scandalizzano in molti delle mie rare e fugacissime felicità.

E tornarono in tumulto anche i miei stupori, gli incanti per le voci lievi del vento, per i mormoranti colloqui degli invisibili uccelli a cui volevo mettere il sale sulla coda per farli agevoli e averli amici. E la beatitudine del crepuscolo con il fumoso arrivo al Saltino della sbilenca macchinina del trenino a cremagliera che arrancava fischiando e sbuffando da Sant'Ellero attraverso i rigogliosi campi e i querciolí della montagna. Com'era bella e buona la vita di cui non sapevo ancora sfogliare la prima pagina. E ora quel tumulto festoso quasi mi travolgeva facendomi soltanto sorridere, impedendomi di rispondere alla gentile che mi aveva rivolto una domanda di convenienza.

Ma intanto è arrivata la pioggia che rende pur bello il paesaggio invernale; eppoi verrà ancora la nebbia a folate spumose come la bambagia: addio sogni d'oro di questa domenica invernale. E domani lunedì (come scrisse Pirandello) ci sarà forse il sole in scatola senza memoria di sogni.

**Alberto Viviani**

## Concordanze lessicali nelle lingue balcaniche

**Belgrado, 19**

«Concordanze lessicali nelle lingue balcaniche» è il tema di una conferenza che il prof. Gianbattista Pellegrini, ordinario di glottologia dell'Università di Padova, ha tenuto nell'aula magna dell'Ateneo della capitale jugoslava, di fronte ad un uditorio composto di docenti universitari e di studenti, nonchè di rappresentanze del corpo diplomatico. Lo studioso italiano ha analizzato le numerose concordanze esistenti tra lessico italiano, specie dialettale, e lessico serbo, nell'assunzione di elementi orientali e turchi, in serbo, e turchi e arabi nelle parole italiane.

Un altro tema trattato ha riguardato la lingua preromana parlata nel Veneto, ed i suoi rapporti con l'illirico. Essa — ha rilevato il prof. Pellegrini — non ha rapporti con la lingua illirica dei balcani, anche se sussistono limitate testimonianze di nomi antichi di luogo e di persona.

**Parigi — Queste acconciature sono state presentate nel corso di una sfilata di moda sulla Torre Eiffel: rappresentano un invito a cambiare testa all'arrivo della bella stagione**

SONO ANCORA PICCOLE MA CRESCERANNO LE FORZE ARMATE DEL SOL LEVANTE

# Nel Giappone ferito dall'atomica la difesa è un problema di qualità

**Al settore militare lo Stato dedica l'8,3 per cento del suo bilancio contro il 63,8 del 1940**
**E' però allo studio un programma di ammodernamento - Confronti con gli altri Paesi asiatici**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Tokio, marzo**

*Dopo quanto abbiamo osservato e sinceramente ammirato dei progressi che il Giappone ha conseguito in ogni campo della produttività industriale e dell'evoluzione sociale era inevitabile cercare una soddisfacente risposta a questo insistente interrogativo: quali attenzioni rivolge questa Nazione alla sua «difesa» territoriale? E le statistiche sull'argomento non sono affatto segreti militari perchè vengono anzi diffuse da ambienti qualificati per... spiegare una buona parte dell'espansione commerciale realizzatasi negli ultimi vent'anni: nel 1940 le spese militari impegnavano il 63,8 per cento del bilancio dello Stato, nel 1965 la percentuale è ridotta all'8,3.*

*Come è noto la costituzione del novembre 1946 non solo stabilisce la «sovranità» del popolo ma anche più esplicitamente dichiara: «Il Giappone abbandona per sempre tutte le guerre, come le minacce con le forze armate quali mezzi per risolvere i conflitti internazionali e s'impegna di non possedere alcuna forza armata, nè di terra, nè navale, nè aerea». Questo era il tempo di Mac Arthur e l'immediato domani della resa giapponese, in cui anche simili drastiche rinunce potevano avere una certa giustificazione. Ma chi avrebbe almeno assicurato un velo di protezione al popolo che ha raggiunto l'entità di cento milioni? I vincitori? Si sa ormai per testimonianze che ci ha lasciato la storia d'ogni tempo che queste sono prospettive troppo ideali e semplicistiche. A lungo andare alla propria sicurezza ogni popolo torna a provvedere con le sue risorse. E anche il Giappone dal 1951 possiede «truppe d'autodifesa». Dal 1952 è legato agli Stati Uniti da un «trattato di sicurezza» che autorizza questi ultimi a installare basi sul territorio giapponese. E' questa ora la situazione di Okinawa, non ancora restituita definitivamente. I giapponesi hanno peraltro preteso che queste basi non servissero nè contro i sovietici nè contro i cinesi. A ciò si aggiunge una sempre profonda avversione per qualsiasi forma di potenza nucleare.*

*E' molto lontano ormai il tempo in cui sui territori cinesi, thailandesi e indonesiani si sentiva cantare l'inno «shinto» che enunciava un programma egemonico di proporzioni terribili: «Ascoltate o popoli della terra — diceva pressapoco l'inno del 1942 — un tempo esistevano il Giappone e altri paesi: presto esisterà solo il Giappone». La casta militare dominava la scena e credeva, con meticolosità prussiana e orgoglio asiatico, di realizzare il grande dominio su larga parte di questa estrema terra orientale. Oggi che il dramma è stato superato e che il Giappone ha ricostruito su altre basi la sua vitalità e la sua tradizione culturale e sociale, noi avvertiamo un consenso vivo delle masse verso questi nuovi orientamenti della loro vita. Anche se ciò non vuol dire che tutti i vecchi sogni sono spenti nell'intimo delle più anziane generazioni, i mutamenti verificatisi hanno messo radici profonde in tutta la nazione giapponese e oggi questo è, a nostro parere, usando le parole del Primo Ministro Sato, il traguardo più ambito, che tutti impegna ugualmente: «Fare dello sviluppo sociale la politica fondamentale, nell'intento di realizzare la difesa della dignità dell'essere umano. Lo sviluppo della tecnologia scientifica è una premessa alla promozione dello sviluppo sociale e un fondamento per l'espansione economica e per il miglioramento delle condizioni di vita del futuro».*

*In questo programma sono inclusi l'uso pacifico dell'energia nucleare (e si è preannunciata la costruzione di una prima nave a propulsione nucleare); gli sforzi nel settore spaziale in specie realizzando satelliti artificiali; gli studi sulla tecnologia scientifica inerenti la prevenzione delle calamità naturali e degli inquinamenti dannosi alla salute pubblica. L'impulso industriale che viene anche attribuito alla limitazione delle spese militari è sin da ora considerato — da esperti — come una preparazione per non perdere, nello spazio di vent'anni, un proficuo prestigio allorchè i più grandi vicini, Russia e Cina, con un miliardo di abitanti, avranno ulteriormente sviluppato la potenza industriale.*

*Buon senso, realismo, saggio opportunismo ispirano, dunque, il corso della vita del moderno Giappone. Ma l'interrogativo che ci siamo posti mantiene il suo valore. Esiste, dunque, anche qui una «forza di difesa nazionale», con il compito di difendere il Paese, preservare la pace e l'indipendenza, mantenere sicura la nazione e, quando necessario, anche l'ordine. pubblico. Le forze di difesa sono autorizzate a svolgere compiti di difesa, polizia, sicurezza marittima, soccorso, protezione dello spazio aereo.*

## Nuovi carri

*Nel luglio 1954 due leggi hanno stabilito l'ordinamento dell'«Agenzia di difesa giapponese» e delle Forze di difesa autonoma. L'Agenzia è annessa all'ufficio del Primo Ministro che ne ha la direzione e supervisione. Capo dell'agenzia è un direttore generale, due viceministri, consiglieri ed altri ufficiali. Dopo sedici anni di continui sforzi le forze di difesa giapponese ammontano a 171 mila uomini per le forze terrestri, 34 mila per quelle marittime e circa 40 mila per le forze aeree. Proporzioni modestissime se confrontate con la Cina maoista e anche con quelle della Repubblica di Corea che, vicinissima al Giappone, dispone di 540 mila uomini, ufficiali compresi, ed ha una forza marittima di 30 mila uomini. E' in atto il «terzo piano di difesa» nipponico che si estende dal bilancio 1967 al 1971. L'Agenzia di difesa giapponese dovrebbe produrre 400 carri armati tipo 61 di costruzione nazionale, in sostituzione dei già antiquati tipi americani M 4 ed M 24. Creazione di quattro battaglioni di missili terra-aria Hawk, costruiti in Giappone su licenza. L'aumento a 180 mila uomini delle forze terrestri con la costituzione di due battaglioni missili terra-terra R 30: questo missile avrà una gittata superiore a trenta chilometri e non avrà testata nucleare. Cannoni antiaerei automatici a doppia canna costruiti in Svizzera, elicotteri, cacciatorpediniere di 4500 tonnellate, cinque sottomarini da 1800 tonnellate costruiti in Giappone, aerei per caccia antisom, battelli del tipo aliscafo, battelli a cuscino d'aria antisommergibili, ecc., sono inclusi in questa fase del piano difensivo nazionale. Grandi studi vengono dedicati ai radar tridimensionali capaci di determinare altezza, distanza e direzione di spostamento di un oggetto, alle misure e contromisure elettroniche, alle armi anticarro.*

*Il Giappone, che ha più di duemila chilometri di linea costiera, possiede ora 480 unità navali di vario tipo, dal caccia «Amatsukaze» di 3050 tonnellate varato nel 1966, al caccia «Takatsuki», lungo 136 metri, con massima velocità di 32 nodi. Le forze aeree comprendono 600 caccia, tra cui 180 «F-104», 40 trasporti «C-46» e 430 aerei da addestramento oltre a trenta elicotteri. Negli studi sono previsti anche dodici aerei radar in servizio di volo continuato nell'ambito del terzo piano di difesa. E in questa fase il Giappone disporrà anche di squadriglie da bombardamento. Il servizio militare è volontario e le tredici divisioni terrestri sono dislocate in cinque regioni militari terrritoriali.*

*Ancora recentemente il Primo Ministro ha ricordato che il Giappone è, fino ad oggi, la «unica nazione al mondo» che abbia subito un'offesa atomica in guerra e che trovandosi, geograficamente, in una zona di tensione internazionale «non studierà nè si darà propri armamenti atomici, e nemmeno li solleciterà da altri Paesi o permetterà che altre nazioni li trasportino in Giappone». La politica ufficiale — che esprime largamente l'opinione del popolo — è nettamente favorevole all'integrale abolizione degli armamenti nucleari. Da questo quadro, molto sommario, degli aspetti militari del Giappone — che non potevamo ignorare — balza evidente la profonda ripercussione che tuttora conservano i bombardamenti atomici subiti ventitrè anni fa. Il ricordo è vivo anche se quanto oggi mostra questo Paese — in trasformazione, operoso, ambizioso di successi economici e tecnologici — può talvolta far credere che sia passato un tempo incommensurabile.*

## Tensione internazionale

*Altra considerazione però, che scaturisce spontanea, è la pericolosità e la precarietà della zona di tensione in cui si espande la nuova potenza industriale del Giappone, circondato da Paesi superarmati, proporzionalmente superpotenti al confronto della esiguità del potenziale bellico che un fatale processo di necessità ha visto crescere anche in questo luogo. 600 mila soldati a Formosa, 600 mila nel Sud Corea, 867 mila in India, 412 mila in Indonesia, 100 mila in Thailandia (che ha 31 milioni di abitanti), circa 100 mila nel Laos che ha appena due milioni e mezzo di abitanti e quasi 500 mila, inclusi gli ausiliari, nel Sud Vietnam la cui popolazione arriva appena a 15 milioni. Sono questi Paesi vicinissimi al Giappone, sono indubbiamente di molto inferiori alla sua efficienza industriale ma rappresentano un potenziale motivo di preoccupazione, una incognita che non può essere trascurata.*

*Voler azzardare previsioni, trarre da una sommaria sintesi un responso sulle prospettive del futuro di quest'area che il Premier Sato ha giustamente definita di «tensione internazionale» sarebbe forse presunzione per un modesto cronista. Piuttosto da quanto conosciuto e veduto in questa nostra rapida esplorazione — che per caso non ci ha mai consentito, ovunque siamo stati, di vedere un militare giapponese — non ci pare fuor di luogo rammentare l'essenza di una spirituale e antica tradizione giapponese, che ancora oggi trova esaltazione e vigore nella religione nazionale shintoista: obbedienza assoluta, frenetica osservanza dei costumi, disprezzo della morte quando c'è di mezzo la grandezza, e diciamo pure oggi «la pace», del Giappone.*

*Questo va tenuto nel dovuto conto, dentro e fuori i confini di questo insolito, straordinario Paese.*

**Carlo Schreiner**

**Londra — Gli atleti inglesi si preparano alle Olimpiadi del Messico con sei mesi d'anticipo. Un medico usa il suo «telemeter» per registrare le pulsazioni di uno degli atleti**

DEDICATA AI VARI POPOLI DEL NOSTRO CONTINENTE

# ANCHE UN'ENCICLOPEDIA PER COSTRUIRE L'EUROPA

**E' uscito il quarto volume - Studiosi e istituzioni triestini hanno dato sensibile apporto alla preparazione dell'opera**

L'Enciclopedia dei popoli di Europa continua ad allineare i suoi volumi negli scaffali delle biblioteche: è uscito di recente, infatti, il quarto volume, dedicato alla Germania ed alla Grecia. E' un libro di quasi novecento pagine, con varie migliaia di illustrazioni, quasi sempre a colori. L'opera completa è prevista in nove volumi ed i primi quattro sono stati editi nel giro di due anni. Un ritmo apprezzabile se si considera che ogni libro ha le stesse rispettabilissime proporzioni e che, di ogni Paese, esperti e studiosi sono stati invitati a trattare ogni particolare: economico, politico e culturale, sociale.

Ad ideare l'Enciclopedia dei popoli d'Europa è stato Luciano di Bona, mentre l'opera grafica si deve all'editore Confalonieri di Milano. A suggerire la nascita di questi volumi è stato il desiderio di promuovere una migliore conoscenza reciproca tra le genti ed offrire anche incentivi alla simpatia degli uni per gli altri, contribuire efficacemente alla creazione di una mentalità europea. L'opera è infatti la prima a presentare tutti i Paesi d'Europa in una visione di assieme, esaminando di ciascuno le vicende storiche, la posizione geografica, i commerci e le industrie, le usanze e le tradizioni delle popolazioni, la musica, il teatro, la cinematografia e le arti figurative, in una concezione europea nè particolaristica nè soggettiva. E proprio qui è il valore principale dell'opera, anche se non si devono sottovalutare le caratteristiche di sintesi che hanno animato ed animano gli studiosi, estensori dei vari capitoli.

Una sintesi preziosa in definitiva, all'economia dell'opera, che dimostra di condensare un intero periodo della storia in pochissime pagine, la figura e la azione di una personalità chiave in brevi capoversi. Ma la concisione non va a detrimento del contenuto, perchè l'indispensabile e l'essenziale si trovano accomunati. Chi vorrà avere maggiori ragguagli, potrà farlo consultando quei testi che troverà elencati nella copiosa bibliografia. Si sa che scrivere poco, concentrando le idee, è ben più difficile dell'esser prolissi; bisogna infatti, saper rinunciare a digressioni esibizionistiche ed anche a notizie che non risultassero poi essenziali.

Le vicende storiche dei vari Paesi, non vengono intese come una sequela di imprese di capi, bensì come specchio della esistenza spirituale dei popoli stessi, e di ogni popolo l'Enciclopedia si propone di cogliere «l'intima umanità per dimostrare che le creature, qualunque lingua parlino ed ovunque abitino, hanno le stesse necessità, le stesse aspirazioni, la stessa inquietudine davanti al male ed alla morte, la stessa felicità davanti al bene ed alla speranza». Che queste finalità ispiratrici, che questi intenti siano stati applicati e realizzati, lo si può constatare sfogliando le mille e mille pagine dei primi quattro volumi sinora usciti.

Trieste ha contribuito in maniera notevole alla riuscita dell'opera sin dal primo volume. Questo era dedicato, oltre che ai Paesi di Albania, Andorra ed Austria, ad una parte introduttiva generale, dedicata all'astronomia, atmosfera, mare, terra, microcosmo e geografia. Trecento pagine nelle quali appare in bella evidenza prima di tutto l'apporto dato dal nostro Museo del mare, con i materiali del quale si è potuta illustrare l'evoluzione della navigazione, con la storia delle imbarcazioni, a partire dal primitivo monoxilo; è stata poi messa a frutto la ricca documentazione sulla pesca, con i vari strumenti e sistemi: questa istituzione triestina ha potuto rivelare qui tutta l'importanza delle sue collezioni. Sempre nel primo volume si trovano inoltre alcuni aspetti della fauna marina desunti dal nostro Aquario, mentre Alfredo Schiliani ha messo a disposizione dell'Enciclopedia la ricca documentazione dei suoi ritrovamenti paleontologici sul Carso; al dott. Antonio R. Grassi si devono invece alcune splendide fotografie della flora nostrana.

Nel recente quarto volume dell'opera, e precisamente nella parte dedicata alla Germania, l'apporto degli studiosi triestini è quanto mai importante e significativo. La storia della musica si deve al prof. Claudio Noliani, mentre la parte che riguarda l'opera, l'operetta ed il balletto è stata curata dal dott. Gianni Gori, della nostra Facoltà di magistero. Il dott. Claudio Magris invece ha curato i capitoli che riguardano la storia, la letteratura ed il teatro di prosa tedesco: una fatica che mette ancora una volta in evidenza il valore di questo nostro germanista già ampiamente affermatosi. Va ancora sottolineato, per quanto riguarda il quarto volume, che sia l'Istituto germanico di cultura che il R. Consolato di Grecia con sede a Trieste, hanno validamente collaborato alla riuscita di quest'opera, mettendo a disposizione degli studiosi locali sia il materiale informativo sia illustrativo di maggiore interesse, per facilitare loro il compito.

Ma il nome di Claudio Noliani lo troviamo anche nel capitolo concernente il folclore e segnatamente la poesia, i canti e le danze popolari, non solo della Germania, ma di ogni singolo Paese trattato dall'Enciclopedia, perchè questo nostro appassionato e valido ricercatore e studioso, è un collaboratore fisso dell'opera ed a lui è stato assegnato il compito di redigere ogni singolo capitolo, sempre per quanto riguarda gli usi, i costumi e le tradizioni popolari.

A fare, infine, una disamina più completa dell'opera, si deve ammettere che le lacune, se ci sono, sono pochissime. Ogni settore è trattato ed illustrato. Per la geografia e la politica, le scienze, la storia e la cultura nei suoi vari rami, lo sport, il panorama è sempre vasto ed aggiornato. Si parte dalle origini e si giunge sino al presente, con trattazioni degli argomenti vive e documentate. Non ci si è dimenticati nemmeno della gastronomia, delle più importanti emissioni filateliche, dell'aspetto turistico in genere, per cui l'Enciclopedia è veramente quello che deve essere e cioè un'importante opera di consultazione, che offre una visione ricca, varia ed attuale a chiunque voglia conoscere, con l'impiego minimo di tempo, i mille aspetti di una nazione, che intende magari visitare nel corso di una vacanza. Di ogni Paese inoltre sono stati rispettati i nomi propri dei luoghi e delle città, non tanto perchè oggi la conoscenza delle lingue è tale da rendere superflua la traduzione, ma per tener fede all'ideale europeo che vuole mantenere le denominazioni care ad ogni popolo.

Per molti aspetti oggi l'Europa unita resta solo un'idea e molti sono gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione completa: questa Enciclopedia è un'opera di avanguardia quindi, un'opera che guarda al futuro e vuole seriamente contribuire alla costruzione dell'Europa.

**R. G.**

## EMESSO IL BANDO del «Moretti d'oro»

Al termine delle consultazioni effettuate con personalità della cultura italiana dal presidente e fondatore del premio «Moretti d'oro», comm. Lao Menazzi Moretti, è stato emanato il bando per il presente anno.

Dal bando appare che il premio «Moretti d'oro» è dotato, per la presente edizione, di 5 milioni di lire e suddiviso in tre sezioni: letteratura nazionale, aperta a tutti gli autori italiani di poesia, narrativa e teatro, per opere edite in Italia dal 1.o maggio 1967 al 30 aprile 1968, con una dotazione di 3 milioni di lire; premio che sarà assegnato da una giuria composta da Carlo Bo, Eugenio Montale, Guido Piovene, Elio Bartolini e Oliviero Honorè Bianchi; la stessa giuria assegnerà anche un premio regionale alla personalità per la letteratura, di 1 milione di lire, mentre una giuria composta da Mario Camerini, Luchino Visconti e Tullio Kezich, assegnerà un altro premio di 1 milione di lire a una personalità regionale distintasi nello spettacolo.

Come noto, il «Moretti d'oro», istituito a Udine nel 1966 e assegnato già nelle passate edizioni al poeta Nelo Risi, allo scrittore Tommaso Landolfi, allo scultore Mirko Basaldella, al musicista Luigi Dallapiccola, al saggista Giovanni Battista Brusin e all'architetto Ernesto N. Rogers, è un'istituzione che si propone di segnalare, accanto all'opera di scrittori nazionali, anche le personalità dell'arte e della cultura della Regione Friuli-Venezia Giulia affermatesi nei seguenti campi: arti figurative e saggistica, musica e architettura-urbanistica, spettacolo e letteratura. Tali premi vengono assegnati a rotazione ogni tre anni.

La proclamazione dei vincitori e la cerimonia di premiazione avverranno, alla presenza delle giurie e delle massime autorità della Regione, nel salone del Castello di Udine, la mattina del 1.o giugno prossimo.

LE MOSTRE D'ARTE

# Grubissa alla Comunale

Guglielmo Grubissa espone alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia. Il vedutista triestino era noto un tempo per le marine dipinte all'acquerello. Ma da qualche tempo a questa parte il bravo Grubissa ha affrontato tecniche e generi diversi dimostrando così che ci sa fare. Anche negli oli il protagonista prediletto dei suoi quadri è il mare. L'artista coglie di preferenza quelle particolari temperie luministiche che preludono il sereno. Il cielo, ancora imbronciato, è percorso da cavalcate di nubi fra cui si distendono ampie fasce d'azzurro; le onde, lunghe e lente, svelano le profondità delle acque, compatte quasi si trattasse di un corpo solido. La sensibilità di Grubissa rimane quasi sempre al di qua della ricerca smodata di effetti virtuosistici. Tranne che in un romantico chiaro di luna, la composizione è sostenuta dalla semplicità degli accordi e da un impianto disegnativo essenziale.

Fra i dipinti più suggestivi indicheremo «Verso la costa» e «Mattino gelido». L'interpretazione impressionistica di Grubissa si rivolge anche ad altri soggetti e in particolare alla campagna dell'altopiano. Il Carso verde, il Carso spoglio, il Carso d'autunno sono descritti con amorosa sapienza su toni chiari e freddi oppure nella densità di notazioni dei boschetti e delle pinete. Infine e non per ultime vanno ammirate le vedute della città: «Sotto San Giusto», «La lanterna», «Sotto Santa Maria Maggiore», «Via del Teatro Romano», «Cittavecchia», improntate sempre da un familiare e dimesso approccio verso la realtà che risponde fedelmente alle modalità stilistiche che Grubissa ha definito con rigorosa chiarezza.

**I. N.**

## Tempere a Monfalcone

Sergio Altieri espone nove tempere alla «Piccola permanente» del Caffè Municipio di Monfalcone. Si tratta di opere vagamente figurali, con temi pressochè fissi. Pure, non diremmo che queste ripetute figure contino molto per l'Altieri; che siano l'espressione di momenti affettivi, sentimentali. Le crediamo piuttosto pretesti: pretesti al colore, a un particolare modo d'esprimersi del colore. Nè dovrebbero ingannare, pensiamo, certe tenerezze, certi ababndoni con cui sembra che l'artista ritragga talune forme umane: le meno indefinite, le più reali; queste forme, a nostro avviso, sono pretesti anch'esse, come le altre che appaiono riconoscibili appena, ridotte a macchie quasi dalla concitazione espressiva del gesto. Sono opere insomma, queste dell'Altieri, che andrebbero intese — spesso, se non sempre — al di là dei significati figurali suggeriti o apparenti: solo seguendo le suggestioni della loro inquieta, cangiante, astratta essenza cromatica.

E si deve dire che, a volerle intendere così, queste sono strane pitture; specie le due maggiori: con quel largo movimento barocco delle forme indistinte; con quel colore, poi, che si direbbe abbia il sentore di terre, di vegetali, di rugginosi fogliami: bruni, ocre, verdi fracidi, neri, tra cui avvampano i rossi e linguegiano fiamme bianche improvvise: quasi il colore di un paesaggio, insomma. Vi si aggiungono, poi, certi incarnati simili a dei rosa fiorali spenti nei grigi; e qualche oro vivido — forse una spera di sole — appare favolosamente tra le terre cupe, tra i bruni: effetti singolari, contrasti preziosi.

Tra le opere esposte, la più indicativa ci sembra una delle due in grande formato: quella intitolata «Sulla collina», che fa parte di una serie di variazioni su un tema notturno. E' segnatamente qui che il colore e le forme incerte danno il senso di un immaginario paesaggio; specie si nota la parte alta della pittura, stupendamente risolta nel mosso, astraente gioco cromatico: verdi boschivi, rossi da tramonto, bruni fulvastri di terre intrise d'acqua accennano la forma di una figura umana: non più di una larva il cui volto scompare nell'ombra. Questa è l'opera ultima dell'Altieri.

**B. P.**

# CRONACA DELLA CITTA'

URGENTE INCONTRO FRA FINANZE E COMMERCIO ESTERO

## Viene affrontato stamane il problema dei punti franchi

### Reiterati gli interventi a Roma per scongiurare il pericolo di una paralisi - Una funzione peculiare del nostro porto

Viva perplessità e preoccupazione ha destato la notizia sulla paventata sospensione del particolare regime a favore delle attività industriali nei punti franchi di Trieste. Perplessità e preoccupazioni che sono state fatte riecheggiare dagli esponenti economici locali, dall'on. Belci (il quale ha rivolto in proposito un'interrogazione urgente al Presidente del Consiglio, Moro) e dal co-segretario del PSU, Pittoni, il quale è pure intervenuto presso la direzione generale del Ministero commercio con l'estero. I risultati si stanno già intravvedendo: per stamane, alle 9, è indetta una riunione presso tale Ministero, con la partecipazione degli esponenti del Ministero delle finanze, per trovare una soluzione del problema, che riveste punti estremamente delicati. Com'è noto, vi è in merito un conflitto di opinioni tra i due Ministeri, ma per comprendere chiaramente la questione è necessario riandare a qualche tempo addietro, essendo scaturito il caso dalla particolare situazione di una ditta, operante nei punti franchi, previa iscrizione nell'apposito registro della Camera di commercio.

Tale impresa aveva ottenuto tempo fa la prescritta autorizzazione per esercitare un'industria nel punto franco commerciale per la trasformazione di crema di latte in burro; tale autorizzazione consentiva esplicitamente l'utilizzo di crema di latte proveniente dai Paesi comunitari o anche da Paesi terzi, cioè fuori del MEC, per il collocamento successivo del burro in Paesi terzi o in Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo, ossia le nazioni che fanno parte del Mercato Comune europeo. Era scontato che la lavorazione avrebbe dovuto avvenire sotto sorveglianza doganale. A questo punto va tenuto presente che mentre l'importazione di burro in Italia è libera o può avvenire liberamente — ma è soggetta al pagamento di un forte diritto di confine — l'importazione della crema di latte è praticamente vietata ed è soggetta al pagamento di un dazio doganale di non rilevante entità. In pratica, questa ditta faceva nel nostro punto franco ciò che ditte olandesi e francesi fanno abitualmente nei loro rispettivi Paesi.

A un certo momento questa impresa non ha potuto ottenere il certificato di importazione per il burro, che viene rilasciato dal Ministero commercio con l'estero. Di conseguenza la ditta si è trovata nell'impossibilità di vendere in Italia ciò che aveva regolarmente prodotto nel punto franco triestino. E finora non sono stati chiariti i motivi del rifiuto del Ministero.

Da rilevare, comunque, che nell'ambito dei due punti franchi triestini operano altre imprese, in diversi campi: calzaturiero, liquorificio, molitorio, confezioni, ecc. Tali industrie rischiano ora di veder compromessa la loro attività, in seguito a interpretazioni secondo le quali i punti franchi sarebbero assimilati in tutto e per tutto ai Paesi terzi; in altri termini, le merci prodotte in tali aree sarebbero considerate agli effetti economici e finanziari come merci prodotte in Paesi che non fanno parte del Mercato comune.

A questo punto non va dimenticato che secondo le norme di legge è considerato prodotto italiano quello che in Italia subisce l'ultima trasformazione industriale Ed il punto franco è territorio italiano, e quindi comunitario, che solamente agli effetti doganali e valutari — ma non già a quelli economici — è considerato zona extra doganale. Pertanto qualsiasi merce che abbia nel punto franco subito l'ultima trasformazione industriale è — nei sensi delle disposizioni preliminari della tariffa doganale — merce italiana. E' chiaro quindi che se nei punti franchi viene lavorata, sotto sorveglianza doganale, merce di origine estera, il prodotto che se ne ottiene è da considerarsi italiano, e quindi comunitario; all'atto dell'importazione — è cioè del passaggio della cinta doganale — tale prodotto dovrà pagare il dazio sulla materia prima impiegata, per essere ammesso sul mercato.

I principi brevemente enunciati vanno considerati come basilari per permettere ai punti franchi di esplicare una funzione utile nell'economia triestina, dei quali essi vanno considerati una componente tutto altro che trascurabile. Strano altresì sembra che proprio in questo momento in cui si sta parlando dell'armonizzazione in sede comunitaria delle disposizioni vigenti nei punti franchi nei Sei Paesi della CEE, l'amministrazione italiana metta in dubbio alcuni principi che costituiscono la base per un ordinato esercizio dell'attività industriale in queste aree. Tali principi sono di per se stessi semplici e non sono stati certamente intaccati in seguito all'entrata in vigore dei regolamenti comunitari relativi ai prodotti agricoli.

Imboccata la via delle nuove interpretazioni da darsi alle norme sui punti franchi, può diventare difficile fermarsi, per cui nel frattempo si è fatta strada anche l'idea di permettere le lavorazioni in punto franco soltanto in regime di temporanea importazione. Di conseguenza, non fornendo certamente un esempio di linearità e semplicità amministrativa, nei punti franchi verrebbero costituite delle «isole doganalmente nazionali», dove le lavorazioni di prodotti di terzi Paesi esteri sarebbero ammesse in regime di temporanea importazione, con tutte le pesanti bardature connesse a tale istituti. E non si vede proprio quale operatore verrebbe nel punto franco di Trieste a creare una industria per incontrarvi difficoltà ancora maggiori di quelle che avrebbe operando in qualsiasi altra provincia italiana.

Le vigenti disposizioni permettono infatti all'amministrazione doganale locale — della quale fortunatamente fanno parte valenti, sperimentati ed esperti funzionari — di prendere in esame volta per volta richieste di impianto di attività industriali, e di decidere caso per caso, in modo da venir incontro nel modo migliore alle esigenze delle industrie nel rispetto dei superiori interessi dell'economia nazionale. Altrimenti si ha il pericolo di ripetere l'inconveniente, già avvertibile a Trieste con il punto franco industriale dove si è voluta stabilire una disciplina uguale per tutti gli stabilimenti che ivi dovessero operare, con il risultato è che a distanza di nove anni nessuna industria di rilievo usufruisce di quell'area «agevolata». Tenendo presenti queste situazioni deve quindi essere affrontato il problema dei punti franchi, istituzioni che sempre hanno costituito uno dei pilastri dell'economia di Trieste.

### Oggi sarà ricordata la Nota tripartita

ALLE ORE 19.30 LA CERIMONIA ALL'UNIONE DEGLI ISTRIANI

L'Unione degli istriani ricorderà oggi il 20.o anniversario della «Nota tripartita» con la quale le Grandi Potenze — esclusa la Russia — hanno riconosciuto il carattere italiano di tutto il territorio allora destinato a far parte del «Territorio Libero di Trieste». Una solenne cerimonia commemorativa si svolgerà stasera, alle 19.30, nella sede di via Pellico 2. La cittadinanza è invitata a intervenire.

### Congresso a Trento e Trieste di storia del giornalismo

Nell'ambito delle celebrazioni per il cinquantenario della Redenzione, l'Istituto nazionale per la storia del giornalismo, terrà il Congresso annuale a Trento e Trieste. La manifestazione, che tratterà il tema: «Il giornalismo italiano dal 1900 al 1918», avrà infatti inizio a Trento il 31 maggio e proseguirà dal 2 al 5 giugno a Trieste.

Per ogni informazione rivolgersi alla sede di via S. Pellico n. 2.

### Il dott. Moffa a capo dell' Ispettorato del lavoro

A seguito del collocamento a riposo del comm. dott. Luigi Augelli, ispettore generale dell'Ispettorato del Lavoro, la direzione del Circolo regionale per il Friuli-Venezia Giulia dell'Ispettorato del Lavoro di Trieste, è stata assunta, dal 1.o gennaio, in base a recente provvedimento ministeriale — dal comm. dott. Mario Moffa, ispettore generale.

Il dott. Moffa, già a capo dell'Ispettorato del Lavoro di Udine, ove ha lasciato notevole ricordo di sè per la sua spiccata sensibilità verso i problemi della popolazione del luogo, è noto nel mondo del lavoro per le sue elevate doti di uomo, funzionario e cultore del diritto.

Al dott. Moffa giungano gli auguri di buon lavoro.

**La segreteria provinciale del Sindacato nazionale Scuola media** ricorda a tutti gli interessati che presso la portineria della Camera confederale del lavoro di largo Papa Giovanni XXIII, n. 6, continua ogni giorno dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30 (escluso il sabato pomeriggio) la distribuzione delle schede allegato n. 3 per gli abilitati ed i non abilitati aspiranti a nomine conferibili dai Provveditori agli studi, delle schede allegato n. 4 per i triennalisti, che aspirano alla sistemazione nella provincia, delle schede allegato 4 bis per i triennalisti aspiranti alla sistemazione in altre province della stessa regione.

PRESENTATO IL PROGETTO DEGLI IMPIANTI

## COSÌ SARÀ IL MOLO VII

(«Giornalfoto»)

Questo è il plastico che raffigura il costruendo molo VII, con le sovrastrutture ben delineate, che mettono in evidenza il raccordo stradale e ferroviario che dovrà servire l'imponente banchina. Il cui progetto di massima è stato ora ultimato dall'Ente autonomo del porto e la relativa richiesta di finanziamento è stata inoltrata alla Regione. L'annuncio è stato dato dallo stesso presidente dell'Ente porto, Franzil, ai dirigenti della D.C. triestina; nello stesso tempo viene assicurato il finanziamento ancora mancante per far avanzare il molo di altri 180 metri nel mare.

Il piano è stato inviato agli uffici competenti per l'approvazione, e precisamente al Comune, alle Ferrovie dello Stato e al Genio civile. Il costo delle opere stradali è preventivato in un miliardo e 400 milioni, mentre altri 100 milioni sono previsti per il prolungamento della linea ferroviaria. L'opera potrà quindi essere coperta con il finanziamento di un miliardo e mezzo di lire, che è già stato preannunciato in Consiglio regionale, sulla «legge dei 10 miliardi», e precisamente nel capitolo riguardante i grandi centri commerciali nel Friuli-Venezia Giulia. Per quanto concerne le primissime attrezzature per l'uso del molo VII nella manipolazione dei containers si renderà necessario l'acquisto di una gru, del costo di circa 400 milioni di lire.

Oltre al grande molo (l'illustrazione è stata fatta dall'ing. Colautti), i dirigenti della D.C. hanno effettuato una visita al pontile d'attracco dell'oleodotto transalpino e ai depositi costieri di San Dorligo, accompagnati dal direttore tecnico della SIOT, cap. Marcucci, e dal dott. Franciscolo. In precedenza era stata organizzata una visita pure allo stabilimento dell'Italcantieri di Monfalcone.

SI CONCLUDE A MEZZANOTTE L'APPASSIONANTE CONCORSO

## Entro oggi i voti per la commessa ideale

### La vincitrice sarà proclamata al Gran gala di primavera

*Il referendum indetto fra i nostri lettori per l'assegnazione del titolo di «Commessa ideale» per il Friuli - Venezia Giulia vive oggi le sue ultime, intensissime ore. E' oggi infatti l'ultimo giorno utile (il termine scadrà improrogabilmente alla mezzanotte) per l'invio delle schede, di cui abbiamo dato quotidiana pubblicazione fino a lunedì. E questi ultimi voti — se ne prevede oggi lo afflusso a migliaia — potranno ancora determinare la graduatoria finale, tuttora assai aleatoria dato il minimo scarto di «preferenze» che divide tuttora le candidate al titolo. Perciò tutto è ancora in gioco, in questa entusiasmante altalena di posizioni; la gara è ancora apertissima e l'incertezza dei risultati conclusivi rende più appassionante l'attesa.*

*Quale sarà la commessa che rappresenterà la nostra regione alla finalissima fissata per il 6 e il 7 aprile a Montecatini? Il suo nome verrà reso noto la sera del 30 marzo, al culmine del Gran Gala di Primavera, la grande manifestazione di signorile mondanità, che avrà luogo, come annunciato, nei saloni dell'Albergo Excelsior. Ad ambire a questo simpaticissimo, pubblico riconoscimento sono numerose commesse di Trieste, di Gorizia, di Monfalcone e degli altri centri della regione.*

*L'attuale classifica, come abbiamo già rilevato, è suscettibile d'imprevisti colpi di scena: intanto, le candidate triestine che secondo la graduatoria provvisoria indicata domenica figuravano fra i primi quindici posti, possono essere ancora ammirate, nella galleria fotografica allestita, in galleria Rossoni, da «Giornalfoto».*

*Ed ora vogliamo anticipare, nell'attesa di conoscere la «Commessa ideale» della nostra regione, quali prove dovranno superare a Montecatini le candidate delle varie regioni per conseguire infine il titolo nazionale. Le vincitrici regionali dovranno superare una triplice prova: di tecnica di vendita, di dizione e di presenza e simpatia: la giuria nazionale assegnerà ad ogni candidata un punteggio da 5 a 10 voti.*

*Durante la grande manifestazione del 30 marzo all'Albergo Excelsior, assieme all'annuncio della graduatoria finale ed alla proclamazione della vincitrice sarà pure resa nota la assegnazione dei numerosi premi in palio per le migliori classificate. Sarà un Gran Gala di squisito tono mondano, del quale farà da regista il più signorile dei presentatori televisivi: il simpatico Enzo Tortora. Altra attrazione sarà data dall'intervento di un autentico divo della canzone: Michele; sull'onda di una delle sue più felici interpretazioni, che è «Viva le donne», il celebre cantante inneggerà alle gentili concorrenti, e insieme al suo famoso complesso, i «Michelangeli», darà il via alle danze, che al ritmo di altri noti complessi musicali animeranno tutti i saloni dell'Albergo «Excelsior». L'appuntamento è dunque per sabato 30 marzo; continuano a fioccare numerose le prenotazioni per i tavoli, per cui a chi non vi avesse ancora provveduto rivolgiamo l'invito di affrettarsi.*

SI SVILUPPA LA CAMPAGNA ELETTORALE

## Proposto dai repubblicani il bando alla demagogia

### Contrario il PRI alla propaganda chiassosa Sobrietà anche nei comizi - I candidati

I candidati del PRI al Senato saranno, nel primo collegio, il col. Antonio Fonda Savio, presidente dell'Associazione volontari della Libertà, e nel secondo il dott. Rinaldo Fragiacomo, ex presidente del CLN dell'Istria; per la Camera dei deputati: il prof. Filippo Cassola, docente universitario, il commerciante Luigi Drioli, il notaio Arturo Gargano e il dott. Leo Paschi, imprenditore industriale, consigliere della Società finanziaria regionale e dell'Ente Porto di Trieste. Sulla scelta di tali candidature è stata data comunicazione ufficiale, ieri, dal segretario provinciale del PRI, Fabio Mauro, durante un incontro con i giornalisti, presenti i direttivi locali del partito.

Nell'occasione, sono state illustrate le impostazioni nuove che il PRI intende dare, in sede nazionale, alla propria campagna elettorale. Sono impostazioni che partono dalla premessa secondo cui «certi metodi tradizionali di condurre la campagna elettorale, sia per quanto riguarda i caratteri politici sia quelli tecnico-propagandistici, non rappresentino ormai — ha detto il segretario repubblicano — un modo deteriore per i partiti di presentarsi all'elettore, ma siano essi stessi, per i fattori irrazionali o emozionali cui fanno appello, espressione di sfiducia nella capacità degli elettori di analizzare programmi e proposte politiche»: alla fine, dopo ogni elezione — questa la constatazione — si è scoperto, secondo l'esponente del PRI, che «si era aggravata la già evidente frattura tra la società civile e la classe politica, da più parti rilevata e lamentata, proprio per il modo in cui la campagna elettorale era stata condotta».

Ed ecco in che modo i repubblicani si propongono di condurre la loro campagna: essa dovrà essere improntata a «un'esigenza di riflessione, di pacatezza, di compostezza»; una campagna che deve essere in primo luogo «informazione politica»: nessuno svantaggio deriverà ai partiti, anche maggiori, se limiteranno sprechi e manifestazioni fieristiche. «A noi sembra — ha detto il segretario Mauro — che i cittadini vogliono che i partiti espongano le loro idee, il bilancio di quello che hanno o non hanno fatto e le cose concrete e possibili che intendono davvero fare domani».

Sul piano pratico, il PRI curerà la pubblicazione sui giornali di una serie di documenti rivolti ai lettori; verrà inoltre diffuso, nella nostra provincia come in tutta Italia, un appello del segretario nazionale on. Ugo La Malfa, e verranno distribuite cartoline con la risposta pagata affinchè gli elettori che ne abbiano interesse facciano richiesta di una serie di opuscoli su problemi particolari. Sulle piazze gli oratori repubblicani non terranno comizi, ma «letture volanti» — della durata di una ventina di minuti — di testi preparati dalla direzione nazionale del partito: gli stessi discorsi verranno perciò rivolti a tutti i cittadini italiani, senza distinzione geografica. Infine, alla vigilia delle elezioni verrà proiettato in tutte le città un film (non un'opera di propaganda, ma una panoramica della vita italiana vista comunque da un determinato angolo politico), che il PRI ha commissionato al regista Ugo Gregoretti.

«Basta dunque, almeno per quanto ci riguarda, alle campagne propagandistiche chiassose, dispendiose, imbonitorie, nient'affatto rispettose — ha concluso il segretario provinciale del PRI — della personalità e dell'intelligenza dei cittadini».



RIFLESSI E PROBLEMI DEL «BOOM» DELLA NAUTICA

## Acuta anche in mare la crisi dei posteggi

### Si stanno costruendo pontili a Grignano e a Sistiana che consentiranno l'ormeggio di cento imbarcazioni

La lotta quotidiana per i parcheggi, nelle città intasate di macchine, diventa ogni giorno più convulsa anche perchè la motorizzazione lungi dal conoscere soste nel suo dilagare, segna punte sempre più alte nella progressiva, inarrestabile espansione. Ma se l'asfalto diventa così ogni giorno più avaro quando si tratta di lasciare l'automobile in sosta, altrettanto o quasi sta avvenendo, da qualche tempo a questa parte, pure in mare, dove le difficoltà di... posteggio aumentano ogni stagione che passa. Se il «boom» delle quattroruote ha assunto toni da vertigine, altrettanto si può dire per i natanti di vario genere, dagli scafi da crociera a quelli che, più modestamente, devono accontentarsi di solcare le acque del nostro golfo. Segno indubbio, comunque, della passione per il mare che in una città come Trieste è logicamente radicata e che ogni anno che passa dimostra di contare sempre più proseliti.

Il mare è vasto, spazio ce n'è per tutti; ma le difficoltà sorgono quando si rientra dal giro nel golfo, quando arriva cioè il momento dell'attracco. Ecco, allora, riproporsi più impellente che mai il problema dell'ormeggio. Il Commissariato di Governo ha voluto risolvere tale problema, stanziando 26 milioni di lire, grazie ai quali — dall'estate prossima — nei porticcioli di Grignano e Sistiana potranno essere reperiti nuovi punti di attracco, nel numero preventivato di cento circa. La questione era stata affrontata da tempo dall'Ufficio del Genio civile per le opere marittime, che ora sta per vedere concretarsi i suoi sforzi intesi a trovare nuovi parcheggi per i natanti.

In questi giorni un gruppo escavatore ha provveduto alla pulitura dei fondali del porticciolo di Grignano, dove verranno costruiti due pontili d'attracco: si è provveduto a strappare dal fondo masse enormi di fango e di lastroni d'arenaria — la parte smossa, cioè — al fine di arrivare alla zona più consistente. E ora sta intervenendo l'impresa Ferrobeton-SILM per dotare sia Grignano che Sistiana dei nuovi pontili (quattro complessivamente).

A Grignano i «micromoli» saranno radicati al tratto lungo della banchina, a distanza di ottanta metri l'uno dall'altro: il primo tratto apparirà un po' inclinato. I pontili, in legno di rovere, verranno fati poggiare su pali in cemento e travi portanti, e saranno lunghi 40 metri e larghi due metri e mezzo. Calcolando che l'ormeggio potrà essere effettuato sia sull'una che sull'altra parte dei due micromoli, si avranno disponibili 160 metri effettivi, che ospiteranno una cinquantina di natanti disposti a pettine.

Lo stesso discorso si può fare per Sistiana: i due pontili, dalle stesse misure di quelli di Grignano, partiranno dalla banchina fra i due moli, e saranno pur essi distanziati di ottanta metri. Una modifica si avrà soltanto nella fondazione dei pali, data la natura diversa dei fondali di Sistiana rispetto a quelli di Grignano. Mentre qui, infatti, si prevede un immorsamento in roccia dei pali (da 1.70 a 4.90 metri), a Sistiana invece i pali verranno infissi sul fondo tramite grandi piastre in cemento armato di fondazione, appoggiate su un basamento di scogliera (dai 6 ai 10 metri circa). A Sistiana è già stata operata la bonifica del fondo, e ora la gru è in attesa di collocare i vari elementi. E' naturale che anche ai due pontili di Sistiana potrà ormeggiarsi una cinquantina di barche.

I lavori per questi interventi si protrarranno probabilmente per tutta la primavera, in modo da poter ultimare i quattro pontili prima dell'inizio della prossima estate, quando cioè il numero dei natanti raggiunge il massimo della sua consistenza.

### Fissato il programma della crociera sul Po

E' stato stilato il programma di massima della grande crociera motonautica Milano-Trieste, che molto opportunamente viene a inserirsi nel quadro delle celebrazioni di «Trieste 68», e che verrà effettuata attraverso le vie d'acqua interne fino al nostro golfo. Il programma è stato varato nell'ultima riunione dell'apposito comitato esecutivo, tenutasi a Cremona, nella sede della Comunità padana delle Camere di commercio. L'originale raid — che si avvale pure del patrocinio del Gruppo giuliano cronisti e dell'Unione regionale delle Camere di commercio — si terrà dal 28 maggio al 2 giugno, con la partecipazione di circa duecento persone.

Ecco il programma: martedì, 28 maggio: alle ore 8.30 partenza dalla darsena di Porta Ticinese. A mezzogiorno sosta a Pavia, con partenza alle 15. Alle 19, dopo una breve sosta a Piacenza, arrivo a Cremona, cena e pernottamento. Mercoledì, 29 maggio: alle ore 9 partenza da Cremona. Arrivo a Boretto per le 11.30; alle 14.30, dopo la sosta per la colazione, partenza per Pontelagoscuro da dove avverrà il trasferimento per la cena e il pernottamento a Ferrara.

Giovedì, 30 maggio: partenza alle 8.30 da Pontelagoscuro, navigazione lungo l'idrovia veneta con colazione al sacco e arrivo a Lignano nel primo pomeriggio, ove la crociera, attraversando il fiume Tagliamento, entrerà nella Regione Friuli-Venezia Giulia. Cena e pernottamento a Lignano. Venerdì, 31 maggio: alle ore 9, partenza da Lignano e, lungo le vie d'acqua interne, attraverso la laguna di Marano e quella di Grado, sbocco in mare nel golfo di Panzano con arrivo a Trieste per mezzogiorno. Alle 18.30 è previsto un ricevimento offerto dal Comune al museo Revoltella, dove gli ospiti saranno intrattenuti in visita dal prof. Rutteri e dal dott. Montenero.

Il 1.o giugno i crocieristi effettueranno una visita alle attrezzature portuali a bordo di rimorchiatori, e nel pomeriggio visiteranno gli stabilimenti dell'Italcantieri a Monfalcone, da dove si porteranno in pellegrinaggio sui campi di battaglia del Goriziano; in serata saranno ospiti al Circolo nautico di Monfalcone. Il giorno seguente, 2 giugno, presenzieranno nella nostra città alle manifestazioni previste per le celebrazioni del Cinquantenario.

### Rilievi del PSU sulla medicina sociale

L'esigenza di un più marcato intervento della Regione nel campo della medicina sociale «con una visione globale delle necessità e delle risorse» viene sostenuto dal PSU, la cui Commissione Sanità e sicurezza sociale ha preso in esame il capitolo del programma quinquennale della Regione che riguarda appunto il problema della sanità. Dopo una relazione introduttiva del responsabile della commissione Boniciolli, i partecipanti alla riunione, fra i quali l'assessore provinciale Fogher, l'assessore comunale Hrescak, il consigliere dello Ospedale infantile, Benussi-Gambel, hanno convenuto che il documento regionale ha il merito di offrire oggi una base per la discussione e per la realizzazione, ferma restando la esigenza che l'amministrazione regionale allarghi ed approfondisca il lavoro di rilevazione e di analisi degli elementi costitutivi la struttura sanitaria al fine di rendere più efficaci i propri interventi legislativi.

### Progettata arteria da Fiume a Trieste

A Fiume è stato costituito un consorzio per la costruzione dell'autostrada con Trieste. Il nuovo ente provvederà subito alla elaborazione del progetto. L'arteria sarà lunga una settantina di chilometri.

**Da una piccola scala a pioli,** sulla quale era salita per togliere le tende da una finestra, è caduta accidentalmente sul pavimento la casalinga Paola Kroskovitz in Bertali, di 60 anni, abitante in via dell'Industria 63. Perduto l'equilibrio l'infortunata signora è ruzzolata al suolo, riportando un violento trauma cranico e contusioni al rachide lombare. Trasportata all'Ospedale è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.





MANIFESTAZIONI CULTURALI DI «TRIESTE 68»

## Si apre con gli scrittori il ciclo del Cinquantenario

### Venerdì al C.C.A. Natalino Sapegno parlerà della letteratura triestina nella cultura europea

Il ciclo di manifestazioni artistico-culturali affidato al Circolo della cultura e delle arti, nell'ambito celebrativo del cinquantenario della Redenzione di Trieste, si aprirà venerdì prossimo con l'intervento di un oratore insigne: il prof. Natalino Sapegno, ordinario di Letteratura italiana nell'Università di Roma e accademico dei Lincei. E l'argomento è tale da giustificare il privilegio della serata inaugurale: «Letteratura triestina e cultura europea». Infatti, sul piano creativo delle discipline artistiche e culturali a Trieste, in questo secolo, è fuor di dubbio la letteratura che prevale, per firme ed opere, per qualità e prestigio; e ciò soprattutto quale contributo della città al patrimonio culturale della Nazione.

Natalino Sapegno, studioso e critico di elevato rango e vastissima fama, appartiene alla miglior tradizione della saggistica letteraria italiana. Acclamato autore di studi che includono l'arco intero della nostra letteratura, dalle origini a oggi (e tra questi i celebri volumi del «Compendio di storia della letteratura italiana»), l'oratore vanta inoltre una specifica competenza nei confronti degli scrittori triestini e giuliani del Novecento: da qui la scelta e l'invito del CCA per questa importante conferenza inaugurale.

Il prof. Sapegno parlerà venerdì prossimo, nella sala maggiore del Circolo (via San Carlo 2), con inizio alle ore 18.45.



### Sospese le visite negli ospedali provinciali

Oggi, domani e venerdì saranno sospese le abituali visite agli ammalati degenti dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale, all'Ospedale per Ammalati Lungodegenti ed al Sanatorio Neurologico Provinciale, a causa dello sciopero del personale del complesso ospedaliero.

**Al Circolo culturale «Rodolfo Morandi»** avrà luogo oggi, alle ore 19, nella sede di largo Barriera Vecchia 11, un pubblico dibattito sulla recente occupazione della Facoltà di lettere e magistero a Trieste e sul movimento studentesco in Italia.

**Concorso dell'INAIL.** L'Istituto infortuni sul lavoro bandisce un concorso per 47 posti di infermiera professionale aggiunta di terza classe in prova (ruolo sanitario ausiliario, categoria esecutiva). Le domande dovranno essere presentate entro il 20 aprile.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Claudia — Il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 18.17. La luna nasce alle 0.47 e cala alle 8.59.

**Ieri:** temperatura massima 12,9, minima 10,1; pressione mb. 1015,9 in aumento; umidità 70 per cento; calma di vento; cielo sereno, foschia; mare quasi calmo con temperatura di 9,2 gradi.

**Maree** — OGGI: alta alle 0.15 con cm. 37 sopra il l.m. e alle 14.05 con cm. 4 sopra il l.m.; bassa alle 7.10 con cm. 34 sotto il l.m. e alle 17.45 con cm. 5 sotto il l.m.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

**Servizio medico comunale:** per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

**Servizio medico per gli assistiti dell'INAM:** per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

INVESTIMENTO IN VIALE XX SETTEMBRE

## BAMBINA TRAVOLTA NELL'«ISOLA PEDONALE»

Neanche il viale XX Settembre, trasformato da tempo in «isola pedonale», è ormai più sicuro. Una ragazzina di sei anni è stata infatti travolta ieri davanti la «Latteria Svizzera» mentre stava attraversando la stretta strada (vietata al transito di tutti i veicoli) compresa fra il tratto centrale e il marciapiede antistante il locale pubblico.

La piccola Maria Angela Fragiacomo, di 6 anni, abitante in via Tonello 15 era scesa dal marciapiede senza pensare che poteva sopraggiungere una macchina. Invece, dalla parte alta è sopraggiunta la «Fiat 1100», targata TS 50725, guidata verso i Portici di Chiozza da Franco Collari, di 22 anni, abitante in via Soncini 36. La ragazzina e stata urtata dalla vettura e gettata violentemente a terra. Nell'incidente la piccola Maria Angela ha riportato contusioni alla parte centrale della fronte, escoriazioni alla coscia destra, alla gamba sinistra e lo stato di choc.

Soccorsa e trasportata allo Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, la bambina è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in una ventina di giorni. Sul posto dell'incidente si sono raccolte numerose persone e sono giunti gli agenti della Polizia stradale che hanno assunto i rilievi di legge.

### Sorpreso il ladro con la mano nel cassetto

Ha infilato una mano nel cassetto credendo di non essere veduto ed è finito invece al Coroneo: questa l'avventura del bracciante Mario Serli, di 24 anni, abitante in via del Molino a Vento 69. La scena è avvenuta nella trattoria di via dei Rettori 4, dove il giovane, con rapida mossa aveva aperto il cassetto del banco di mescita vi ha infilato lestamente la mano, ed ha raccolto tutti gli spiccioli: 1400 lire. Qualcuno però ha veduto la mossa ed ha chiamato la polizia; Mario Serli è stato arrestato e qunidi denunciato alla Magistratura per furto aggravato.

### I giovani e il problema della scuola professionale

Il comitato consultivo studentesco che è stato chiamato a collaborare con l'ufficio per l'indirizzo alle professioni sarà insediato lunedì 25 marzo con una cerimonia che avrà inizio alle 17.30 nella sala rossa della Camera di commercio, in piazza della Borsa.

Dopo il saluto del dott. Caidassi presidente della CdC e del direttivo dell'ufficio per l'indirizzo alle professioni, il dott. Rustia-Traine terrà una relazione sulla possibilità di estendere l'attività dell'UIP alle province di Gorizia, Pordenone e Udine. Sarà quindi presentato il regolamento per il funzionamento del comitato consultivo studentesco sul quale si aprirà la discussione.

### Bando di concorso per lavori teatrali

La Società filologica friulana bandisce un concorso per: un lavoro teatrale in tre atti, un lavoro teatrale in atto unico e un lavoro teatrale in atto unico per bambini.

I lavori dovranno essere scritti in friulano e pervenire alla Società filologica friulana, via Manin 18, Udine, in quattro copie dattiloscritte entro il 30 agosto 1968.

UNO SPIRITO ELETTO DELLA VECCHIA TRIESTE

# È MORTO SOFIANOPULO VERO ARTISTA D'INGEGNO

## Aveva 79 anni ed era da tempo gravemente ammalato ma conservò sempre la sua lucidità - Oggi alle 15 i funerali

E' morto ieri Cesare Sofianopulo, spirito eletto della vecchia Trieste che congiungeva alla sicura fede patriottica l'apertura cosmopolita. Nacque egli infatti nel 1889 da famiglia greca che conservava da oltre un secolo la doppia nazionalità e che già aveva dato nei lontani ascendenti martiri e uomini di lettere ai due Paesi uniti nello anelito verso l'indipendenza e la libertà. Cesare Sofianopulo manifestò precocemente l'attitudine verso le discipline artistiche e le attività creative, quanto fu invece insofferente della routine scolastica. Dal 1910 al 1914 frequentò a Monaco l'accademia sotto la guida di Angelo Yank e di Franz von Stuck; si trasferì poi a Parigi dove fu allievo di Jean Paul Laurens. Nel 1913 espose alla XI Internazionale di Monaco, nel 1923 alla Quadriennale di Torino e nel 1924 alla Biennale di Venezia. Da allora i successi, i riconoscimenti, i premi che Sofianopulo raccolse con la sua pittura più non si numerano. Egli portò il nome di Trieste nelle massime esposizioni e si impose con l'autorevole maestria della sua arte accanto ai maggiori artisti d'Europa.

La personalità di Sofianopulo non si lascia tuttavia rinchiudere nel filone d'oro dell'attività pittorica, che rimane e rimarrà il corpus principale della sua opera. Fu uomo di vasta e finissima cultura e seppe nutrire la sua spiritualità di apporti scelti con profonda intelligenza delle affinità elettive, avvertite nell'ambito delle invenzioni esoteriche e fantastiche, delle ricerche misteriosofiche, dell'evocazione dei miti e della bellezza classica della poesia civile e patriottica. Dante, Poe, Baudelaire, Verlaine, D'Annunzio, Dionisio Solomos, Petöfi, Villon furono i compagni di viaggio della sua esistenza, ricca di soddisfazione, compiutamente realizzata anche nell'ambiente che egli costruì pazientemente intorno a sè grazie alla sua passione di collezionista, di bibliofilo, di raffinato cultore del fascino de-



Sofianopulo in uno degli autoritratti che gli erano più cari

gli oggetti antichi e preziosi, così come nel costume di vita, orgogliosamente convinto della propria grandezza. All'esercizio della pittura accompagnò sempre più intensamente l'espressione letteraria: tradusse i poeti prediletti in rime italiane e la sua versione dei «Fiori del male» meritò l'elogio di Benedetto Croce, scrisse molto e bene sulle arti figurative, sulla letteratura, su problemi estetici e morali che i nuovi tempi aprivano. Critico d'arte ed elzevirista, collaborò assiduamente al nostro giornale, al quale diede il contributo della sua prosa elegante e della veemenza polemica in difesa dell'arte tradizionale e della conservazione del patrimonio del passato.

Malgrado questa posizione, chiaramente e sovente aspramente sostenuta, Sofianopulo non può non essere considerato un pittore moderno. Il suo esordio avvenne sotto l'ala della Secessione e in quel clima irrepetibile egli trovò modo di sintetizzare l'amore per il vero — penetrato con l'acuta e spietata analisi del ritrattista — e l'arcano e splendido sogno evocatore di lontane e misteriose bellezze. Il fascino raffinato e decadente dell'Oriente lo avvinse a tal punto che dal mito letterario ed erotico della classicità di Stuck giunse alle preziosità bizantine, stabilendo però un colloquio consapevole con il presente. Per breve periodo si dedicò alla pittura metafisica e nei manichini emulò il De Chirico. Ritornò quindi al suo mondo singolare e macabro e nelle danze di scheletri, nelle funeree allegorie, nelle spettrali denunce della vanità del mondo attinse il massimo della perfezione stilistica, staccandosi gradualmente da quella concretezza e verità pittorica che avevano contraddistinto la prima attività del ritrattista. Nelle figurazioni fantastiche, ispirate a temi religiosi o profani, introdusse alacremente gli umori letterari e la complessa orditura di simboli e di riferimenti iniziatici in cui la sua mente amava sprofondare. Maestro di perfezione in ogni sua manifestazione esteriore, nella vita, nella cultura, nell'arte, nella parola, nello scritto, portò le inquietudini e il travaglio di una civiltà che si spegneva e che presentiva gli annunci del nuovo mondo.

Abbiamo detto dell'asprezza del suo carattere. Sarebbe ingiusto dimenticare la severa equità rispetto alle sue convenzioni, lo slancio che lo spingeva ad esigere da sè prima che dagli altri un'alta misura della professione e la tenera pietà verso i colleghi infermi e verso i defunti. Molte volte alle esequie di un artista, l'unica voce di commiato che si levava — come nel caso di Timmel — fu quella di Sofianopulo. Dotato di straordinaria memoria, ricordava episodi apparentemente insignificanti delle dispute e delle amicizie del passato. «Quando sedevamo al Circolo Artistico — soleva dire — eravamo l'uno contro l'altro armati nelle battaglie fra le opposte correnti. Eppure ci rispettavamo e in fondo ci amavamo. Ora, invece, c'è solo il disprezzo».

Valga il ricordo della sincera «pietas» dell'artista a ricongiungere la città nel suo nome. Gli ultimi anni della sua vita furono attanagliati dalla più dolorosa sofferenza: lucidissimo nello spirito — egli seguiva giornalmente la stampa ed interveniva di quando in quando con il suo tagliente giudizio nei dibattiti pubblici e sul giornale — si vide privato dalle infermità degli strumenti con cui comunicare agli altri il tesoro di cultura e di pensiero che dentro gli bolliva. Sordo, quasi cieco, per ultimo paralizzato, ancora a gesti e fin che potè scrivendo tentava di trasmettere la sua precisa e tenace volontà. Sofianopulo ha vissuto fino all'ultimo l'ansiosa preoccupazione di non aver disperso i talenti del suo genio. Confidiamo che nella pace eterna gli sia dato di vedersi esaudito.

**Giulio Montenero**

I funerali muoveranno, oggi alle ore 15, dall'abitazione dell'estinto, in via San Nicolò 19. Ai familiari giungano, interpreti anche dei sentimenti delle autorità, degli artisti, degli uomini di cultura, della città tutta, le nostre condoglianze per la gravissima perdita.

## Un caro personaggio

*La prima parola che viene nella penna è «stravagante»; ma Cesare Sofianopulo fingeva di essere stravagante, come si compiaceva di tanti altri atteggiamenti, senza mai perdere la linea, mantenendo anzi sempre un certo piglio grave, fin troppo serio. Derideva se stesso prima degli altri, ma usava un metro elegante, di buona educazione; forse voleva mantenere, anche quando non era più giovane e viveva sul suo stagionato credito di «tombeur de femmes», un certo spirito «bohémien» rimastogli appiccicato dai salotti di Monaco e dalle piazze di Parigi, dove aveva vissuto la sua gagliarda stagione di pittore, accanto, agli spiriti più bizzarri e geniali, del suo tempo. Si compiaceva della sua alta carica umana, del profilo cesareo, delle nobili origini elleniche, di una notevole armonia fisica, di una filtratissima cultura, di una versatilità notevole anche nelle lettere; poteva liberamente spaziare nei regni dell'arte e delle conoscenze; il suo discorso non era mai banale, aveva sempre una vernice che lo rendeva brillante, su qualsiasi argomento si soffermasse. L'estro lo sorreggeva sempre, come un'inesauribile polla. Quel suo modo di parlare, lento, corporoso, sapido, trovava sempre ascoltatori, e dovunque intrattenesse un amico, su una strada o una piazza, diventava un salotto. Era anche nutrito d'orgoglio, sapeva quanto valeva, e non accettava indulgente la critica altrui, partiva subito all'offensiva, pugnace sino all'ostinazione.*

*Anche negli ultimi anni, quando già cominciava a morire (diceva senza paura: «Porto addosso otto malattie»; ma forse non erano poi tante, era solo mal di vecchiaia) era pieno di umori battaglieri e di rabbuffi verso le cose che gli parevano storte, in arte o in politica, nel costume o nella cultura, e si compiaceva di affermare, nelle opere che produceva, la fedeltà al proprio passato, era insomma coerente. Ormai non dipingeva molto; piuttosto scriveva, traduceva poeti, poetava a sua volta, e una delle sue ultime fatiche fu la riedizione dei «Fiori del male» nella esemplare sua traduzione da Baudelaire, che — lo ricordava con giusta superbia — fu lodata dal Croce. Veniva al giornale a portare le sue minuziose cartelle, scritte tutte in punta di penna, quasi una miniatura, e si affannava a correggere e ricorreggere, incollando pezzetti di carta sul manoscritto; e parevano opere di un calligrafo. Poi cominciava la sua sofferenza finchè il «pezzo» non veniva pubblicato, ed era tanta la sua gioia nel vedere la sua prosa stampata.*

*Era, naturalmente, una miniera di memorie, di ricordi; sapeva tutto del passato, era in grado di ripescare cose inedite su questo o quel personaggio, era un prodigioso archivio vivente. E amava tanto Trieste, conosceva strade e case come fossero tutti pezzi di un suo museo personale, sbalordiva per un raggio di luna su una catapecchia di Cittavecchia o su un portale di chiesa; era insomma artista sempre, non solo quando si trovava davanti a una tela o a un foglio, ma nel raggio intero della sua vita ch'era prevalentemente contemplativa. Caustico nella polemica, misurato nel giudizio, chiamato alla solitudine più che al sodalizio, centellinava sino in fondo la propria vita con un godimento da esteta.*

*Di un personaggio di così complesse attitudini e vocazioni, custode in larga parte di una propria vita segreta, non è facile tracciare un ritratto; anche per noi che lo vedemmo per tanti anni, lo ascoltammo, lo ammirammo e gli volemmo bene. Il suo crepuscolo fu lungo e doloroso; a una sordità che lo infastidiva (e già lo poneva in certo modo fuori del tempo) si aggiunse una cecità pressochè totale; e vennero altri malanni, sempre più gravi. Talvolta sentivamo la sua voce al telefono; non era più il «Sofia» — come lui si chiamava — di altri anni. Ormai si sentiva che stava lottando con la grande ombra. Non la paventava, da buon lottatore qual era; gli dispiaceva, se mai, di non poter portare a termine tanti programmi. Solo pochi giorni fa aveva fatto sollecitare al giornale la pubblicazione di una nota critica su alcuni suoi quadri esposti all'Auditorium; e i familiari ci dissero: «Stampatela, perchè sarà l'ultima. L'attende per morire». E così è stato: è davvero morto poco dopo, quasi felice di aver carpito, nell'ultimo barlume, un estremo frammento della sua vita d'artista.*

*Era allenato alla sofferenza: aveva assistito per sette anni l'adorato fratello suo, Giovanni, valorosissimo volontario di guerra decorato sul Piave; conosceva lo strazio della lunga agonia. Cesare Sofianopulo, greco d'origine, aveva trovato qui la sua patria di elezione. Ricordava con orgoglio di aver partecipato alle esaltanti giornate del novembre '18; e forse sperava di farcela ancora, di arrivare al cinquantenario di quello storico evento. Perchè Sofianopulo apparteneva a quella stupenda dinastia di greci trapiantata nella nostra città, carica di estro e di intraprendenza, ma di nobile tempra, italiana di anima, quindi doppiamente italiana e degna di rispetto.*

**Ugo Sartori**

# SEGNALAZIONI

### Un'associazione per Cittavecchia

A firma di Nora Baldi, Marino Bolaffio e Dino Tamburini — al fine di studiare una soluzione positiva per Cittavecchia, problema che ha dato vita recentemente anche a un dibattito ospitato nelle «Segnalazioni» — è stata inviata a un certo numero di persone, in città, una lettera in cui è detto che essi hanno in animo e propongono di costituire, assieme ad altre persone, un'«Associazione pro Cittavecchia».

«Scopo di tale associazione — è detto nella lettera — sarebbe la salvezza, sotto forma di valorizzazione e di rivitalizzazione, della cosidetta Cittavecchia, ormai ridotta a pochissime case costituenti un numero assai limitato di ambienti urbani caratteristici. E' appunto la scarsa rilevanza quantitativa ed il grande valore affettivo che da tale scarsezza deriva, nonchè la reale possibilità di concreti interventi di ristrutturazione e di risanamento con obiettivo conservativo, che ci hanno indotti a prendere questa iniziativa.

«Amore e cultura devono essere alla base di ogni iniziativa nei riguardi di Cittavecchia. Un'azione d'altra parte è di estrema urgenza perchè ormai la situazione ambientale è fortemente compromessa e va vieppiù peggiorando con le demolizioni che il Comune stesso va attuando, nonostante i vincoli che esso si è imposti con il nuovo Piano regolatore e nonostante l'azione protettrice della Soprintendenza ai monumenti.

«Il paesaggio urbano di Trieste è impensabile senza Cittavecchia e senza le poche case rimaste sul Colle di S. Giusto. Noi non vorremmo vedere il colle trasformato in un grande Parco della Rimembranza, nè vorremmo vedere da qualche altra parte del colle una scalinata come quella che sale dalla via S. Michele.

«La salvezza di Cittavecchia sta nell'armonica collaborazione degli interventi di capitale pubblico e privato. Coloro che sottoscrivono questa lettera, per parte loro, non hanno esitato a rischiare di tasca propria acquistando recentemente una casa in zona destinata, secondo il Piano particolareggiato del 1936 (dicesi millenovecentotrentasei!), a verde pubblico. Essi intendono proporre, anche al di fuori dell'Associazione, soluzioni tecnicamente ed economicamente valide per un risanamento conservativo anzichè per un risanamento... distruttivo che minaccia Cittavecchia».

All'iniziativa, a quanto risulta da una comunicazione dei promotori, hanno aderito finora le seguenti persone, elencate in ordine alfabetico: dott. Giuseppe Antonicelli, dott. Gianni Apollonio, dott. Giorgio Bergamini, dott. Arrigo Carabei, Lino Carpinteri, avv. Manlio Cecovini, dott. Stelio Crise, Gabriella D'Andria, prof. Giampaolo De Ferra, prof. Dario De Rosa, avv. Giorgio Dorfles, Mariano Faraguna, prof. Pia Frausin, dott. Mario Froglia, Lina Galli, dott. Aldo Giannini, prof. Vito Levi, ing. Carmelo Lucatelli, prof. Claudio Magris, dott. Antonio Martinolli, dott. Giulio Montenero, Libero Mazzi, prof. Livio Pesante, avv. Nino Pontini, dott. Antonio Rossetti de Scander, prof. Laura Ruaro, ing. Giorgio Sabelli, Carlo Sciarelli, Sergio Spagnul, avv. Gabrio de Szombathely, prof. Marino de Szombathely, Anna Tamaro, Aldo Tommasini, principe Raimondo Torre e Tasso, dott. Carlo Ulcigrai, dott. Pierpaolo Venier, Giorgio Voghera.

### Le fermate dell'«8»

In relazione alla segnalazione "Una fermata dell'«8»" pubblicata il 10 marzo e nella quale si chiedevano alcuni chiarimenti sulla sistemazione delle fermate della linea «8» in piazza Libertà all'angolo con via Ghega, la direzione dell'Acegat ci scrive cortesemente per far presente che «il diverso criterio seguito nell'ubicazione delle fermate di cui trattasi — a seconda che la linea in esame sia servita da tram o da autobus — è dovuto alle diverse caratteristiche dei due mezzi di trasporto. Infatti, nel caso in questione, un'eventuale fermata tranviaria — che implicherebbe una salita o discesa di passeggeri al centro della sede stradale — causerebbe notevoli intralci alla circolazione veicolare; gli autobus invece possono accostarsi ai marciapiedi».

GIUDICATO PER UN REATO VECCHIO COME IL MONDO

# Conduceva in giro una bella di notte

## E' stato condannato a due anni e 11 mesi di reclusione più un anno in casa di lavoro - Cinque mesi all'amica

Una coppia di detenuti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Burattini, P. M. dott. Brenci, cancelliere Ciccarelli: l'operaio Antonio Gustincich, di 25 anni, abitante in Strada di Fiume 33, e Maria Pia Portal - Di Maiuta, di 32 anni, abitante in via dei Vigneti 39. L'uomo è accusato di violazione agli obblighi di assistenza familiare e favoreggiamento nonchè sfruttamento di una professione antica come il mondo. La donna, di imprese che la morale condanna. Piuttosto basso e dal piglio arrogante lui, esile, capelli fiammeggianti lei.

Il Presidente illustra la vicenda: il Gustincich non provvide al sostentamento del figlioletto e della giovane moglie Laura, dalla quale vive diviso per propria colpa. Per gli altri due capi di imputazione, il dott. Burattini si rifà ai rapporti della Polizia: nel corso di uno dei tanti servizi di prevenzione, gli agenti avevano notato l'uomo che, al volante della Giulietta, targata TS 45165, portava sia la Maria Pia che un'amica di lei, Valeria S., in giro per le rive e il Borgo Teresiano, e avevano ricavato la netta impressione che le accompagnasse al... lavoro.

Sia il Gustincich che la Portal furono arrestati il 25 gennaio scorso.

La donna, che è originaria da Francoforte di Siracusa, dove ha lasciato il marito e due figli, venne a Trieste per cercare lavoro e s'occupò per un certo tempo in un bar. Poi il locale cambiò gestione e, rimasta su una strada, finì col rimanervi per trarvi profitto.

PRESIDENTE: «Gustincich, cos'ha da dire in merito alla mancata assistenza?».

IMPUTATO: «Ammetto di non avere dato denaro nè a mia moglie nè a mio figlio, ma mi licenziai dalla Salpat dove lavoravo».

PRESIDENTE: «Come, si è licenziato?».

IMPUTATO: «Sì, perchè prevedevo che con il mio scarso rendimento avrebbero finito col licenziarmi gli altri...».

PRESIDENTE: «E per il resto?».

IMPUTATO: «Dormo e mangio da mia madre e le 500 lire al giorno non mi mancano... Comperai la "Giulietta" otto mesi prima di conoscere Maria Pia. A Palermo poi ho una zia ricchissima: quando l'andai a trovare mi regalò 50 mila lire, quando ripartii altre centomila: può darmi finchè vuole perchè sta bene...».

PRESIDENTE: «Accompagnava le due signore lungo le rive?».

IMPUTATO (con accento perentorio): «Lo escludo nel modo più assoluto. Talvolta con le ragazze andai in qualche bar e offrii loro qualcosa. Era anzi mia intenzione fare in modo che Maria Pia lasciasse quella vita e provvedere personalmente a lei...».

E' la volta della Portal.

PRESIDENTE: «Corrisponde al vero che il Gustincich l'accompagnava in Marina? E' vero che lei è proprietaria di una "Flavia coupè"?».

IMPUTATA: «Mi accompagnava a ballare, mi portava a spasso. Possiedo una "Flavia" che comperai a rate e attualmente la guida il Gustincich: io non ho la patente e alla "Giulietta" s'è rovinato il motore».

Viene chiamata in aula Valeria S.: sembra un ramarro con tutto il verde che ha addosso, mantello, stivaloni, borsetta.

PRESIDENTE: «Ci parli dei suoi rapporti con il Gustincich».

TESTE: «Lo conobbi prima della Portal e mi propose di andar a vivere con lui ed io rifiutai. Ci portava in macchina sino in Marina e poi ci lasciava»

Nella sua requisitoria, il P. M. sostiene che i fatti sono chiari e documentati e pertanto chiede che il Gustincich venga condannato a complessivi 7 anni di reclusione e venga sottoposto per un anno alle misure di sicurezza e alla Portal siano irrogati cinque mesi di reclusione.

In difesa dell'imputato parla l'avv. Segariol e ne perora l'assoluzione con formula dubbia e in via subordinata il minimo della pena con le «generiche», e le stesse richieste formula il difensore della Portal, avvocato Verri.

Poco dopo la sentenza, che riconosce il Gustincich colpevole di violazione degli obblighi di assistenza familiare e di favoreggiamento alla vita impropriamente definita allegra e, con l'esclusione della contestata aggravante lo condanna a due anni e 11 mesi di reclusione, 180 mila lire di multa e all'assegnazione in una casa di lavoro per la durata di un anno. Il collegio gli revoca inoltre la condizionale concessagli il 10 novembre del 1965 dal Tribunale di Trieste per furto, condizionale inerente 15 giorni di reclusione e 90 mila lire di multa. Il collegio condanna infine la Portal a cinque mesi di reclusione, ed entrambi al pagamento delle spese di giudizio.

### Controlli notturni in tutta la provincia

Carabinieri e polizia hanno istituito la scorsa notte posti di blocco che sono stati tolti appena all'alba. Nel corso della operazione che ha interessato tutta la nostra provincia, sono stati controllati 2204 autoveicoli e identificate 4752 persone. Una cinquantina di esercizi pubblici sono stati ispezionati e sono state elevate 23 contravvenzioni.

Tre persone sono state fermate per accertamenti ed una arrestata: si tratta di un marittimo di nazionalità austriaca, Werner Ertl di 22 anni, il quale è stato sorpreso alla guida di un autofurgone rubato. Accompagnato in Questura lo straniero ha dichiarato di aver trovato il veicolo (Udine 141209) a Tarvisio con le portiere aperte e le chiavi infisse nel cruscotto. Così era stato preso dalla tentazione, era salito a bordo ed aveva raggiunto Trieste.

### MOVIMENTO NAVI

*La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi 20 marzo.*

ARRIVI: mn. «Osor» (jug.); mn. «Armant» (Rau); p.fo «Brick Quarto» (naz.).

PARTENZE: mn. «Jinsha» (cin.); mn. «Quirinale» (naz.); mc. «Dahra» (franc.); mn. «Split» (jug.); mn. «Michele Garofano» (naz.); mc. «Magna» (liber.); mn. «Boka» (jug.); mn. «Sazani» (alb.); mc. «Bruna Montanari» (naz.); mn. «Tyra» (liber.); mc. «Megara Iblea» (naz.).

UNA SAGRA AFFOLLATISSIMA RALLEGRATA DAL SOLE PIU' BELLO

# San Giuseppe: saluto alla primavera

(«Giornalfoto»)

*La festa di San Giuseppe è coincisa quest'anno, si può dire, con l'inizio della primavera, anche se ufficialmente il trapasso stagionale è fissato per domani, 21 marzo: una tipica convenzione astratta, tant'è vero che i meteorologi fanno iniziare, più propriamente, la nuova stagione dal primo giorno di marzo. Un sole smagliante, una temperatura decisamente elevata (i 13,9 gradi di ieri rappresentano infatti il record stagionale), assenza assoluta di vento: insomma, San Giuseppe ci ha regalato la più bella giornata dell'anno. E l'invito alle scampagnate, alle gite automobilistiche, alle passeggiate sull'altipiano e in riva al mare, è stato davvero irresistibile, come hanno potuto facilmente constatare quanti hanno preso ieri le vie che portano fuori città, affollate di macchine fino all'inverosimile e costeggiate da gente a passeggio. Un'autentica aria primaverile, illanguidita di umori nuovi, profumata del primo verde e delle gemme in boccio. Com'è tradizione, la primavera è stata salutata a San Giuseppe della Chiusa, dove si è svolta la grande sagra paesana, con la partecipazione di una folla strabocchevole; quasi un rituale il prosciutto tagliato col falcetto, sulle strade, e i brindisi nelle trattorie.*

UNA SERIE DI CADUTE IN VAL ROSANDRA

# Lunga marcia di infermieri per soccorrere una ragazza

Scampagnate in massa, ieri, in Val Rosandra e, purtroppo, anche qualche caduta: tre giovani escursionisti hanno così concluso la loro escursione facendosi ricoverare in una corsia dell'ospedale e altri due sono ritornati a casa con le membra fasciate e incerottate.

Laborioso è stato, da parte dei sanitari della Croce Rossa, il soccorso di una giovane che era caduta nei pressi del cippo Comici. L'equipaggio dell'autolettiga, composto dall'autista Coretti, e dagli infermieri Borina e Scarpa, ha dovuto percorrere assieme al medico di turno dott. Russi, alcuni chilometri a piedi prima di raggiungere la giovane che era rimasa ferita rotolando lungo un ghiaione. La ragazza, Serena Biagini, di 21 anni, abitante in via Franca 16 aveva infatti riportato lesioni al capo e agli arti per cui non si poteva muovere. Il dott. Russi ha medicato la ragazza sul sagrato della chiesetta posta sul crinale di Val Rosandra. Gli infermieri e alcuni gitanti volonterosi hanno quindi trasportato a braccia la giovane sino al rifugio «Premuda», dove era in sosta l'autolettiga. Il giovane che era pure caduto sullo stesso ghiaione, Edoardo Stradiot, di 19 anni, abitante in via della Tesa 23, ha seguito zoppicando gli infermieri. I due giovani sono stati quindi trasportati allo Ospedale. La ragazza è stata ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in una decina di giorni; Edoardo Stradot guarirà in una settimana.

Tre ore più tardi, alle 16.30, un'altra telefonata dal rifugio «Premuda»: bisognava soccorrere un altro giovane caduto nella valle. Si tratta del commesso Gaetano Reale, di 16 anni, abitante in via Settefontane 68. Egli è stato medicato dal dott. Pincetti e trasportato al nosocomio, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica per varie ferite al volto e la frattura esposta del mignolo della mano sinistra.

Al rifugio sono stati medicati sul posto altri due giovani che si erano prodotti delle sbucciature.

**E' caduta** accidentalmente al suolo, in via Paolo Diacono, la pensionata Maria Smirnova ved. Datodi, di 68 anni, abitante in via Berbini 8. E' stata accolta all'Ospedale maggiore, nella divisione neurochirurgica, con la prognosi di una settimana per trauma cranico, contusioni al sopracciglio sinistro e stato confusionale.

LA MORTE DEL COMMERCIANTE IN QUESTURA

# UNA LETTERA DELLA VEDOVA INVIATA AL NOSTRO GIORNALE

In relazione alla notizia della morte per collasso cardiaco, negli uffici della Questura, del commerciante Alessandro Turcic, pubblicata domenica scorsa, dopo aver precisato, nel giornale di lunedì, che non per nostra colpa avevamo indicato erroneamente il Turcic quale procuratore del «Balkantex», di cui è invece titolare il signor Luciano Zonta, diamo oggi doverosa ospitalità a questa lettera, pervenutaci da parte della vedova del commerciante:

«Egregio signor Direttore, con riferimento all'articolo comparso sul «Piccolo» di domenica 17 marzo, sotto il titolo «Stroncato da un infarto durante l'interrogatorio», nel mentre le confermo che io non sono proprietaria della ditta di tessuti «Balkantex» e che mio marito non era nè procuratore nè aveva alcun rapporto di affari con la citata ditta, le chiarisco che mio marito era comproprietario, con me, della gestione del negozio di tessuti «Sandro» sito in via Trento, e, con altro socio, della gestione della adiacente oreficeria.

«I braccialetti di "oro falso" citati nell'articolo erano stati acquistati oltre un anno fa — quando la ditta «Orient Gold» ancora non esisteva e con la quale comunque non abbiamo mai avuto rapporti — da un fornitore che è stato allora denunciato, del quale si deve celebrare ancora il processo e nel quale noi siamo citati quali testimoni a carico.

«A noi, come ad altri, rimase questo "oro falso", di valore trascurabile anche se fosse stato "oro vero", che buttammo in un cassetto di casa nostra in attesa di un possibile rimborso da parte del fornitore.

«Questa è storia conosciuta e testimoniabile nel Borgo Teresiano, dove sulla nostra serietà commerciale possono garantire sia i clienti sia i fornitori sia gli stessi concorrenti, e della dirittura morale di mio marito tutti quelli che lo conoscevano, nessuno escluso.

«Le attestazioni di stima e di affetto cui siamo stati oggetto in questi tristi giorni proprio da parte di clienti di qui e di fuori ci compensano almeno in parte del dolore che, per leggerezza umana, si è abbattuto su di noi dopo oltre dieci anni di onesta attività.

«Non so per quale ragione sia stata eseguita nella zona ed anche da noi una perquisizione, nè perchè mio marito sia stato non convocato ma accompagnato in Questura e non per un pacato colloquio, che gli avrebbe salvato la vita, ma per un interrogatorio con la finale teatrale e tragica dell' "oro falso", come da voi descritta, e che, dati i precedenti e la realtà della cosa, non aveva assolutamente ragione d'essere.

«Comunque, nell'accertamento di presunte responsabilità che contro di noi si possono configurare in ogni momento essendo i nostri negozi aperti e frequentati da ogni tipo di clientela estera, necessiterebbe tenere presente questa nostra situazione e adeguarsi — nelle maniere da usarsi durante le operazioni di polizia — all'assunto giuridico della non colpevolezza dell'indiziato prima della prova!

«Chiarirà la Magistratura perchè un uomo malato di cuore, come inequivocabilmente sarà provato dalla perizia disposta dalla Procura, le cui reazioni emotive erano ovviamente capaci di provocare una catastrofe, come purtroppo è accaduto, sia stato sottoposto a "choc" gravi in vista di risultati che avrebbero comportato tutt'al più pene contravvenzionali, e dopo che di tale stato di salute i poliziotti erano stati da me personalmente informati.

«Le rivolgo pertanto, signor Direttore, calda preghiera di pubblicare integralmente queste mie precisazioni, onde fugare alcune zone d'ombra che traspaiono dagli articoli pubblicati, ed a riabilitazione della nostra onorabilità, ma soprattutto di quella di Alessandro Turcic, uomo padre e marito esemplare. La ringrazio e mi creda, Elvira ved. Turcic».

# LE ORE DELLA CITTA'

### Spaccini a Vienna

Il Sindaco di Trieste ing. Spaccini, accompagnato dal Prosindaco prof. Lonza, si è recato a Vienna in occasione del 500.o viaggio autorizzato dall'Ufficio turistico dell'Adriatico. Nella capitale austriaca l'ing. Spaccini ha fatto una visita nel Rathaus, dove, in assenza del Borgomastro Marek, è stato ricevuto dall'assessore Bock. Il Sindaco Spaccini ha ricordato che il primo di tali viaggi si svolse nel 1947, quando a Vienna non si potè trovare alloggio che in un «bunker-hotel». Ha poi espresso la speranza che entro otto anni possa essere organizzato il millesimo viaggio. L'assessore Bock ha espresso la sua soddisfazione per il prezioso contributo dato dall'organizzazione di questi viaggi, curata dall'UTAT, all'approfondimento dei legami tra le due città di Vienna e di Trieste.

### Oggi la conferenza Bini

Oggi ha luogo l'annunciata conferenza dell'arch. Dante Bini di Bologna sulla nuova tecnologia costruttiva, programmata sotto gli auspici dell'Associazione ingegneri ed architetti di Trieste. La riunione avrà inizio alle 18 nella sede dell'Unione commercianti, in via San Nicolò 7. L'arch. Bini, che terrà la relazione, accompagnata da proiezioni, è reduce da un giro di conferenze in Europa, negli Stati Uniti e nel Messico.

### Convegni Maria Cristina

Venerdì 22 all'Albergo Excelsior, con inizio alle 16.30, monsignor Libero Pelaschiar, delegato vescovile per l'Azione Cattolica, parlerà per i Convegni Maria Cristina sul tema: «Le odierne difficoltà della fede».

### Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

### Messa al Centro «Veritas»

Domani, giovedì 21 marzo, alle 18, nella cappella del Centro culturale «Veritas», in via Monte Cengio 2, a cura del Centro di Azione ecumenica «Unitas», P. A. Andreoli S. J. celebrerà la S. Messa per la unione dei cristiani. Sono invitati tutti coloro che desiderano vivere l'ecumenismo spirituale, tanto caldeggiato nel decreto conciliare «Unitatis Redintegratio».

### Fondazione Kind

La Fondazione intestata al dott. Franz Kind, con sede nella nostra Università degli Studi, per onorare la memoria del dott. Kind, uno dei più valorosi tecnici europei del petrolio e della petrolchimica che svolse la sua attività in particolar modo a Trieste, bandisce un concorso a due borse di studio di lire 350 mila ciascuna a favore di studenti meritevoli e bisognosi che intendano specializzarsi negli studi della petrolchimica. Possono concorrere gli studenti iscritti agli ultimi due anni di corso in ingegneria o in chimica dell'Ateneo triestino. Le domande, in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire entro le ore 11 del 30 marzo.

### Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda. «Casa d'Arte Orientale», via S. Lazzaro 17.

### Nuovo negozio Arredamenti

per alimentari, salumerie, macellerie, panifici, pescherie, bar, latterie, ristoranti, supermercati, comunità, abbigliamento. Progettazione e preventivi gratuiti. Viale XX Settembre 46, tel. 94130.

### Profumeria Nora

Via Carducci 20, tel. 96916, dal 18 al 23 marzo consigli e trattamenti gratuiti eseguiti da una consulente della grande casa tedesca «Ellen Betrix».

UN DISCORSO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA A TOLMEZZO

# Programmi della Regione nel settore dell'artigianato

## Sottolineata da Berzanti l'importanza riconosciuta alla categoria al cui potenziamento sono stati stanziati finora oltre due miliardi

In un intervento tenuto ieri a Tolmezzo in occasione del convegno regionale organizzato in quella località dall'Unione degli artigiani del Friuli, il Presidente della Giunta, Berzanti, ha illustrato l'azione svolta dall'Amministrazione regionale a favore dell'artigianato. Dopo un breve richiamo al significato della festa di San Giuseppe artigiano e all'antica tradizione di onorare i vecchi mastri che con lunga fedeltà al lavoro si sono resi benemeriti della categoria, il Presidente della Giunta regionale ha ricordato che, fin dall'inizio della loro attività, gli organi regionali hanno dimostrato la massima considerazione per l'artigianato nel Friuli-Venezia Giulia.

Lo prova — ha detto Berzanti — la tempestività con la quale la Regione ha affrontato i problemi della categoria dando attuazione agli impegni assunti. Dopo aver sottolineato la rilevante forza socio-economica che l'artigianato regionale rappresenta nel contesto del Friuli-Venezia Giulia, il dott. Berzanti ha elencato le provvidenze poste in atto dalla Regione per il rilancio e il potenziamento dell'artigianato nella regione: provvidenze queste che nel quadriennio 1964-68 ammontano a oltre due miliardi di lire.

Il Presidente della Giunta ha quindi illustrato il ruolo dell'artigianato nel piano di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia. Per il settore, il programma prevede, oltre al potenziamento delle grandi industrie, anche una diffusione dello sviluppo di imprese di medie e piccole dimensioni a elevata efficienza. In particolare dovrà essere svolta una azione di valorizzazione al fine di potenziare e consolidare le attuali fonti di lavoro e di reddito, in rapporto agli obiettivi di riequilibrio settoriale dei redditi di lavoro e di impresa e di adeguamento a standards più elevati di efficienza nelle attività di produzione e di servizi. Pertanto la politica regionale dell'artigianato — ha proseguito Berzanti — dovrà puntare al raggiungimento a medio termine di dimensioni ottimali delle imprese artigiane, in relazione alle diverse caratteristiche dei rami di produzione o di servizio del settore.

Sulla base delle indicazioni del piano di sviluppo economico e sociale, l'Amministrazione regionale si propone di effettuare una serie di ulteriori interventi a favore dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia.

Questi interventi sono stati così sintetizzati dal Presidente Berzanti: adozione di una disciplina giuridica regionale che adegui le norme in atto alle esigenze dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia; ampliamento, su base regionale, del credito di impianto a favore delle imprese artigiane, pur rimanendo in atto le particolari forme creditizie a favore di questa categoria già esistenti nelle singole province; provvedimenti legislativi regionali per il credito di esercizio con nuove norme sulla durata e l'entità; potenziamento dell'ESA; provvedimenti di favore alle imprese artigiane per l'accesso alle fonti di energia; interventi nel campo della formazione professionale artigiana; interventi atti a favorire l'apprendistato artigiano; integrazione delle provvidenze nazionali per l'artigianato in materia sociale e di assistenza sanitaria.

Successivamente il dott. Berzanti ha trattato due problemi sollevati dal presidente dell'E.S.A. nella sua relazione di apertura al Convegno: titolo di professionalità ed estensione agli apprendisti artigiani delle forme di assistenza regionale per gli allievi dei corsi professionali. Per quanto riguarda la prima questione — ha osservato il Presidente della Giunta — la Regione è favorevole a una sua soluzione nel senso auspicato dagli artigiani, anche se l'istituzione del titolo di professionalità, solamente nel Friuli-Venezia Giulia, investe problemi di legittimità costituzionale. Circa la seconda richiesta, essa potrà essere esaminata — ha detto ancora Berzanti — con ogni migliore disponibilità nel contesto di provvedimenti della seconda legislatura regionale.

Nell'avviarsi alla conclusione del suo intervento, il Presidente Berzanti ha rilevato che per l'artigianato è stata individuata una particolare funzione e cioè quella di contribuire allo sviluppo della montagna e dell'alta collina. Verso le zone montane — ha sottolineato il dott. Berzanti — deve manifestarsi un'azione più massiccia e più intensa da parte di pubblici poteri. A questo criterio si ispira anche il piano di sviluppo regionale, che per le zone montane ha previsto specifici, prioritari interventi, riguardanti fra l'altro il potenziamento della rete delle grandi comunicazioni, la sistemazione idrogeologica dei bacini montani, il potenziamento della zona di insediamento industriale del medio Tagliamento, la valorizzazione delle zone turistiche, il potenziamento delle attività artigiane legate alle produzioni tipiche, il potenziamento delle produzioni zootecniche e silvo-pastorali.

All'atto dell'approvazione del piano — ha detto ancora Berzanti — sarà proposto, da parte della maggioranza consiliare di centro-sinistra, un ordine del giorno che richiamerà in un documento di sintesi gli impegni a favore della montagna. Per raggiungere gli obiettivi della programmazione e cioè un duraturo progresso per la nostra terra — ha concluso Berzanti — non bastano gli interventi anche straordinari dello Stato e della Regione, ma deve esservi una convergente azione di operatori pubblici e privati. Perciò la Regione chiama tutte le categorie economiche, e quindi anche gli artigiani a unirsi in un solidale sforzo di progresso per il migliore avvenire del Friuli-Venezia Giulia.

### Cattedre universitarie per assistenti di ruolo

La «Gazzetta ufficiale» ha pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica numero 1968, emanato lo scorso 12 febbraio, concernente la ripartizione di 475 posti di assistente ordinario di ruolo per l'anno accademico 1967-68 che sono ripartiti, per quanto riguarda Trieste, come segue: per la Facoltà di giurisprudenza, una cattedra di diritto penale e una di filosofia del diritto (per il corso di laurea di scienze politiche); per la Facoltà di economia e commercio, una cattedra di tecnica bancaria e professionale; per la Facoltà di lettere e filosofia, una cattedra di lingua e letteratura italiana; per la Facoltà di magistero, una cattedra di storia del cristianesimo; per la Facoltà di medicina e chirurgia, una cattedra di anatomia umana normale, una di fisiologia umana e una di patologia generale; per la Facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali, una cattedra di astronomia e una di algebra; per la Facoltà di farmacia, una cattedra di igiene; per la Facoltà di ingegneria, una cattedra di propulsione aerea e spaziale, una di macchine elettriche, una di progetto navi e una di elettronica.

### Premio per l'agricoltura conferito a un triestino

Tra i nove esponenti del mondo agricolo italiano ai quali, in occasione della Fiera di Verona, il Ministro Restivo ha conferito i premi nazionali di quest'anno è anche un triestino, il dott. Gualfardo Piccoli, già direttore dell'agricoltura del Commissariato generale del Governo.

### Stamane seduta del Consiglio regionale

Il Consiglio regionale torna a riunirsi stamane. All'ordine del giorno dei lavori, oltre allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, il proseguimento della discussione sul programma organico di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia per il quinquennio 1966-70, che rappresenta l'ultimo grosso provvedimento sul tappeto in questo scorcio di legislatura. Sul documento sono già intervenuti, nel corso delle sedute precedenti, 17 consiglieri: ne rimangono ancora iscritti oltre venti.

Sempre oggi, nel pomeriggio, si riunirà, per la consueta seduta settimanale, la Giunta regionale.

### Applicazione della legge per i dipendenti R.S.E.

Il Commissariato del Governo informa che una circolare del Ministero del Tesoro ha stabilito i criteri ai quali le amministrazioni interessate devono attenersi per l'applicazione della legge 6 agosto 1966 numero 631 che ha modificato la legge 1600 del 22 dicembre 1960.

Alla legge in questione sono interessati i dipendenti RSE che si erano rivolti al Commissariato del Governo e questo aveva interessato del problema la Presidenza del Consiglio, su istruzioni della quale il Ministro del Tesoro ha emanato la circolare di chiarimento.

Ora — informa il Commissariato del Governo — «è rimasta insoluta soltanto la questione della riapplicazione delle benemerenze belliche, per la risoluzione della quale si sta svolgendo ulteriore interessamento».

CENTODICIANNOVE ANNI DAL COMBATTIMENTO DELLA SFORZESCA

# Domani nella piana di Banne i fasti del «Piemonte Cavalleria»

## Presenti le più alte autorità il reggimento celebrerà in armi la gloria che conquistò nella prima guerra per l'indipendenza

Domani il Reggimento «Piemonte Cavalleria» (2.o) celebrerà il 119.o anniversario del combattimento della Sforzesca

Il 21 marzo 1849, nel corso della sfortunata campagna della prima guerra per l'indipendenza d'Italia, i cavalieri di «Piemonte» scrissero la più bella pagina della loro storia. Quel giorno, con ripetute e travolgenti «cariche», gli squadroni di «Piemonte» contennero e ritardarono la progressione delle soverchianti forze austriache del gen. Schantz. Una medaglia d'argento al V.M. allo Stendardo, diciassette medaglie d'argento e dodici menzioni onorevoli ad ufficiali, sottufficiali, graduati e cavalieri testimoniano il riconoscimento a tanto valore.

La cerimonia commemorativa di domani avrà luogo sulla piazza tra Banne e Padriciano nella zona di «Vedetta Alice», rato, con il glorioso Stendardo. dove il Reggimento sarà schiesu tre gruppi squadroni al completo di armamento e mezzi. Vi interverranno il comandante del V Corpo d'Armata, gen. Raffaele Caccavale che alle ore 10 passerà in rassegna il Reggimento, il gen. Mario Alessi, comandante della Regione Militare N.E. (già comandante del «Piemonte Cavalleria» nell'anno 1957), il Prefetto Cappellini, il Sindaco Spaccini, e l'Arcivescovo mons. Santin con altre autorità militari e civili. Saranno inoltre presenti rappresentanze delle associazioni di Arma, scolaresche e cittadini di Trieste, sempre così sensibili alle manifestazioni militari.

Il comandante del Reggimento, col. Antonio Castagna, terrà un breve discorso commemorativo. Al termine dell'allocuzione il Reggimento si "ammasserà" per lo sfilamento che sarà aperto da una "frotta" di cavalieri in sella, in uniforme della guerra 1915-1918. Seguirà lo sfilamento dei reparti del Reggimento. Al termine, due squadroni renderanno gli onori allo Stendardo.

### Il Bollettino della Regione

I numeri 8 e 9 del Bollettino Ufficiale della Regione pubblicano, fra l'altro, i testi di sei leggi regionali approvate recentemente dal Consiglio regionale. La legge regionale n. 11, del 7 marzo, riguarda «Provvedimenti per lo sviluppo dei servizi sanitari delle istituzioni per l'assistenza psichiatrica e di igiene mentale», e prevede sovvenzioni per la gestione di dispensari e ambulatori psichiatrici, di ospedali di giorno, di ospedali notturni, di laboratori protetti e per tutte le iniziative che si riterranno utili per il potenziamento dell'assistenza psichiatrica; per l'istituzione di scuole specializzate per terapisti occupazionali; per borse e assegni di studio al personale medico e di assistenza. E' autorizzata la spesa di 300 milioni annui dall'esercizio finanziario 1968 a quello 1970 compreso.

Le altre cinque leggi regionali riguardano rifinanziamenti di precedenti provvedimenti. La n. 12 del 7 marzo, porta da 200 a 300 milioni, a partire dal 1969 e fino a tutto il 1976, il contributo annuo in ordine a «interventi di urgenza per lavori e opere dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, delle foreste e dell'economia montana». Per lo sviluppo del patrimonio zootecnico e per la valorizzazione della produzione animale nel Friuli - Venezia Giulia (legge n. 13), lo stanziamento annuo per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1968 al 1976 passa dagli originari 360 milioni a 600 milioni, con un incremento, quindi, di 240 milioni annui. Per lo sviluppo delle colture pregiate (legge n. 14), l'intervento regionale, dal 1968 al 1971, risulta raddoppiato: da 300 a 600 milioni annui.

Lo stanziamento per il «recupero sociale dei minorati psichici e fisici», di cui alla legge regionale 18 agosto 1966 n. 22, viene elevato (legge n. 15) da 200 a 300 milioni per il corrente esercizio finanziario. Infine con la legge n. 16 si dispone che per la concessione di sovvenzioni e sussidi a favore dei centri per malattie sociali siano messi a disposizione, per il corrente esercizio finanziario, 200 anzichè 100 milioni.

### La Venezia Giulia tra le due guerre

Domani si terrà nella Sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, la seconda lezione del breve corso di storia moderna della Venezia Giulia, promosso dalla Federazione nazionale insegnanti scuole medie nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della Redenzione.

Parlerà sul tema «La Venezia Giulia tra le due guerre mondiali» il prof. Elio Apih. Alla conferenza sono invitati tutti quelli che si interessano dell'argomento.

BENEFICA GARA A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE DONATORI DI SANGUE

# Da S. Giusto al Cacciatore una serrata «caccia al tesoro»

(«Giornalfoto»)

Guida di precisione al centimetro, manovre in strettissimi corridoi, giochi di abilità dalla vettura, quindi un percorso da trovare attraverso una serie di complicatissimi quiz e domande di ogni genere: questi in sintesi i temi della «Caccia al tesoro» benefica, a favore dell'Associazione donatori di sangue, che la quarantina di concorrenti ha dovuto affrontare ieri durante tutta la giornata. La «caccia» allestita per diffondere e propagandare le alte finalità umane e sociali del sodalizio è stata organizzata dall'Associazione donatori di sangue ed è stata diretta dal suo vicepresidente, Claudio Gentile.

La gara è iniziata al mattino nel Cortile delle Milizie del Castello di S. Giusto, dove i partecipanti alla simpatica manifestazione si sono impegnati in una difficile gimkana a bordo di utilitarie; in questa prima parte della competizione, signore, signorine e signori, si sono dati battaglia lungo un tortuoso e angusto percorso disegnato sull'asfalto, tutto curve strettissime delimitate da coni di gomma che si capovolgevano al minimo urto. Ogni tanti metri una fermata per assolvere vari giochi di abilità: infilare cerchietti su un cono da alcuni metri di distanza rimanendo in auto, il gioco dei birilli, delle piastrine, delle freccette, ecc.

Quasi tutti se la sono cavata benissimo: tranne alcuni errori di percorso che hanno obbligato i concorrenti a manovre complicate per uscirne fuori. Questa prima fase della caccia al tesoro si è conclusa verso le 13 e già un'ora e mezzo dopo tutti i concorrenti si sono ritrovati in Foro Ulpiano per dare vita alla vera e propria «caccia» suddivisa in cinque tappe attraverso la città e l'altipiano: alla partenza i partecipanti hanno ricevuto una busta contenente una serie di quiz da risolvere per trovare la meta della tappa successiva. I quesiti da risolvere erano piuttosto impegnativi: quanti i concorrenti italiani a Grenoble; quando sono uscite le banconote da 50 e 100 mila lire; chi è stato l'ultimo vincitore del Premio Bagutta, e via di questo passo. Alcuni concorrenti non ce l'hanno fatta e si sono fermati alla terza tappa.

In serata, all'arrivo presso il Ferdinandeo, si è svolta in una trattoria di via Marchesetti, la cerimonia della premiazione: vincitore della caccia al tesoro benefica è risultato Roberto Pitacco che ha ricevuto in premio una Lambretta e una coppa messa a disposizione dall'Innocenti; secondo è stato Germano Basiaco al quale è andato il giradischi messo in palio dalla Fiat, e terzo è risultato Bruno Bordon, vincitore dell'autoradio offerta dal la RAI.

Il divieto di sosta per tutti i veicoli è stato istituito nelle vie Petronio e Donadoni lungo lo steccato eretto per recintare un cantiere di lavoro all'altezza dello stabile n. 16.

AL «CENACOLO TRIESTINO»

# STASERA LOSCHIAVO PARLA SULL'EDILIZIA

## Tema centrale l'attuazione della legge-ponte

Questa sera il dott. Giuseppe Guido Loschiavo, presidente del Tribunale superiore delle Acque pubbliche, terrà la preannunciata conferenza sul tema «La legge ponte n. 765 del 1967 e la disciplina edilizia», parlando sotto i comuni auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» e del Centro culturale «Papini».

L'illustre oratore, che da oltre un decennio segue e studia il fenomeno nazionale della inosservanza della legge urbanistica n. 1150 del 1942, esaminerà gli sviluppi evolutivi che hanno condotto alla formulazione della legge-ponte n. 765 del 1967 ed al progetto della futura nuova legge urbanistica.

Alla manifestazione, che avrà luogo con inizio alle ore 19 nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5) sono invitati quanti si interessano all'argomento, che si presenta di indubbia e pressante attualità.

### Victor Hugo Rubelli alla «Minerva»

Nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, la Società di Minerva ha dato giorni fa l'avvio alle proprie manifestazioni culturali nel Cinquantenario della Vittoria.

Davanti a numerosissimi ascoltatori, Victor Hugo Rubelli ha rievocato il profilo, vita e opere di tre noti poeti combattenti, prima di leggere, con sentimento e calore, le loro liriche, ispirate alle gesta eroiche della prima guerra mondiale, cui presero parte.

Sono state quindi lette pagine di Vittorio Locchi da «La Sagra di Santa Gorizia», del poeta-commediografo Gino Rocca dai suoi «Riverberi» («Addio» e «Spiego Venezia ad un cieco»), di Vittorio Emanuele Bravetta («La Canzone della Battaglia» e «Trieste»). Tutte queste liriche sono state calorosamente applaudite dai presenti.

Prima di chiudere la serata, Rubelli, sollecitato dai presenti, ha letto ricordi di guerra di Giuseppe Ungaretti, che fanno parte della silloge: «Il Porto sepolto».

### Borse di studio dell'ANIEP

La Sezione provinciale dell'A.N.I.E.P. (Associazione nazionale tra invalidi per esiti di poliomielite) mette a concorso per l'anno scolastico 1967-1968, 10 borse di studio così ripartite: 4 da lire 30.000 per studenti poliomielitici di scuole medie statali o istituti secondari, e 6 da lire 50.000 per studenti di istituti superiori. Le borse messe a concorso saranno assegnate in base ad una graduatoria di merito compilata da questa Associazione.

Le domande devono essere corredate con i seguenti documenti: certificato di nascita; stato di famiglia; ultima pagella oppure certificato degli esami finali con relativo punteggio; dichiarazione del capofamiglia attestante l'occupazione ed il reddito dei singoli componenti della stessa; certificato attestante che il concorrente è stato colpito dalla polio. Il tutto va presentato alla Sezione provinciale dell'A.N.I.E.P. di Trieste, corso Italia 29, entro le ore 20 del giorno 15 aprile 1968.

### ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Bastianetto dalla moglie Anita 5000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro Rifugio ASTAD, 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Alice Pestelli dalla figlia Anita Bastianetto 3000 pro Ente sordomuti.

In memoria di Maria Logher dalla nipote Anita Bastianetto 2000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria di Benedetto Chirassi da Adriana e Renata Mayer 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ella Kraus-Larchmont (N. Y.) da Lylla e Roberto Hausbrandt 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Maria Kiswarday dal marito 30.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Maria Menegon da Egone Kiswarday 5000 pro Ospedale infantile (lettino «M. Kiswarday»).

In memoria di Luigi Antonio Mateicich dalle famiglie Papale Mateicich 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

### MOSTRE D'ARTE

### Il pittore Ferraris alla «Rossoni»

A partire da domani il pittore Angelo Ferraris, le cui mostre destano sempre richiami e interesse nel pubblico, inaugurerà alla Galleria Rossoni la sua personale primaverile per la quale c'è molta attesa.

CELEBRATA IERI LA GIORNATA DELL'ASSISTENZA SOCIALE

# Il fermo impegno delle ACLI sulla riforma della previdenza

## L'attualità del problema nella parola del vicepresidente nazionale

Le ACLI triestine hanno celebrato ieri, nella festività di S. Giuseppe, la XXIII Giornata dell'assistenza sociale del Patronato ACLI. Particolare rilievo ha assunto la manifestazione promossa dal movimento dei lavoratori cristiani per lo intervento del vicepresidente nazionale delle ACLI, Vittorio Pozzar, responsabile diretto dell'attività del Patronato, che ha svolto, in un pubblico ed affollato convegno tenutosi presso la sala riunioni della Camera di commercio in via S. Nicolò 5, una relazione sul tema «Attualità di un impegno per la riforma della previdenza sociale».

(Italfoto)

Il vicepresidente nazionale delle ACLI, Vittorio Pozzar

Introducendo la esposizione dell'argomento, che è stato attentamente seguito dai lavoratori e dai pensionati che gremivano la sala, il vice-presidente nazionale aclista ha anzitutto chiarito gli obiettivi della «giornata»: far risaltare con sempre maggior evidenza, e sulla base della concreta esperienza quotidiana, il ruolo insostituibile degli enti di patrocinio, chiamati ad integrare e rendere più funzionale l'attività degli enti previdenziali nella delicata fase dell'attuazione pratica della previdenza e dell'assistenza sociale. Pozzar, in proposito, non ha mancato di rilevare l'aspetto positivo della felice intuizione del legislatore che con la legge del 1947 istitutiva dei Patronati, ha consentito con l'esigenza che il movimento operaio divenisse protagonista almeno in un settore della previdenza sociale: quello dell'assistenza sociale.

Proseguendo nella sua esposizione, il vicepresidente Pozzar ha posto ancora in risalto che la «giornata» del Patronato ACLI si propone anche di sensibilizzare i lavoratori e l'opinione pubblica sui problemi aperti nel settore della previdenza sociale, sullo stato di avanzamento verso un sistema di sicurezza sociale. L'oratore ha anzitutto messo in evidenza l'incongruenza di una mancata soluzione su piano legislativo, nel nostro Paese, al problema sempre più pressante, e talvolta drammatico, degli infortuni in itinere, subiti cioè dal lavoratore nel corso del tragitto che deve compiere per recarsi da casa al lavoro e viceversa. La stragrande maggioranza degli Stati ha positivamente risolto tale questione tipicamente moderna, mentre in Italia, nonostante precisi impegni assunti sin dal 1963 non c'è stata alcuna soddisfacente risposta.

Ma un secondo, più atteso problema è stato affrontato dalla relazione: quello riguardante i recenti provvedimenti approvati dal Parlamento in tema di trattamenti pensionistici. Vittorio Pozzar ha in primo luogo ribadito, ricalcando una precisa posizione delle ACLI, che tali provvedimenti eludono sostanzialmente le attese e le promesse contenute nella legge delega n. 903 del 1965. Non sono stati cioè mantenuti gli impegni assunti e soltanto all'ultima ora si è tentata una soluzione che, se contiene anche aspetti positivi, non manca tuttavia di sottolineare pesanti limiti negativi.

I risultati raggiunti — ha proseguito il relatore — sembrano inadeguati per l'avvio di una riforma dell'assicurazione previdenziale verso il programmato assetto di sicurezza sociale. I mezzi finanziari, poi, necessari per i limitati miglioramenti decisi, sono stati reperiti facendo soprattutto ricorso ai contributi, diretti ed indiretti, dei lavoratori, nonchè a rinunce, da parte di alcune categorie di pensionati, a diritti acquisiti sulla base di precedenti anche se opinabili, disposizioni di legge.

Questo ricorso alla solidarietà dei lavoratori e dei pensionati — ha concluso su questo punto Pozzar — sottolinea ancor di più la necessità di un impegno concreto del Parlamento, del Governo e dei partiti perchè la prossima legislatura pervenga ad una organica riforma del sistema previdenziale italiano, evitando il ricorso, oneroso e dispersivo, a provvedimenti parziali e contingenti.

Il vicepresidente delle ACLI ha quindi parlato dell'insoddisfacente funzionamento degli Enti assicuratori, dell'indilazionabilità di decisioni per l'unificazione degli enti e dei contributi, di una riforma democratizzante la vita degli enti stessi come premessa indispensabile per pensare seriamente all'avvio di un sistema di sicurezza sociale. Concludendo la sua esposizione, ha poi brevemente illustrato termini e contenuti dell'attività del Patronato ACLI.

In apertura della manifestazione il presidente provinciale delle ACLI triestine Mario Paron, presentando ai convenuti l'oratore ufficiale, aveva messo in evidenza la costante fedeltà del Patronato ACLI agli originari principi informatori, ed aveva sottolineato, tra l'altro, che è lo spirito di servizio al mondo del lavoro che muove i lavoratori cristiani quando operano nel Patronato non meno di quando si sforzano di esprimere, sul più vasto piano del movimento ciò che i lavoratori pensano e vogliono.

CONFERENZE

# PERSEGUITATO DALLA FATALITA' IL GENIO DI GIOVANNI GUTENBERG

## A cinque secoli dalla morte dell'inventore della stampa il dott. Crise ne ha rievocato la figura e l'opera all'Istituto di cultura germanico

*Lo scorso 3 febbraio ricorreva il 500.o anniversario della morte di Giovanni Gutenberg. L'Istituto di cultura germanico ha voluto ricordare l'anniversario invitando l'altra sera un bibliotecario a rievocare la figura e l'opera dell'inventore della tipografia a caratteri mobili, nella speranza che in una biblioteca più che altrove sia viva, profonda e grata la memoria per l'opera del genio magontino. La manifestazione è stata affidata al dott. Stelio Crise, direttore della Biblioteca del Popolo.*

*Dopo averne delineato brevemente la vita, l'oratore ha sottolineato come fatale conseguenza della continua circospezione di Gutenberg, giustamente geloso di conservare il segreto della sua invenzione, la scarsità di notizie autentiche che testimoniano diffusamente tutti i dati della sua umana esistenza. Forse è da credere anche che Giovanni Gutenberg sia stato uomo schivo e chiuso, poco sensibile a interessi mondani e unicamente dedito alla sua vocazione, di cui aveva alta consapevolezza.*

*Le molte lacune che ancora presenta la biografia di Gutenberg, il cui vero nome era Gensfleisch, e di cui non si conosce con esattezza nemmeno la data di nascita, non impediscono affatto di avere di lui oggi una immagine viva e potente. Non pare infatti nemmeno lontanamente esatta la ingenerosa insinuazione di chi ha attribuito a Gutenberg una scarsa capacità pratica di amministrare i fondi che i finanziatori a più riprese gli misero a disposizione: non si deve dimenticare che Gutenberg doveva risolvere una molteplicità di problemi pratici prima di realizzare appieno quella sua intuizione.*

*Figlio di un consigliere della Zecca di Magonza, il giovane Gutenberg assistendo ai lavori di fusione metallica nella Zecca magontina, ebbe a concepire il suo progetto rivoluzionario dell'arte libraria. Ma dalla prima idea quanti lunghi anni di tentativi, di esperimenti costosi dovettero essere superati. Anzitutto la ricerca di una lega metallica sufficientemente molle in modo che il carattere non venisse a frangere i fogli di carta e sufficientemente resistente alla pressione del torchio. Un sistema rapido ed agevole per ricavare dai punzoni metallici i singoli tipi dei caratteri. Un torchio che fosse rapidamente agibile. Una tecnica del tutto innovatrice.*

*L'allineamento dei caratteri costituiva anche un problema di non facile soluzione così come la regolarità delle righe e la quadratura delle pagine dovevano essere risultato di lunghi esperimenti. Anche il tipo di inchiostro brillante, grasso e di facile e rapida essicazione doveva essere inventato. Ma soprattutto Gutenberg dovette affrontare un problema specialmente complesso e di risoluzione molto difficile quando nella preparazione delle casse dei caratteri tipografici dovette apprezzare il numero sufficiente dei singoli tipi necessari alla composizione di un libro. Solo alla fine di costose e lunghe esperienze egli riuscì a definire il rapporto necessario e predisporre in quantità sufficiente, entro i limiti di stretta economia, i vari caratteri alfabetici. Oggi sappiamo che una cassa completa di caratteri contiene ad esempio 60 ipsilon, 65 kappa, 140 punti di domanda e via via 4000 a, 4600 i e 4666 e per testi di lingua italiana. E questa proporzione che per noi è un fatto ormai indiscusso è un raggiungimento aritmetico che ha preso le mosse dal lungo travaglio sofferto da Gutenberg.*

*I primi finanziatori strasburghesi di Gutenberg con i quali nel 1434 egli aveva dato vita a una società per sfruttare quella invenzione di cui egli si era riservato di conservare il segreto, lo trascinarono in tribunale, forse anche perchè in loro viveva l'urgenza di ricavare immediato utile dai capitali impiegati nell'impresa. Da questo primo processo Gutenberg uscì assolto quando ancora la sua invenzione non aveva raggiunto pieno perfezionamento. Tornato nella nativa Magonza, Gutenberg si associò, come è noto, a Giovanni Fust che però gli concesse un credito quinquennale con un ben definito tasso d'interesse. E il risultato di questa loro collaborazione, la Bibbia latina a due colonne di 42 linee di carattere gotico, la cosiddetta Bibbia Mazzarina, terminata verso il 1455, è un vero capolavoro tipografico, dimostrazione luminosa dell'altissima perfezione raggiunta dalla nuova arte libraria, completamente rifinita in ogni particolare dalla puntigliosa e costante e instancabile volontà creatrice di Giovanni Gutenberg.*

*Le vicende dolorose intervenute fra i due soci ai quali si era aggiunto anche il pur valido incisore Peter Schöffer, diventato genero di Fust, non scoraggiavano Gutenberg, spossessato da una sentenza di ogni pratica disponibilità della prima officina tipografica magontina. Grazie all'intelligente mecenatismo del borgomastro di Magonza, Conrad Humery, egli potè stampare nel 1460 l'altro capolavoro che è la Bibbia detta di 36 linee e il Catholicon, nella cui sottoscrizione altamente vibra la consapevolezza di aver portato a termine una grande impresa, a gloria dell'alma città di Magonza.*

*Tutte le dolorose vicende che accompagnarono la travagliata esistenza di Gutenberg testimoniano la fatalità che perseguita e pungola il genio innovatore. E quando nel 1461 l'Arcivescovo e Principe Elettore di Magonza, alla testa delle sue truppe occupò la città di Magonza e la mise a sacco, forse, provocò nell'animo di Gutenberg il più cocente e disperato dolore. Furono disperse le varie officine tipografiche che nonostante il segreto che Gutenberg avrebbe voluto mantenere, erano sorte in quella città. Ma in quella dispersione si può riconoscere addirittura un fatto provvidenziale. Solo così la novissima arte tipografica, grazie alla emigrazione dei maestri tipografi, si diffuse più rapidamente in Europa e raggiunse anche l'Italia, dove l'arte libraria tradizionale aveva portato a termine, proprio nel 1461, quel capolavoro dei nostri libri manoscritti che è la Bibbia di Borso d'Este.*

*E nonostante ogni nuova diffidenza, proprio in Italia il messaggio universale di Gutenberg potè trovare in Aldo Manuzio il primo editore di libri tipografici in cui la gloria della cultura umanistica ebbe a brillare di luce più alta riverberandosi su tutta l'Europa. «Se si maneggiassero più libri che le armi» scrisse in una lettera Aldo Manuzio, «non si vedrebbero tante stragi, tanti misfatti e tante brutture, tanta insipida e tetra lussuria». Questo accorato lamento doveva avere fortificata la fede di Gutenberg nel suo genio, proiettato verso il nuovo della sua invenzione realizzata per il bene dell'umanità intera.*

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

# Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 4 settimane, ed in lieve stato di crisi. In ottima fase la decina dall'11 al 20, in ritardo da 28 settimane.

CAGLIARI — Anche in questa ruota, il gruppo 1, in lieve stato di crisi, merita il favore del pronostico. In ottima fase la decina dall'1 al 10, in ritardo da 31 settimane.

FIRENZE — Si può tentare il giuoco sul gruppo X, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine in ambedue i gruppi.

GENOVA — Il segno 2, assente da 10 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in lieve stato di crisi. In evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 25 settimane.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 e 2. Mancano ancora indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Il gruppo X ed il gruppo 2 sono i favoriti in questa ruota. Nel gruppo X in evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 34 settimane.

ROMA — Il gruppo 1, assente da 5 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sul gruppo 2, assente ormai da ben 5 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, converrà impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — I gruppi 1 ed X sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo 1 in evidenza la decina dall'1 al 10, in ritardo da 27 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Cagliari**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 2 (come a Bari). **Palermo**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

**Raimondino**

| | | | |
|---|---|---|---|
| BARI | 1 | | |
| CAGLIARI | 1 | | |
| FIRENZE | | x | 2 |
| GENOVA | | | 2 |
| MILANO | | x | |
| NAPOLI | 1 | | 2 |
| PALERMO | | x | 2 |
| ROMA | 1 | | |
| TORINO | 1 | x | 2 |
| VENEZIA | | | 2 |
| NAPOLI 2.o | 1 | x | 2 |
| ROMA 2.o | 1 | | 2 |

## PREVISIONI DEL TEMPO

*Il campo d'alte pressioni stabilitosi sull'Italia va lentamente attenuandosi; persiste una debole circolazione di aria umida di origine atlantica.*

*Al Nord e su regioni centrali adriatiche, poco nuvoloso con annuvolamenti più intensi sulla Liguria. Su regioni centrali tirreniche, al Sud e sulle isole: parzialmente nuvoloso per nubi in prevalenza stratificate; nel pomeriggio accentuazione della nuvolosità su Sardegna e regioni tirreniche con possibilità di brevi e isolate piogge.*

*Temperatura: senza variazioni notevoli.*

*Venti: in prevalenza deboli variabili.*

*Mari poco mossi, localmente mossi.*

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 19; Verona 3, 19; Trieste 10,1, 12,9; Venezia 7, 15; Milano 4, 21; Torino 0, 19; Genova 8, 16; Bologna 5, 19; Firenze 8, 18; Pisa 12, 15; Ancona 11, 20; Perugia 7, 14; Pescara 9, 20; L'Aquila 5, 16; Roma Nord 12, 17; Roma Fiumicino 12, 15; Campobasso 5, 13; Bari 10, 18; Napoli 9, 15; Potenza 5, 11; S. Maria di Leuca 11, 15; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 11, 17; Messina 11, 16; Palermo 11, 18; Catania 5, 20; Alghero 9, 15; Cagliari 8, 19.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CONCLUSA VIRTUALMENTE LA DECIMA EDIZIONE DELLO «ZECCHINO D'ORO»

## Barbara ha portato alla vittoria i suoi «Quarantaquattro gatti»

**La piccola goriziana di tre anni e mezzo ha interpretato la canzoncina con verve e originalità imponendosi per un punto su «Il torero Camomillo»**



Barbara Ferigo, la graziosa vincitrice dello «Zecchino d'oro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 19

Oggi al Teatro Antoniano di Bologna si è concluso — con la premiazione dei piccoli cantanti vincitori — il concorso dello «Zecchino d'oro».

Sarebbe eccessivo affermare che questa manifestazione canora, riservata ai più piccini, ha attirato davanti ai piccoli schermi della TV la gran massa di telespettatori che nel febbraio scorso seguì sul video le esibizioni melodiche dei divi della canzone al Festival di Sanremo. Tuttavia, riteniamo che, se la RAI-TV indicesse un referendum fra i telespettatori, l'indice di gradimento — tenuto conto della proporzionale — andrezze senz'altro a favore di questo «Zecchino d'oro», giunto alla sua decima edizione.

Naturalmente, ciò che ha conquistato il pubblico non è stata tanto l'originalità dei motivi presentati, quanto la simpatia suscitata dai piccoli interpreti delle canzoni con la loro ingenuità, il loro candore, la loro spontaneità così spoglia di ogni affettazione. Poichè la regola dominante dell' ammaestramento di questi piccoli cantanti è quella rivolta a conservare la loro schiettezza infantile, la loro grazia naturale. Ecco perchè allo «Zecchino d'oro» — al contrario di altre manifestazioni analoghe — abbiamo visto e ascoltato bambini «veri» e non scimmiottini intenti a imitare i divi della canzone. Per questo il pubblico si è divertito e talvolta intenerito a questa rassegna che ha portato alla ribalta i minicantanti, dalla vocina che ricordava quella del grillo parlante e dal gestire un po' impacciato degli scolaretti, intenti a recitare la poesina di Natale.

Le canzoni andate in finale sono state otto, ma prima ancora che si iniziassero le votazioni, si prevedeva che le preferenze si sarebbero accentrate su tre, e cioè «Quarantaquattro gatti», «Il torero camomillo» e «Il valzer del moscerino».

Alla fine, Mago Zurlì ha dato il via alle votazioni, e la giuria, composta di alunni delle elementari, ha assegnato il maggior numero di voti (154) alla canzone «Quarantaquattro gatti», composta dal maestro Vincenzo Cassarini.

Interprete della canzone vincente è stata la piccola Barbara Ferigo, di Gorizia, Barbara che ha tre anni e mezzo ed è graziosissima, e questo, naturalmente, ha avuto il suo peso sul giudizio finale.

Abbiamo premesso che quella dello «Zecchino d'oro» è una manifestazione per così dire antidivistica, e cioè che non deve tener conto delle caratteristiche fisiche degli interpreti, ma di fronte alla grazia, alla dolcezza, al candore della piccola Barbara, come poteva la giuria negarle la palma? Tanto più che la canzoncina del maestro Cassarini è spiritosa, piena di «verve» ed è molto orecchiabile.

Barbara Ferigo, che era accompagnata dalla mamma Gabriela Costantini e dal papà, impiegato alla SIP di Gorizia, ci ha detto che la sua ambizione sarebbe quella di fare la imitatrice. Oggi però, quando ha cantato la canzoncina «Quarantaquattro gatti», non ha certamente imtato qualche diva di Sanremo. Ha imitato solo se stessa, ed è stato con la sua vocina trillante, con la sua grazia semplice e spontanea che ha vinto lo «Zecchino d'oro 1968».

W. M.



Vivo successo all'Auditorium di «Napoli notte e giorno» con la regia di Patroni Griffi. Ecco una scena di «Tuledo e' notte» che offre un vivido ritratto-ricordo della città partenopea

QUESTA SERA SUL VIDEO

## Incertezze sportive

Non v'è dubbio che fra i telespettatori gli sportivi siano una foltissima schiera. La serata televisiva odierna, sul secondo canale, sarà forse tutta per loro. Diciamo forse, in quanto un programma ufficiale non è ancora stato stilato mentre scriviamo. Va subito detto che, sempre per quanto riguarda il secondo canale, i programmi già indicati possono subire sensibili variazioni. Entro stamane sarà presa una decisione sul programma televisivo sportivo della serata.

Ecco come i dirigenti radiotelevisivi hanno programmato per questa sera quasi quattro ore di sport in TV per gli incontri Juventus-Eintracht e Milan-Standard, nonchè per l'incontro di pugilato Sperati-Riccardi per il titolo italiano dei mosca.

I dirigenti della RAI-TV hanno in animo di varare (sul secondo canale) il seguente programma:

Ore 20,15: teletrasmissione del primo tempo della gara Juventus-Eintracht;

Ore 21: telegiornale della sera;

Ore 21,15: teletrasmissione alternata di fasi essenziali del secondo tempo di Juventus-Eintracht e primo tempo della gara Milan-Standard di Liegi;

Ore 22.15: teletrasmissione del secondo tempo della gara Milan-Standard;

Ore 23: teletrasmissione delle fasi conclusive dell'incontro Sperati-Riccardi, valevole per il titolo italiano dei mosca.

Ma tutto è incerto per la situazione di Juventus - Eintracht che si svolgerà a Berna. Vedremo o no questa sera la Juve in TV? L'altalena, che dura ormai da una settimana, continua e le ultimissime notizie hanno aumentato solo la confusione in questo clamoroso «caso» tele-calcistico. Da Berna gli inviati di vari giornali hanno fatto sapere che il segretario della Juve ha escluso la trasmissione in diretta sia in Italia che nella stessa Svizzera. Si parla solo di riprese filmate e trasmesse in «differita». Dalla RAI-TV — data la giornata festiva di ieri — sono mancate conferme o smentite. Le notizie di Berna tuttavia fanno ritenere che le difficoltà create l'altra sera dall'Eurovisione siano divenute insuperabili.

Gli accordi con il Milan erano stati presi l'altra sera (esclusa dal collegamento l'intera zona della Lombardia) e ieri doveva venir dato l'annuncio ufficiale. Ma, come si è detto sono sopravvenute difficoltà da parte dell'Eurovisione, che ha «cancellato» dai suoi programmi Juventus-Eintracht. Niente spettacolo doppio, dunque, ma probabilmente solo Milan - Standard.

### Niente televisione per Juve - Eintracht

**All'ultimo momento apprendiamo che la televisione trasmetterà questa sera nella rubrica «Mercoledì Sport» (ore 22.10 sul Programma nazionale) il secondo tempo della partita Milan-Standard di Liegi con esclusione della zona della Lombardia. L'incontro, valevole per lo spareggio dei quarti di finale della Coppa delle Coppe, si disputerà nello stadio di San Siro a Milano. Alle 23 circa sul Secondo programma andrà in onda da Pesaro l'incontro di pugilato fra Vittorio Riccardi e Franco Sperati per il titolo italiano dei pesi mosca. In precedenza, dopo il «Telegiornale» delle 21, andrà in onda il film «Colpo di mano a Creta».**

**La partita Juventus - Eintracht, spareggio dei quarti di finale della Coppa dei Campioni, in programma a Berna, non sarà trasmessa, come invece era stato previsto in un primo momento: a causa di difficoltà tecniche sollevate dalla televisione svizzera, che non disporrà domani di una squadra tecnica per le riprese esterne, il collegamento non è infatti possibile e la televisione italiana ha dovuto rinunciarvi.**

## IL DETECTIVE SINATRA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Malibu — Jacqueline Bisset ha rimpiazzato Mia Farrow accanto a Franck Sinatra nel film «Il detective». Jacqueline, scoperta dall'attore, aveva esordito in «The Swett River» della Fox**

SI APRE DOMANI L'OTTAVA «VIENNALE»

## Fra i film «maledetti» l'allegria di Stanlio e Ollio

**Da quest'anno si proiettano solo pellicole d'alto livello e d'ogni tempo tenute finora lontane dal mercato austriaco - Presente Pasolini**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, marzo

Stan Laurel e Oliver Hardy, la più celebre coppia di clowns cinematografici s'affiancheranno da domani, giovedì (per otto giorni) con un'intera serie delle loro sbellicanti comiche, ai film dell'VIII Festival internazionale di Vienna. Alla «Viennale», come simpaticamente questa manifestazione è denominata ufficialmente financo nell'indirizzo telegrafico.

Ci ha pensato, come gli anni scorsi, il «Filmmuseum Oesterreichisches» che ha sede nella capitale austriaca. Una retrospettiva che servirà a tonificare lo stato d'animo degli spettatori e dei critici di ogni Paese che ogni dodici mesi si danno tacito appuntamento sulle rive del Danubio (il cinema «Urania», dove in due diverse sale si svolgono le proiezioni, è situato nel cuore di Vienna e davanti ad esso s'incrociano i tram caratteristicamente dipinti di rosso che percorrono nei due lati il «Ring»).

Le pellicole del festival, infatti, quest'anno non s'ispireranno più esclusivamente alla recente produzione umoristica. La formula della rassegna è stata modificata dal direttore Otto Wladika e dai suoi diretti collaboratori. A Vienna d'ora in poi saranno invitati esclusivamente film «maledetti», secondo un'azzeccata definizione. Pellicole di ogni tempo, cioè, di indiscusso livello creativo ed artistico, che per ragioni diverse sono state tenute lontano dal mercato cinematografico austriaco.

Si dà così il caso che alcuni di codesti film, iscritti cioè nel calendario 1968, siano inediti pure per altri Paesi europei, compresa l'Italia. A parte la produzione dell'Est (Polonia e Cecoslovacchia presenteranno rispettivamente un film: «La barriera» di Perzy Skolimowsky e «Piccole margherite» di Vera Chytilovà), sarà data via libera al famoso film di Luis Buñuel realizzato nel Messico sei anni or sono «L'angelo sterminatore» al teledocumentario dell'inglese Peter Watkins «Il gioco della guerra» illustrante in forma assolutamente realistica quelle che potrebbero essere le conseguenze di una guerra nucleare (pellicola che, come tutti sanno, fu proibita in Granbretagna dalla medesima BBC che l'aveva commissionata al giovane regista), ed altri film francesi e dei Paesi scandinavi, oltre al solo episodio «La ricotta» che Pier Paolo Pasolini realizzò per il film «RoGoPag». E' questo l'unico pezzo di produzione italiana. Da noi ebbe a suo tempo qualche guaio con la censura.

Sarà presente, pure, il compianto «maestro» del cinema russo, Sergej M. Eisenstein, con quello che è stato definito il suo film fantasma: «Le praterie di Bezhin», realizzato a smozziconi a causa dell'intervento della burocrazia politica nel giro di due anni: tra il 1935 e il 1937. Eisenstein venne allora accusato di narcisismo estetico e dovette fare pubblica ammenda. Sembrava che tutte le copie di questo film fossero andate distrutte. Chi lo ha visto, assicura che si tratta di una cosa stilisticamente stupenda.

**Gianni Venantino**

### Loren e Mastroianni in un film di De Sica

Milano, 19

Sofia Loren, Marcello Mastroianni e Vittorio De Sica lavoreranno ancora insieme in un prossimo film che Carlo Ponti si accinge a produrre. E' stato lo stesso produttore a rivelarlo in un'intervista concessa al settimanale «Tempo». «Sono riuscito — egli ha detto con soddisfazione — a ricostituire questa coppia, anzi questo trio che ha fatto tanto furore». De Sica ha infatti diretto più volte tanto la Loren, dai tempi della «Ciociara», che Mastroianni. «Matrimonio all'italiana», «Ieri, oggi e domani».

Del prossimo film si sa soltanto che sarà ambientato per metà in Svezia e per metà in Russia. Per sottolineare la eccezionale popolarità di cui gode oggi Sofia Loren nel mondo, Carlo Ponti ha detto inoltre: «Si è presentato da me il più grande petroliere del Texas, il più ricco uomo di Dallas. E' venuto fino a Roma per dirmi che vogliono organizzare una mostra dedicata all'Italia, vogliono che a inaugurare questa mostra sia Sofia, perchè non c'è nessun altro che può simboleggiare l'Italia come lei».

### Stasera al Verdi ultima dei «Rusteghi»

Avrà luogo questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30, l'ultima rappresentazione de «I quatro rusteghi» di Ermanno Wolf Ferrari. La serata è in turno d'abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione.

Gli esecutori saranno gli stessi delle precedenti rappresentazioni. Direttore Nino Verchi; la regia è di Cesco Baseggio.

Alla biglietteria del Teatro continua la vendita dei biglietti.

### Abbonamenti aperti per la stagione sinfonica

Come annunciato, alla biglietteria del Teatro Verdi si accettano le richieste d'abbonamento alla prossima stagione sinfonica di primavera che si inaugurerà il 30 marzo prossimo, con l'esecuzione della Messa da Requiem di Verdi diretta dal maestro Giulini. Gli abbonati alla scorsa stagione sinfonica possono riconfermare i rispettivi posti ancora oggi. Da domani i posti disponibili saranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

Gli interessati sono comunque pregati per rivolgersi per qualsiasi informazione sul programma e sugli abbonamenti, alla biglietteria del Teatro Verdi, telefono 23988.

**Marina Vlady** è giunta in Russia per girare, sotto la regia di Sergei Yutkevich, un film sulla vita di Cecov. La Vlady impersonerà la cantante Liza Misinova, che ebbe una grande influenza sullo scrittore russo.

## I programmi RAI-TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Bollettino per i naviganti; 6.35: Corsi di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Appuntamento con Claudio Villa; 13.54: Le mille lire; 14.45: Zibaldone italiano; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Lo «Zecchino d'oro»; 16.55: Passaporto per un microfono; 17.05: Vi parla un medico; 17.11: I giovani e il concerto; 17.40: L'Approdo; 18.10: Cinque minuti d'inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.13: Sherlock Holmes ritorna; 19.30: Luna-park; 20.15: I grandi interpreti: Elena Zareschi in «Mirra», di Vittorio Alfieri; 21.50: Dall'Auditorium in Napoli, stagione sinfonica RAI: Concerto idretto da Heribert Esser.

### SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Svegliati e canta; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Lo scialle di Lady Hamilton»; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Canzoni degli anni '60; 13: M'invita a pranzo? 13.35: Bacchetta magica: Percy Faith; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori; 15.35: Musiche di Beethoven; 15.57: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: E' arrivato un bastimento; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Armando Trovajoli al pianoforte; 20.15: Calcio da Berna: spareggio per la Coppa dei Campioni: Juventus-Eintracht Braunschweig; 22: Italia che lavora; 22.15: Le nuove canzoni.

### TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.30: Musiche di O. Di Lasso e G. Gabrielli; 10.55: Musiche di Liszt; 11.20: Musiche di Lully; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: il violino; 12.50: Concerto sinfonico; 14.30: Recital della pianista Marta De Conciliis; 15.05: Musiche di von Weber; 15.30: Musiche di Lalo; 15.55: Compositori contemporanei; 16.20: Musiche di Schubert, Debussy e Schoemaker; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Gli operatori sanitari; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.45: Musiche di J. L. Bach, J. M. Bach e J. S. Bach; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.25: Edgar Varese; 21: Musica fuori schema; 22: Giornale; 22.30: Incontri con la narrativa; 23: Musiche di Hindemith; 23.40: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

### LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Duo pianistico Cergoli-Safred; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei»; 13.40 «La Pskovitana» (Ivan il Terribile) - Opera in 3 atti. Parole e musica di N. Rimsky-Korsakov Atto 2,o; 14.15: Forni di Sopra; 14.25: Orazio Fiume: «Sinfonia per archi e timpani»; 14.45: Alenka Pinteric e i 5 fans; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

### TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

*SCUOLA MEDIA*

*10.30: Geografia.*
*11.00: Educazione fisica.*

*SCUOLA MEDIA SUPERIORE*

*11.30: Fisica.*
*12.00: Letteratura greca.*

MERIDIANA

*12.30: Sapere - Difendiamo la vita.*
*13.00: A tu per tu - Viaggi tra la gente.*
*13.25: Previsioni del tempo.*
*13.30: Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

*17.00: Giocagiò.*
*17.30: Segnale orario - Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI

*17.45: a) I ragazzi di padre Tobia — b) Il cammino del fiume - Documentario.*

RITORNO A CASA

*18.45: Opinioni a confronto.*
*19.15: Sapere - L'uomo e la città.*

RIBALTA ACCESA

*19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
*20.30: Telegiornale.*
*21.00: Almanacco di storia, scienza e varia umanità.*
*22.00: Mercoledì sport - Il tempo Milan-Standard.*
*23.00: Telegiornale.*

### TV SECONDO

*18.30: Non è mai troppo tardi.*
*19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.*
*21.15: «Colpo di mano a Creta» - Film.*
*23.00: Incontro di pugilato.*

## TEATRI E CINEMATOGRAFI



**TEATRO VERDI** - Stagione lirica. Questa sera alle 20.30, ultima rappresentazione de «I quatro rusteghi» di Ermanno Wolf Ferrari. Direttore Nino Verchi, regia di Cesco Baseggio. Turno di abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione.
**AUDITORIUM** - Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle 20.30, turno d'abbonam. B e liberi, il Teatro Stabile di Roma presenta: «Napoli notte e giorno», di Raffaele Viviani. Regia di Giuseppe Patroni-Griffi, scene e costumi di Ferdinando Scarfiotti. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telefono 36372.
**TEATRO MODERNO.** Sabato 23 marzo ore 21, domenica 24 marzo ore 16 e 21 il super spettacolo «Stars Parade», con Milva, I Giganti, Enrico Simonetti, la tromba d'oro Eddie Caruso, Anna Moscolo e per la prima volta in Italia il famoso balletto The Floride Dancers. Prezzi: I posto L. 2500, II posto L. 2000, galleria L. 1000. Prenotazione e vendita: Trieste: Galleria Protti, tel. 36372; Monfalcone: UTAT, tel. 72435.

**EDEN.** 15, 17.10, 19.35, 22: «Vivere per vivere». Un film dai molteplici aspetti per un solo grande tema: l'amore, con Yves Montand, Annie Girardot e Candice Bergen, in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
**EXCELSIOR.** Orario spettacoli: 16, 19, ult. 22.10: «I commedianti», dal romanzo di Graham Greene con Richard Burton, Elizabeth Taylor, Alec Guinness, Peter Ustinov. Metrocolor. Panavision. Vietato ai minori di 14 anni.
**FENICE.** Apertura ore 16, ult. 22.10: «Rapporto Fuller - Base Stoccolma», con Beba Loncar, Lincoln Tate, Jess Hahn, Paolo Gozlino. Technicolor. Techniscope.
**GRATTACIELO.** 16: «Il favoloso dottor Dolittle». Nello splendore del Todd AO 70 mm. il film candidato a nove Oscar e che ha mandato in visibilio il pubblico. Rex Harrison, Samantha Eggar, Anthony Neully, Richard Attenborough. E' una superproduzione Fox.
**NAZIONALE.** Apertura ore 16, ult. 22.10: «Angelica e il Gran Sultano», con Michèle Mercier, Robert Hossein, Jean Claude Pascal. Eastmancolor. Dyaliscope.
**RITZ.** 16: «Questo mondo proibito». Da un'idea di Roger Nailland, con un'introduzione di S. Quasimodo e con la partecipazione allo scenario di A. De Cespedes e di C. Rochefort - Oppio dei popoli, Le bal nègre, Il segno del rettile, La galère Sadiste, Il ghetto del terzo sesso, La psicologia dell'erotismo, Anatomia del sex-appeal, A twist for a virgin, La vita moderna. Technicolor, vietato ai minori di anni 18.

**ALABARDA.** 15.30. Ultimo giorno: «La valle delle bambole», in colorscope. Un mondo dove l'amore si chiama sesso, pieno di intrighi e pazzescamente sporco, con P. Duke e B. Parkins. Vietato ai minori di 14 anni.
**AURORA.** 16.30. Risate, risate e ancora risate con Louis De Funes, indiavolato e comicissimo interprete di «Io, due figlie e tre valigie». Technicolor.
**CAPITOL.** 16: «Natascia». Dal capolavoro di Tolstoi «Guerra e pace» la più affascinante storia d'amore in uno spettacolare technicolor interpretato dai migliori divi dello schermo russo e realizzato con mezzi che non hanno precedenti nella storia del cinema.
**CRISTALLO.** 16.30: «Quella sporca dozzina», il colosso dell'anno, con L. Marvin, E. Borgnine, C. Bronson, J. Brown, R. Jaeckel, G. Kennedy, T. Lopez, R. Meeker, R. Ryan, T. Savals, C. Walker e R. Webber. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.
**FILODRAMMATICO.** 16.30: «I piaceri della notte» (Giochi d'amore). Donne inquiete, uomini raffinati in una notte a quattro. Una lunga notte alla ricerca di piaceri insoliti, con Norman Bengell e Gabriele Tinti. Vietato ai minori di 18 anni.
**GARIBALDI.** 16.30: «Kriminal», un Glenn Saxon, Helga Line. Ult. giorno.
**IMPERO.** 16.30. Franchi e Ingrassia nel loro recente comicissimo technicolor: «Il lungo, il corto, il gatto».
**MODERNO.** 16: «I due vigili», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Super comico. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.
**VITTORIO VENETO.** 16, 18, 20, ult. 22. Cinemascope technicolor: «Due per la strada», con Audrey Hepburn, Albert Finney. Un film che non dimenticherete. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio.

**ABBAZIA.** 15.30: «Lo specchio della vita». L'indimenticabile capolavoro in technicolor con Lana Turner, John Gavin e Sandra Dee.
**ALCIONE** (tel. 96162). 16: «Come imparai ad amare le donne». Brillante, divertente commedia in cinemascope technicolor con Michèle Mercier, Sandra Milo, R. Hoffman, Vittorio Caprioli, Gianrico Tedeschi. Vietato ai minori di 14 anni.
**ALDEBARAN.** 16.30: «U-112 assalto al Queen Mary». La più pazza delle avventure all'insegna dell'imprevisto. Technicolor con Frank Sinatra, Virna Lisi e Tony Franciosa.
**ASTRA.** Chiuso. Domani un grande technicolor Fox: «Daniel Boone, l'uomo che domò il Far West», con F. Parker.
**ARISTON.** 16: «Una splendida canaglia», con Sean Connery e Jean Sebèrg. Un formidabile technicolor mozzafiato. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
**IDEALE.** 16. Technicolor: «Spara forte, più forte... non capisco», con Mastroianni, Raquel Welch. Divertente!
**LUMIERE.** Sabato: «Gli schiavi più forti del mondo».
**MARCONI.** 16. Una sfida al pericolo in una spettacolare avventura: «I cavalieri della vendetta». Eastmancolorscope con P. Leroy, L. Massari, F. Rabal, L. Ventura. Prima visione. Prossimamente: «La calda preda».
**RADIO.** 16: «Le distrazioni», con Jean Paul Belmondo e Sylva Koscina.
**SERVOLA.** 16. Più astuto di Flint, più potente di Bond, arriva «Dick Smart 2007». Un film movimentatissimo. Scopecolor. Successo.

**RIDUZIONI E.N.A.L.:** Auditorium, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Aldebaran.

#### MUGGIA

**VOLTA.** 17: «Oro per i Cesari». Cinemascope a colori con Jeffrey Hunter, Mylène Demongeot e Massimo Girotti.

#### UDINE

**ARISTON.** 15: «Senza un attimo di tregua».
**ASTRA.** 15: «Camelot».
**CAPITOL.** 15: «Indovina chi viene a cena?»
**CENTRALE.** 15: «Sequestro di persona».
**ODEON.** 15: «Il profeta».
**PUCCINI.** 15: «Due Ringos».
**CRISTALLO.** 15: «Gioventù bruciata».
**FERROVIARIO.** 18: «Adulterio all'italiana».

**FRIULI.** 18: «Odio per odio».
**DIANA.** 18: «Gengis Khan il conquistatore».
**ASQUINI.** 18: «Quella nostra estate».
**SAN GIORGIO.** 18: «Marines, sangue e gloria».

#### GORIZIA

**CORSO.** 17.15: «Indovina chi viene a cena?», con S. Tracy, K. Hepburn e S. Poitier. A colori. Ult. 22.
**VERDI.** 16.30: «Quella sporca dozzina», con E. Borgnine e G. Kennedy. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
**MODERNISSIMO.** 16.30: «L'amore attraverso i secoli», con M. Mercier ed E. M. Salerno. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
**CENTRALE.** 17: «Come rubare un quintale di diamanti in Russia», con F. Sancho e I. Schoeller. Scope a colori. Ult. 21.30.
**VITTORIA.** 17.15: «I due vigili», con F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori. Ult. 21.30.

#### MONFALCONE

**AZZURRO.** 17.30: «Qualcuno ha tradito», con R. Webber, E. Martinelli. A colori.
**PRINCIPE.** 17.30: «Marcellino pan y vino», con P. Calvo e R. Rivelli.
**EXCELSIOR.** 16: «James Bond 007 Casinò Royale», con P. Sellers e U. Andress. Scope a colori.

### La «prima» di un'opera oltre il Circolo polare

Mosca, 19

A Vorkuta, a nord del Circolo polare, gli allievi della prima Scuola musicale delle terre artiche hanno messo in scena, nei giorni scorsi, l'opera «Il lupo e i sette capretti» di Marian Koval. I solisti, coristi, scenografi, costumisti, erano tutti bambini dai 7 ai 12 anni. Alla «prima» svoltasi nel salone del Palazzo della cultura dei minatori, hanno assistito oltre 800 ragazzi e genitori. A Vorkuta esistono 22 scuole di musica frequentate da circa 3000 bambini.

# la donna · il bambino · la casa

# «Ergonomia» e abbigliamento maschile

«Ergonomia e linea nell'abbigliamento maschile» è il tema che è stato svolto in un convegno di studio tenutosi a Parigi in occasione del «Salone Europeo dell'Abbigliamento Maschile» (SEHM) per la presentazione del «Progetto Adamo». Tale «progetto», che è stato elaborato dall'Ufficio internazionale abbigliamento maschile (IWNO) dell'I.W.S. (Segretariato internazionale della lana), nel corso di 18 mesi di studio con la collaborazione di fisiologi, psicologi, stilisti e tecnici di vari Paesi, è stato presentato dallo stesso direttore dell'IWNO, Campbell, a numerosi confezionisti e stilisti presenti a Parigi per il Salone dell'Abbigliamento Maschile.

La nuova «collezione» è basata su un principio cosiddetto «ergonomico» (ergonomia è la scienza che studia l'uomo nel suo ambiente di lavoro), il quale, interpretando le esigenze dei singoli individui in rapporto all'abbigliamento, tiene soprattutto conto del fattore «praticità», ormai troppo importante per il dinamismo della vita moderna, pur senza trascurare le esigenze dell'eleganza e della moda.

Avvalendosi anche delle ricerche condotte a termine in vari Paesi del mondo, ivi comprese pure quelle previste dai programmi spaziali americani e sovietici, si è cercato sostanzialmente di risolvere i maggiori problemi dell'abbigliamento maschile in rapporto alla libertà di movimento, alla rapidità nel vestirsi e svestirsi, alla ventilazione nei punti soggetti a maggiore riscaldamento, alla sistemazione bilanciata delle tasche, alla igiene, alla sicurezza e al comfort in generale.

«Ci siamo messi al lavoro — ha detto Campbell — quasi come se i vestiti non fossero mai stati inventati e l'iniziativa è stata denominata "Progetto Adamo" perchè noi abbiamo cominciato esattamente da capo. Si è resa necessaria una certa segretezza perchè ci siamo avvalsi di nuovi ritrovati, alcuni dei quali stanno per essere brevettati».

I tecnici dell'IWNO sono ora a disposizione dei confezionisti di qualsiasi Paese che intendessero valersi dei nuovi principi per la realizzazione di collezioni ergonomiche basate sull'impiego di tessuti marcati «pura lana vergine».

Nella foto sopra, un mantello di lana bianca interamente guernito da «profili» rossi. Cintura in vernice rossa. E' un modello di LOUIS FERAUD. Maquillage Jean d'Athène. A Parigi sono stati proposti molti modelli con guernizioni a base di «profili» di pelle, passamaneria, pizzi, eccetera. Molti i completi abito-mantello, abito-giacca, che si sono avvalsi di questo tipo di guernizione, ripetuta su entrambi i capi. E' una soluzione nuova per la primavera. Va anche notato che specie i tailleurs bianchi, corti o lunghi, in panama o in gros hanno rifiniture a ricamo e gilet tutti incrostati di pietre bianche su camicia inamidata. Anche i tailleurs neri sono impreziositi da nastro di passamaneria dorato • Qui sotto, J. L. SCHERRER presenta una sua creazione: mantello di drap blu marin guernito di «galon» bianco. Da notare il motivo sui lati, parallelo all'abbottonatura. Cintura di pelle blu marin. Anche in Italia la moda della passamaneria ha avuto un'eco. VALENTINO, ad esempio, ne ha usata molta. Egli nella recente collezione di Roma, ha proposto abiti tutti bianchi, tutti desiderabili ed uno più raffinato dell'altro, dando prova d'essere un disegnatore ed un realizzatore di modelli ad alto livello internazionale. Valentino aveva dichiarato che con questa sua collezione per la primavera e l'estate intendeva esprimere il concetto che ha della alta moda: «Estrema nettezza, essenzialità di linea, morbidezza e ricerca di sempre nuovi elementi di dettaglio e di accessorio che determinano un mutamento senza obbligare a continue rivoluzioni a scapito del buon gusto e di soluzioni armoniche».

## CALZATURE PER BAMBINI E RAGAZZI NELLA PRIMAVERA-ESTATE 1968

*L'ormai affermata moda per gli adulti ha favorito la giusta evoluzione delle forme nelle calzature per bambini e ragazzi.*

*Si può dire che finalmente si è cancellato anche il ricordo di quelle scarpette a punta tanto poco funzionali quanto antiestetiche. Per quanto riguarda le forme va tenuto infatti presente che nel campo bambini e ragazzi la moda non deve e non può permettersi tutto: il piede infantile presenta una ossatura ancora «plastica» che nel suo continuo sviluppo ha bisogno di essere protetto ed aiutato ad una sana formazione. Per i più piccini dunque forme giuste che rispettino le regole fondamentali dell'anatomia. Nelle tomaie o modelli, nessun vincolo è posto ai creatori modellisti che alla moda degli adulti si sono in ogni caso richiamati. Sempre validi i polacchini, anche nella stagione primaverile, con pellami morbidi e tomaie con forature, più o meno marcate, ad alleggerirle ed arieggiarle.*

*I colori per la scarpetta elegante sono: il nero verniciato — per le cerimonie — il blu intenso, il bianco, il ghiaccio, il burro sempre in tinta unita. Nei tipi sportivi dominano le varie sfumature di marrone e di cuoio antico.*

*Per l'estate il sandalo «2 Buchi» si impone per praticità e coerenza al sano dinamismo del bambino: i colori sono il blu marino e il bianco per i grandicelli, il beige, il rosso lacca, il turchese per i più piccini.*

*I materiali impiegati nella costruzione delle scarpe da bambino restano, per evidenti ragioni di igiene, due insostituibili prodotti naturali: il cuoio e la pelle.*

Ecco la nuova moda della primavera 1968, come viene interpretata a Trieste. Il modello è stato presentato durante un défilé svolto all'albergo Jolly, in marzo, e accolto dal pubblico col più lusinghiero successo. Organizzata da «Mode Diana», questa sfilata ha proposto molte idee nuove. Le acconciature erano create dal noto coiffeur LUCIANO • Pubblicheremo nei prossimi numeri alcune tra le più originali creazioni, lanciate per la primavera da NEREO, NEVIO, FELICE e GUIDO

## *Le nostre rubriche:* Scheda cucina

Si affermano sempre più l'utilità e la bontà degli alimenti surgelati. La vastissima produzione offerta dalla FINDUS, permette alla padrona di casa moderna, di preparare degli ottimi menu, ad un prezzo accessibilissimo ed in tempi molto ridotti.

**Come preparare un menu a base di alimenti surgelati**

Malgrado lo spettacolare progresso realizzato nel mondo della tecnica, l'alimentazione umana ha subito, tutto considerato, poche trasformazioni.

Pochi sanno che i menu per pranzi di una certa importanza o per ricorrenze familiari erano già usati dagli antichi Greci e dagli antichi Romani. Tutto sommato il seguente ordine è stato sempre più o meno rispettato: antipasto, minestra, piatto principale, contorno, frutta.

ANTIPASTO

INSALATA RUSSA. Ingredienti: una confezione di giardiniera d'ortaggi, gr. 300; 1 tubetto di maionese già pronta o se preferite potete prepararla voi con due uova, olio, sale e limone. Fate lessare la giardiniera d'ortaggi come indicato sulla confezione. Lasciatela raffreddare e poi amalgamatela bene con la maionese.

MINESTRA

RISO E SPINACI. Ingredienti: una confezione di spinaci tritati, gr. 300; 150 gr. di riso; 1 dado; parmigiano grattugiato q.b.; 30 gr. di burro. Mettete in una pentola 1 litro di acqua, portatela ad ebollizione, unitevi il dado, il burro, gli spinaci tritati ancora surgelati; quando il tutto riprende a bollire unitevi il riso e portatelo a cottura. Spolverizzate il tutto con parmigiano grattugiato e servite caldo.

PIATTO PRINCIPALE

FILETTI INTERI IMPANATI DI SOGLIOLA. Ingredienti: una confezione di filetti interi impanati di sogliola da gr. 300; burro od olio (come si preferisce per friggere). Seguite le istruzioni sul retro della confezione ed in 10 minuti i filetti saranno pronti da servire.

CONTORNO

FAGIOLINI SPUNTATI ALLA SICILIANA. Ingredienti: una confezione di fagiolini spuntati, gr. 225; olio; aceto; un pizzico di origano; una cipolla tagliata a fettine sottili; sale e pepe. Fate lessare i fagiolini spuntati come indicato sulla confezione, salateli, pepateli e conditeli con olio, aceto, origano e cipolla a fettine.

FRUTTA

LAMPONI AL SUCCO DI POMPELMO. Ingredienti: una confezione di lamponi da gr. 225; succo di pompelmo. Fate disgelare i lamponi nel succo di pompelmo e servite in coppa.

•

E per preparare la tavola, ecco un servizio modernissimo in misto lino a motivi operati alternati a fasce colorate; molti gli accostamenti di tinte, che vanno, tono su tono, dal rosa all'oro. La tovaglia è rifinita con orlo a giorno. Per sei e per dodici persone.





## «DOROTHÉE BIS»

I punti usati per questo insieme gonna e pullover sono perfettamente allineati con la moda «Primavera 68»: il pullover molto stretto e lunghissimo è lavorato a punto costa su tutta l'altezza dai fianchi alla vita. Da notare le due tasche triangolari abbottonate. La gonna è a godet. L'insieme è realizzato in lana bianca e può essere eseguito a mano, seguendo le nostre indicazioni (per taglia 42).

OCCORRENTE: 400 gr. di lana garantita dal marchio pura lana vergine, colore bianco per la gonna, 300 gr. di lana dello stesso tipo e colore per il pullover, n. 2 ferri del 3, n. 5 ferri del 2½, n. 2 bottoni di madreperla bianca, n. 1 cerniera lampo di 16 cm., n. 1 gancio bianco.
PUNTI IMPIEGATI: maglia rasata, punto a coste.

GONNA

*Davanti/dietro:* con i ferri del 3 avviare 231 punti e lavorare a coste (1 punto a diritto - 1 punto a rovescio); a 2 cm. lavorare come segue: 57 maglie a diritto, 1 punto a rovescio; 57 maglie a diritto, 1 punto a rovescio; 57 maglie a diritto, 1 punto a rovescio; 57 maglie a diritto. Ad una altezza di 3 cm. e ad ogni cm. seguente diminuire su entrambi i lati: 40 volte 1 punto. Contemporaneamente a 3 cm. e ad ogni cm. 1½ diminuire sul lato del punto a rovescio 13 volte 1 punto. A 46 cm. chiudere le restanti 73 maglie in una sola volta.

CINTURA

Con i ferri del 2½ avviare 20 punti e lavorare a coste (1 diritto - 1 rovescio) per 62 cm., quindi chiudere. Cucire la cintura sulla gonna che è già stata precedentemente stirata e unita. Lasciare l'apertura per la cerniera. Fare un orlo di 3 cm. sul fondo della gonna.

PULLOVER

DAVANTI. Con i ferri del 3 avviare 112 punti e lavorare a coste (2 diritti - 2 rovesci) per 22 cm. Poi lavorare a maglia rasata (1 ferro diritto - 1 ferro rovescio). *Incavo manica:* a 45 cm. ed ogni 2 ferri diminuire sui 2 lati: 1 volta 4 punti - 1 v. 3 p. - 4 v. 2 p. - 5 v. 1 p. *Scollo:* A 50 cm. dividere il lavoro in due parti uguali. Con un nuovo gomitolo di lana lavorare separatamente ma esattamente allo stesso modo, le due parti. Diminuire sul lato interno del lavoro 1 punto per 10 volte ogni 2 ferri, poi ogni 3 ferri 1 punto per 7 volte. Allo stesso tempo a 55 cm. di altezza ed ogni cm. 1½ aumentare sul lato dell'incavo-manica 3 volte 1 punto. *Spalle:* a 60 cm. e ogni 2 ferri chiudere come segue: 2 volte 5 punti - 3 volte 4 punti.

DIETRO. Seguire le istruzioni per il davanti. *Incavo manica:* a 45 cm. e ad ogni 2 ferri chiudere 2 volte 3 punti, 3 v. 2 p., 5 v. 1 p. Lavorare fino a 59 cm. *Spalle:* a 59 cm. e ad ogni 2 ferri chiudere 2 volte 5 punti, 3 v. 4 p. *Scollo:* allo stesso tempo a 60 cm. chiudere i 14 punti centrali e lavorare le due parti separatamente. Diminuire per lo scollo 2 v. 5 p.

MANICHE. Con i ferri del 2½ avviare 56 punti e lavorare a coste (2 diritti - 2 rovesci). A 4 cm. passare ai ferri del 3 a lavorare a maglia rasata aumentando 10 punti, spaziati, nella prima riga. Continuare a crescere su ogni lato ogni 3 ferri: 9 volte 1 punto; a 12 cm. e ad ogni 2 ferri diminuire sui 2 lati: 3 volte 3 punti, 2 v. 2 p., 8 v. 1 p., 4 v. 2 p., 3 v. 3 p., e poi chiudere i restanti punti.

TASCHE. Con i ferri del 3, avviare 28 punti e lavorare a coste (2 diritti - 2 rovesci). A 2 cm. lavorare a maglia rasata facendo un occhiello nel mezzo, poi diminuire sui 2 lati: 12 volte 1 punto, e chiudere i restanti 4 punti.

BORDINO PER LO SCOLLO. Sui ferri del 2½ raccogliere 18 maglie intorno allo scollo facendo attenzione che 1 punto sia proprio nel centro dello scollo. Lavorare a coste (1 diritto - 1 rovescio) badando che il punto centrale sia un rovescio. Poi diminuire 1 punto su ogni lato di questo punto centrale. A cm. 2½ chiudere in modo piuttosto largo tutti i punti.

UN FATTO ASSOLUTAMENTE NUOVO E CLAMOROSO NELLE DRAMMATICHE CRONACHE DELLA SARDEGNA

# LA FAMIGLIA PETRETTO RIFIUTA DI PAGARE QUALSIASI RISCATTO ALL'«ANONIMA RAPITORI»

**Il padre e i fratelli del giovane meccanico di Ozieri hanno deciso di non subire il ricatto dei malviventi nel tentativo di spezzare nell'isola la tragica catena dei sequestri - Una ferma e risoluta dichiarazione**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sassari, 19

La famiglia di Antonio Petretto, il giovane meccanico di 30 anni, sequestrato sabato sera alle porte di Ozieri (Sassari) si rifiuta di pagare qualsiasi riscatto ai banditi autori del sequestro. Il padre Giovanni Antonio, concessionario della Fiat per l'Ozierese ed i fratelli hanno deciso di non subire il ricatto dei malviventi pur sapendo di mettere a repentaglio la vita del congiunto. La drammatica decisione è stata assunta nel tentativo di spezzare la tragica catena di sequestri che mina alle basi l'economia e la vita della Sardegna. In merito alla loro coraggiosa decisione, i familiari di Nino Petretto hanno inviato al quotidiano di Sassari «La Nuova Sardegna» la seguente dichiarazione:

«L'intera famiglia di Antonio Petretto dichiara pubblicamente, per mezzo di questo giornale, che respingerà qualunque richiesta di pagamento di riscatto per la liberazione del suo congiunto, sequestrato dai malfattori in Ozieri nella sera di sabato 16 corrente. La stessa famiglia rivolge per nostro mezzo alle autorità di Pubblica Sicurezza ed ai carabinieri l'invito a dare opera per il ritrovamento del rapito e degli autori dell'impresa criminosa. Invita pure le autorità civili, i barracelli e tutti i cittadini onesti di qualunque località a collaborare con le forze dell'ordine per la ricerca del suo congiunto e per la cattura dei responsabili, assumendo all'uopo qualunque iniziativa.

«La famiglia Petretto infine indirizza direttamente agli autori dell'impresa questa testuale dichiarazione: 1) le nostre possibilità economiche non ci consentono di soddisfare, in nessuna misura, i vostri appetiti di denaro; 2) siamo lavoratori modesti ma coraggiosi: chiediamo alla poca umanità che ancora resta in voi la immediata liberazione del nostro congiunto; 3) vi avvertiamo che, ove non sia accolto questo nostro appello, dedicheremo tutte le nostre energie e le nostre possibilità alla vostra scoperta e punizione».

La decisione della famiglia Petretto, comunicata anche ufficialmente al capo della polizia Prefetto Vicari, è un fatto nuovo, clamoroso nelle drammatiche cronache della Sardegna.

Per la prima volta i malviventi si trovano con un sequestrato nelle mani che per essi non ha alcun valore finanziario non potendo riscuotere il riscatto. Stando così le cose non rimane loro che rilasciarlo o, per rappresaglia, ucciderlo, ma un delitto li renderebbe ancor più vulnerabili nei confronti della legge. Le prossime ore, le più drammatiche nell'attesa di conoscere la sorte di un sequestrato, diranno se il buonsenso è prevalso sulla ferocia e sulla fredda determinazione dei fuorilegge. Si spera che l'appello della famiglia Petretto venga accolto.

La decisione della famiglia Petretto è stata accolta favorevolmente in tutta la Sardegna. I quotidiani isolani, «L'Unione Sarda» e «La Nuova Sardegna», ne mettono in luce il significato e invitano la popolazione tutta dell'isola a ribellarsi al banditismo collaborando fattivamente con le forze dell'ordine per assicurare alla giustizia i responsabili degli episodi di criminalità organizzata. A Ozieri centinaia di persone si sono recate a casa Petretto a testimoniare la loro solidarietà in un momento così drammatico.

La dichiarazione dei Petretto, unitamente al messaggio rivolto a tutte le popolazioni dell'isola dal Presidente della Regione Sarda, on. Del Rio, sono stati accolti e commentati in Sardegna — come si è detto — col più grande favore. Ed è la prima volta che la popolazione si muove compatta e che decide di manifestare non soltanto a parole la propria solidarietà con i familiari delle vittime e con gli organi di polizia.

I fratelli di Antonio Petretto — Marcello di 28 anni, Alberto di 32 e Mario di 24 — ed il padre Giovanni Antonio partecipano attivamente con squadre di volontari alle ricerche tendenti a stanare i fuorilegge.

A casa in angosciata attesa è rimasta la moglie di Antonio, Lucia Farina di 32 anni con i figli Marcellino di 6 anni, Sebastiana di 4 e Giovanni Antonio di tre mesi e mezzo.

Intanto il capo della polizia, Prefetto Vicari, ha lasciato stamane la Sardegna partendo dall'aeroporto di Fertilia dopo una permanenza nell'isola di due giorni. Ad Ozieri prima, ed a Nuoro poi, il Prefetto Vicari ha presieduto riunioni di funzionari di Pubblica Sicurezza e di ufficiali dei carabinieri nelle quali è stata attentamente esaminata la situazione creatasi dopo i sequestri dei giorni scorsi.

Particolarmente ad Ozieri il capo della polizia ha voluto ascoltare gli allevatori di bestiame, alle cui file appartiene uno dei rapiti. Gli allevatori hanno esposto al Prefetto Vicari la loro intenzione di opporsi con tutti i mezzi all'azione dei fuorilegge organizzando una vera e propria mobilitazione di tutta la popolazione.

Sempre ad Ozieri, secondo quanto si apprende, sarebbe stato istituito un corpo di volontari per la caccia ai fuorilegge al quale hanno già aderito oltre mille cittadini; alla iniziativa ha dato la sua completa adesione anche una sezione cacciatori di Ozieri forte di 170 uomini. Fino a questo momento nessuna notizia sulla sorte dei tre sequestrati, l'allevatore Giovanni Campus, il commerciante Nino Petretto ed il commerciante Luigi Moralis, prelevato da cinque fuorilegge quattro giorni fa mentre si trovava negli uffici della sua azienda alle porte di Cagliari.

Fino a questo momento, a Cagliari, non è stata ancora recapitata la lettera preannunciata dai malviventi alla signora Moralis al momento del sequestro del marito. I fuorilegge avevano assicurato la signora Rosa Benazzo in Moralis che avrebbe ricevuto per posta una lettera nella quale sarebbero state precisate l'entità e le modalità del versamento del riscatto. La signora Moralis che, assistita dai familiari, ha ripreso l'attività presso la ditta di metalli ferrosi, si sta dando da fare per reperire denaro liquido.

Gli inquirenti hanno interrogato a lungo tutti i dipendenti della ditta Moralis e stanno seguendo numerose tracce al fine di individuare i responsabili del sequestro. Battute sono state fatte nelle zone vicine a Cagliari dove vi sono cascinali isolati che potrebbero costituire un ottimo rifugio per i malviventi. Ma più che a sorprendere i fuorilegge, le battute condotte da carabinieri e agenti di P.S. tendono ad accertare l'eventuale passaggio dei malviventi.

Per quanto concerne il sequestro di Giovanni Campus, nonostante i contatti avuti dal fratello Salvatore con emissari dei malviventi, i fuorilegge si ostinano a chiedere 70 milioni per rilasciare il giovane. E' la prima volta che i banditi non vogliono trattare sul prezzo del riscatto.

Domani ad Ozieri si svolgerà una giornata di sciopero generale in segno di protesta contro la recrudescenza degli episodi di criminalità organizzata. In particolare gli allevatori ed i pastori e gli agricoltori dello Ozierese che nella giornata di domani si riuniranno nuovamente in assemblea intendono sollecitare con una manifestazione plebiscitaria provvedimenti drastici contro la delinquenza e al contempo far conoscere la disponibilità di tutta la popolazione per una lotta organica su tutto il fronte.

Le battute svoltesi nella giornata odierna nelle campagne e sulle montagne del Goceano con la partecipazione di oltre mille uomini tra carabinieri, agenti di PS e volontari civili sono state sospese poco prima delle 20. Nessun elemento concreto è emerso a facilitare l'opera degli inquirenti.

A. L.

## RUBATI IN UN NEGOZIO francobolli per 18 milioni

Roma, 19

Francobolli per un valore di 18 milioni di lire sono stati rubati la notte scorsa da un negozio di filatelia.

Il furto è stato scoperto verso mezzanotte da una pattuglia della polizia in servizio di perlustrazione. Gli agenti hanno notato che la serranda del negozio di filatelia di via Federico Cesi 28 era stata divelta. Sul posto è giunto poco dopo il proprietario, Amedeo Scopetti, il quale ha dichiarato che i ladri avevano portato via collezioni di francobolli di tutto il mondo ed in modo particolare quelle del Vaticano e della Repubblica di San Marino. Successivamente lo Scopetti ha presentato denuncia al Commissariato Prati, sostenendo che il valore dei francobolli rubati si aggirerebbe sui 18 milioni.

# TONY KINNA A REGINA COELI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il ballerino anglo-cinese Antony Denins Brumwell, meglio conosciuto sotto lo pseudonimo di Tony Kinna (nella foto) è stato tradotto ora a Regina Coeli sotto l'accusa di detenzione ed uso di sostanze stupefacenti. Insieme a lui sono stati arrestati altri tre giovani

UN CASO SENZA PRECEDENTI NELLA STORIA DEL POPOLARE GIOCO

# *Il Lotto ha perduto 7 miliardi in due mesi*

**Infatti il Ministro delle Finanze Preti ha rivelato che gli incassi ammontano a 35 miliardi contro i 42 sborsati per le vincite - Offensiva dei sistemisti**

Roma, 19

*«Il gioco del Lotto si è risolto a favore dei giocatori e contro lo Stato» nelle prime settimane del 1968: dal 5 gennaio al 2 marzo gli incassi ammontano a circa 35 miliardi e la previsione di pagamento per vincite a 42 miliardi circa. Lo rende noto il Ministro delle Finanze, on. Luigi Preti, in un articolo pubblicato nel numero della rivista «Oggi».*

*Una volta si giocava sui sogni, sulle disgrazie, sui lieti eventi, sulle vicende sensazionali. Questo tipo di giocata diventa sempre meno di moda e la gente si orienta sempre di più sui numeri ritardati. Quando il ritardo supera le 100-120 settimane i cittadini che si precipitano sui numeri ritardati, affiancandosi ai sistemisti, aumentano, con la conseguenza che, quando un numero esce, le vincite diventano elevatissime e si verifica una vera e propria crisi dei banchi del Lotto.*

*«I miei funzionari — scrive il Ministro — sono estremamente preoccupati; se questo anno le cose continuano ad andare avanti come in queste prime settimane assisteremo al caso senza precedenti nella storia che il gioco del Lotto si è risolto a favore dei giocatori e contro lo Stato. Non ritengo però che questa soluzione sia probabile».*

*La convinzione del Ministro che il bilancio annuale del Lotto non potrà essere favorevole ai giocatori si basa sulla circostanza che il forte aumento delle vincite dipende dall'estrazione, avvenuta nelle prime settimane del '68, di molti numeri eccezionalmente «ritardati». Ora non tutti i numeri ritardati offriranno vincite di entità così elevata come quelle verificatesi di recente. A questo proposito il Ministro ricorda che i momenti più pericolosi per il bilancio del Lotto sono stati quelli relativi all'estrazione del 20 gennaio (nella quale sono usciti il 50 sulla ruota di Bari e il 23 su quella di Roma), del 17 febbraio (il 67 sulla ruota di Milano) e del 2 marzo (il 17 sulla ruota di Cagliari).*

*Secondo i dati forniti dalle competenti Intendenze di Finanza, nell'estrazione del 20 gennaio, rispetto a un incasso di quasi 4 miliardi, la previsioni di pagamento per vincite di ambata ammontano a circa 11 miliardi; nell'estrazione del 17 febbraio, in cui si è registrato l'incasso eccezionale di 4 miliardi e 733 milioni circa, le previsioni di pagamento si valutano a non meno di 16 miliardi; infine, per l'estrazione del 2 marzo, per la quale non si hanno ancora dati concreti, è da prevedersi un esborso di 4 miliardi circa.*

*Tenuto conto che vi sono anche le vincite sulle altre sortite, che si possono calcolare intorno alla percentuale tradizionale del 43 per cento, agli importi di vincite per ambata è da aggiungere l'ulteriore somma di 11 miliardi e 632 milioni.*

*In totale, quindi, di fronte a un incasso di circa 35 miliardi, la previsione di pagamento per vincite ammonta a 42 miliardi circa.*

*«Certa è una cosa — afferma l'on. Preti —: che, da quando sono entrati in lizza i sistemisti, le entrate del Lotto sono aumentate in misura impressionante, ma sono aumentate ancor più le vincite. Mentre, infatti, sino all'anno 1960 le vincite rappresentavano la percentuale del 43 per cento circa, negli anni successivi tale percentuale è andata crescendo fino a raggiungere nel 1966 quella del 54,47 per cento. Nel 1967 si è avuta una lieve flessione (50 per cento circa), ma tutti siamo convinti che nel 1968 la percentuale sarà superiore».*

*Nel suo articolo il Ministro delle Finanze esclude poi che per il momento siano state decise misure intese a ridurre le vincite relative all'ambata (la puntata sul numero ritardato accoppiata agli altri 89) o che addirittura si pensi ad abolire il Lotto. «Per ora — scrive Preti — attendiamo gli eventi, ovverossia le fortune dei numeri ritardati». Tuttavia «la matematica non è un'opinione, ed è certissimo che il gioco del Lotto, così com'è congegnato, deve a lungo termine recare sempre vantaggi allo Stato».*

*L'on. Preti ha poi ricordato che un «assalto al Lotto», puntando sui numeri ritardati, si verificò anche verso la fine del secolo scorso, tanto che lo Stato dovete porre dei limiti a queste vincite. Questo assalto «è però ben poca cosa di fronte a ciò che è accaduto in quest'ultimo biennio» con l'istituzione di «vere e proprie associazioni o società di sistemisti» i quali, sui numeri ritardati, hanno sviluppato un'offensiva che ha portato a risultati senza precedenti, che hanno stupito la stessa Amministrazione finanziaria».*

Teddy Reno e Rita Pavone: hanno reso pubblico a Reggio Emilia il matrimonio segreto

ANNUNCIO «UFFICIALE» AL «PALASPORT» DI REGGIO EMILIA

# Teddy Reno e Rita confermano il loro matrimonio religioso

**Le nozze celebrate venerdì scorso da don Corrado Cortella, arciprete di Lugano**
**Velo candido, vestito bianco e mantello di ermellino: questo l'abito della sposa**

Reggio Emilia, 19

«Ed ora signori ho il piacere di presentarvi per la prima volta la signora Rita Ricordi»: con queste parole e con voce emozionata Teddy Reno ha presentato al pubblico reggiano Rita Pavone. All'annuncio, circa quattromila persone che gremivano il palazzetto dello Sport all'apparire sul palcoscenico della cantante hanno applaudito lungamente.

Teddy e Rita apparivano stanchi per il molto viaggiare di questi giorni. «Sono molto contenta — ha poi detto Rita Pavone — di aver posto fine a un romanzo d'amore che aveva anche assunto tinte drammatiche».

Teddy Reno era stato molto incerto se annunciare il suo matrimonio, ma poi il ristretto gruppo di amici coi quali aveva trascorso la giornata a Reggio lo avrebbe convinto a rompere ogni indugio. Il matrimonio — secondo quanto ha dichiarato Teddy Reno — sarebbe avvenuto il 15 marzo nella cappella delle suore Paoline di Lugano. Si è trattato — ha detto — di una cerimonia intimissima perchè volevamo assaporare solo per noi la felicità di un avvenimento per il quale entrambi avevamo molto sofferto. La data venne fissata di comune accordo durante il soggiorno in Romania, protrattosi fino all'8 marzo. Rita è stanca — ha detto Reno agli amici reggiani — ma felice. Tutte le polemiche degli ultimi tempi col padre la avevano irritata ed innervosita. La coppia ha lasciato Reggio Emilia per Milano.

Poche ore prima dell'annuncio di Reggio, un'antecipazione in proposito era giunta da Milano.

«Siamo troppo felici per tenerlo nascosto. Ma sia chiaro, noi non ti abbiamo detto niente». Con queste parole Teddy Reno e Rita Pavone, secondo quanto pubblica il settimanale «Gente», hanno oggi confermato la notizia del loro matrimonio che sarebbe avvenuto nei giorni scorsi a Lugano con il solo rito religioso.

Secondo lo stesso settimanale il matrimonio è stato celebrato da don Corrado Cortella, arciprete di Lugano.

Poco prima della cerimonia, aggiunge ancora il settimanale, Rita si è cambiata d'abito e ha indossato un vestito bianco e un mantello di ermellino. Poi si è coperta il capo con un velo candido. Il segreto che ha circondato il loro matrimonio — spiega «Gente» — è dovuto al fatto che probabilmente Teddy Reno non può ancora sposarsi ufficialmente finchè non sarà delibata in Italia la sentenza messicana che annulla le sue precedenti nozze con Vania Protti.

Teddy Reno, come è noto, alcuni anni fa aveva sposato civilmente in Messico la signora Vania Protti. Il matrimonio, allietato dalla nascita di un bimbo, era stato successivamente trascritto in Italia. Nei mesi scorsi però quelle nozze sono state annullate con sentenza di un tribunale messicano, sentenza che non è stata ancora deliberata nel nostro Paese. Ma a prescindere dalla validità o meno del matrimonio messicano, resta pacifico che Teddy Reno per la Chiesa è stato sempre «celibe» per cui è perfettamente regolare il suo matrimonio canonico con Rita Pavone. Cioè, in poche parole, Ferruccio Ricordi e la cantante torinese per la Chiesa sono marito e moglie mentre non lo sono ancora per lo Stato italiano.

Ha due costole rotte

## CARY GRANT DEVE restare all'ospedale

New York, 19

L'attore cinematografico Cary Grant, rimasto ferito martedì della scorsa settimana in un incidente automobilistico, dovrà rimanere probabilmente altri quattro o cinque giorni nell'ospedale «St. John's Queens» dove è stato ricoverato. L'ha reso noto un portavoce dello ospedale stesso precisando che Cary Grant ha avuto nell'incidente due costole rotte, una ferita ad un labbro, contusioni al torace e al naso, e stato di choc. L'attore ha lamentato dolori nella giornata di domenica, ha ricevuto somministrazioni di ossigeno ed è stato nutrito mediante ipodermoclisi.

Cary Grant è infatti un campionario di ferite, escoriazioni e lividi; il popolare attore inglese soffre molto per la frattura delle due costole, e gli ultimi bollettini diramati allo ospedale, indicano che le prime notizie diffuse dopo l'incidente erano un po' precipitose là dove parlavano di un'imminente uscita del paziente dalla clinica.

Da martedì scorso in ospedale per l'incidente d'auto, occorsogli mentre raggiungeva l'aeroporto per andare a Los Angeles, Grant dovrà probabilmente restare al St. John's Hospital ancora cinque giorni. Le sue condizioni, «discrete» fino a ieri, sono diventate «buone», ha detto un portavoce dell'ospedale. Ma il sessantaquattrenne divo dello schermo si lagna di forti dolori specialmente al torace, quelli stessi che in un primo momento erano stati giudicati conseguenza di un urto senza più gravi effetti, e che sono poi risultati sintomo di una duplice frattura al costato.

Cary ha anche un'altra lesione, di minor conto, al torace, un labbro tagliato e gonfio, una lesione alla cartilagine del naso, e ha riportato lo stato di choc nel singolare e pauroso incidente (la sua Cadillac, guidata dall'autista, fu investita da due ruote abbinate di un grosso camion, venuto a collisione con un'altra vettura. Le ruote staccatesi dall'autocarro squassaro l'auto; la baronessa tedesca Gratia von Fuerstenberg, che era a fianco dell'attore, riportò la frattura di una gamba ed è degente al St. John; ha anche una clavicola incrinata. L'autista, il trentatreenne Troy Lindahl che è al servizio privato di Grant, è stato dimesso domenica, ma ha una rotula fratturata).

Cary ha passato un pessimo week-end; per la respirazione deve tuttora far ricorso alla maschera a ossigeno, e l'alimentazione normale è impossibile date le condizioni della bocca. I medici hanno adottato quindi la fleboclisi.

A consolazione di Grant va l'interessamento che amici e «fans» mostrano per le sue condizioni; è una manifestazione di simpatia e di affetto che lo ha profondamente toccato, ed egli lo ha fatto sapere. E' stata al suo capezzale la moglie, l'attrice Dyan Canon, dalla quale vive separato. Andava in California proprio per la discussione in prima udienza dell'istanza di divorzio presentata dalla giovane donna quando la Cadillac è stata sfasciata dalle ruote del camion.

E' stato istituito un servizio di sicurezza inteso a impedire che i tifosi diano l'assalto alla stanza di Cary. Giungono in continuazione regali, telegrammi, telefonate. Qualche privilegiato è ammesso al capezzale del celebre paziente; il primo è stato Harry Belafonte, che si è trattenuto qualche minuto nella stanza. All'uscita è stato bloccato da pazienti e infermiere e ha dovuto restare in corridoio per mezz'ora a firmare autografi.

Fra le centinaia di messaggi d'augurio indirizzati a Cary Grant fanno spicco quelli della principessa Grace e del principe Ranieri di Monaco, di Maria Callas e di Sofia Loren.

## L'automobile di Simonetti nella «hall» dell'albergo

Riccione, 19

Di un singolare episodio è stato protagonista nelle prime ore di stamane a Riccione il maestro Enrico Simonetti: mentre stava manovrando la sua vettura nel giardino di un albergo, per un errore di manovra la vettura ha superato in retromarcia i due gradini dell'ingresso, ha infranto la doppia vetrata ed è penetrata nella «hall» fermandosi poi vicino a una colonna.

DOPO CINQUE GIORNI DI AGONIA

# È morto il domatore azzannato dal leone

**L'amputazione di una gamba e le molte trasfusioni non sono valse a salvare la vita di Amedeo Gerardi**

Parigi, 19

Il domatore italiano Amedeo Gerardi, gravemente ferito da un leone mercoledì sera mentre si esibiva a Versailles durante lo spettacolo del circo «Rancy», è morto la scorsa notte all'ospedale Foch di Suresnes, dopo cinque giorni di agonia.

Dopo aver subito sabato l'amputazione della gamba destra, il Gerardi aveva trascorso le ultime quarantotto ore nella «Sala di rianimazione» dell'ospedale. Tutte le trasfusioni di sangue e le cure prodigategli si sono rivelate inefficaci.

L'incidente era avvenuto durante un numero giudicato relativamente poco rischioso dagli specialisti. Amedeo Gerardi aveva fatto salire il suo leone preferito, «Pulito», di quattro anni, pesante duecentottanta chilogrammi, su due sgabelli; poi gli era balzato in groppa. Sotto il peso della fiera e del domatore, gli sgabelli erano affondati nel terreno della pista ricoperta di segatura non battuta, e il leone era caduto trascinando seco il Gerardi. Impaurito «Pulito» aveva allora addentato il domatore all'inguine lacerandogli nel contempo il volto e il torace con le unghie. Prima di essere estratto dalla gabbia, il Gerardi aveva infine dovuto lottare per due minuti contro «Pulito» che lo trascinava attraverso la pista.

Nato a Grosseto il 15 gennaio 1915, Amedeo Gerardi apparteneva a una famiglia di domatori. Egli era già rimasto ferito da un leone nel 1952, a Manila, ed aveva potuto riprendere l'attività solo dopo una lunga interruzione.

Il leone «Pulito», che non è stato abbattuto dato che ha attaccato il Gerardi solo per paura e non per particolare aggressività, farà la sua riapparizione in pista questa sera. Il nuovo domatore del circo «Rancy», Jean Michon, lo presenterà al pubblico di Migennes.

## RIDOTTO IN FIN DI VITA da una bilia a Udine

Udine, 19

Un giovane di Pozzo di Codroipo versa in condizioni disperate all'ospedale di Udine, a seguito delle ferite riportate l'altra notte in un singolare incidente. Si tratta di Lino Facchinetti, di 19 anni, il quale è stato raggiunto da una palla di biliardo alla nuca, mentre in un bar del paese stava assistendo a una partita di boccette fra amici.

Lanciata un po' maldestramente la bilia ha saltato il biliardo, finendo sulla nuca del Facchinetti, che è crollato sul pavimento del locale. Accompagnato subito al nosocomio udinese, lo sventurato giovane vi è stato accolto con prognosi riservatissima per trauma cranico con sospetto ematoma e grave stato di choc. Dagli accertamenti, effettuati dalla Mobile, nessuna responsabilità sarebbe emersa a carico del giocatore di biliardo, essendosi trattato di un fatto puramente accidentale.

## SI VARA IN GIAPPONE la petroliera più grande

Tokio, 19

Verrà varata domani la più grande petroliera del mondo. Costruita dalla «Mitsubishi», ha un dislocamento di 276 mila tonnellate, una capacità di 400 mila metri cubici di petrolio, una lunghezza di m. 346, una larghezza di m. 53,30, due motori da 18.700 cavalli vapore per una velocità di 15.5 nodi.

## IN CRESCENTE SVILUPPO l'elettronica svizzera

Basilea, 19

Nata dalla necessità di valorizzare l'unica ricchezza naturale della Svizzera, il carbone bianco, l'industria elettrotecnica svizzera è andata rapidamente sviluppandosi e gode oggigiorno di notorietà internazionale: la Fiera Campionaria Svizzera di Basilea darà dal 20 al 30 aprile 1968 la possibilità di scoprire tutte le novità e i perfezionamenti introdotti in questa importante industria di esportazione elvetica.

I gruppi della produzione e distribuzione di corrente, gli apparecchi di misura e di comando nonchè le installazioni di telecomunicazioni attireranno in modo particolare l'attenzione dei visitatori esteri.

UNA DEPOSIZIONE CHIAVE AL PROCESSO DI OSNABRUECK

# Parla l'unica superstite del tragico albergo di Meina

**Vide portar via gli ebrei a gruppi: non tornarono mai più**

Bonn, 19

Alla Corte d'Assise di Osnabruek si è potuta oggi udire la deposizione dell'unica persona rimasta in vita, fra quelle che si trovavano nell'albergo di Meina nel settembre del 1943 quando furono trucidati dalle SS i numerosi ebrei ivi raccolti, e la quale sia in grado di riferire con esattezza quel che accadde nella notte del 22 settembre.

Si tratta di Adriana Galliani, di 55 anni, di Milano, che nello agosto del 1943 si era recata a Meina per incontrarvi il fidanzato Vittorio Pompas, commesso del negozio di tappeti di proprietà dell'ebreo-turco Beha (il quale possedeva anche l'albergo di Meina).

La teste ha aggiunto un particolare che le è rimasto sempre fisso nella memoria: la signora Fernandez, una delle persone che sarebbero perite per mano delle SS, stava per svenire ed uno sgherro la schiaffeggiò per farla tornare in sè; ha narrato come i clienti ebrei dell'albergo di Meina furono rinchiusi in un'unica stanza: essi credevano ancora che sarebbero stati condotti in qualche campo di concentramento.

Adriana Galliani è in grado di ricordare ancora oggi che l'ebreo di Salonicco Mosseri le disse di contare ancora di potersi salvare. Insieme con lui si trovava la giovane moglie, una ragazza greca di 15 anni i cui genitori erano stati già liquidati e che egli aveva sposato proprio per sottrarla allo stesso tragico destino.

Il 22 settembre verso le ore 20 fu proibito a chiunque di lasciare l'albergo e la sorveglianza fu rafforzata. Poco dopo le 21 le SS fecero uscire quattro ebrei dalla stanza dove erano stati rinchiusi: la teste ha raccontato che senza nemmeno chiamarli per nome gli ufficiali contarono: uno, due, tre, quattro, andiamo (fra questi primi quattro si trovava proprio la coppia Mosseri).

A mezzanotte le SS tornarono in albergo per prelevare altre quattro persone: il padre e la madre di Mosseri e la coppia Fernandez. La signora Fernandez dubitava che sarebbe mai tornata e si separò dai suoi tre bambini piangendo e tentando inutilmente di rassicurarli. Circa un quarto d'ora dopo la partenza della seconda vettura, la signora Galliani udì quattro o cinque colpi di arma da fuoco. «Allora fui sicura che nessuno sarebbe tornato vivo. Mi precipitai al posto di sorveglianza delle SS e per mezz'ora gridai e implorai che mi dicessero che cosa era accaduto. Uno di loro mi rispose: parola d'onore di ufficiale tedesco: torneranno».

Infine, verso le 3 di notte le SS si presentarono una terza volta, e condussero con sè i Torres, il fidanzato della teste ed il signor Modiano, di Baveno (la cui moglie deporrà nelle prossime udienze a Milano). Anche questa volta Adriana Galliani (una signora con gli occhiali, i capelli biondo-grigio, in pelliccia, dall'aspetto risoluto) udì alcuni colpi di arma da fuoco. Il mattino dopo sentì dire che erano stati trovati alcuni cadaveri vicino al Lago Maggiore: quello di Vittorio Pompas però non affiorò mai dalle acque.

A NAPOLI NEL MASCHIO ANGIOINO

# IL PRIMO CONGRESSO DI «IGIENE NUCLEARE»

***Tema: la difesa dalle radiazioni ionizzanti***

Napoli, 19

Con la presidenza onoraria di Laura Fermi si terrà a Napoli, nella sala dei baroni al Maschio Angioino il 1.o Congresso nazionale di igiene nucleare.

Il convegno che è stato fissato per i giorni 5, 6 e 7 aprile avrà per tema la difesa delle popolazioni dai danni da radiazioni ionizzanti.

Dopo l'inaugurazione e la relazione del presidente della società italiana di igiene nucleare, Triggiani, vi sarà l'assegnazione, da parte del Ministro, di due medaglie d'oro a due noti radiologi italiani Vi sarà poi nel pomeriggio una relazione dei professori Tecce e Molese su «Il ruolo dei servizi di sanità pubblica nella protezione contro le radiazioni ionizzanti».

L'adozione di opportune norme di igiene è oggi imposta dal sempre maggior impiego della energia nucleare in sostituzione delle fonti tradizionali di energia (carbone, petrolio, ecc.) che cominciano a scarseggiare sul globo terrestre.

Una notevole percentuale di energia elettrica prodotta nel mondo è di origine nucleare, cioè viene prodotta nei cosiddetti reattori nucleari.

Navi a propulsione nucleare sono già in giro per i porti di tutto il mondo: anche se munite di dispositivi di sicurezza, possono pur sempre essere fonti di radiazioni ionizzanti, nocive per la salute e la vita umana. Il danno genetico, il danno somatico, le conseguenze tardive quali la leucemia e i tumori, sono tutti elementi che devono indurci a correre per tempo ai ripari, ad adottare misure igieniche che, se tempestive ed opportune possono scongiurare i pericoli delle radiazioni, le quali stanno per essere impiegati in tutti i campi dal riscaldamento dei locali alla illuminazione, dalla propulsione dei mezzi di trasporto alla conservazione degli alimenti, dai campi gamma ai molteplici impieghi in ogni settore.

L'energia nucleare deve essere fonte di progresso e di benessere per l'umanità, non di morte o di malattia.

# CRONACHE SPORTIVE

LA CLASSICISSIMA E' DECISAMENTE VIETATA AI CORRIDORI ITALIANI: SCONFITTA N. 15

## Passa lo straniero a Sanremo: questa volta è stato il turno di Altig

### Ancora deleterio il reciproco controllo cui i nostri assi si sono assoggettati nel finale

Sanremo — Rudy Altig, a destra, piazza lo spunto vittorioso; è visibile al centro lo italiano Durante, terzo classificato. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**ORDINE D'ARRIVO**

**1) RUDY ALTIG (Germ. - Salvarani) che compie i km. 288 del percorso in ore 6.51'58" alla media di km. 41,945;**

**2) Charly Grosskost (Fr. - Bic) s. t.; 3) Adriano Durante (Max Mayer) s.t.; 4) Sels (Belgio) s.t.; 5) Poulidor (Fr.) s.t.; 6) Maurer (Svizz.) s.t.; 7) Ballini (It.) s.t.; 8) Schultz (Lussemburgo) a 11"; 9) Godefroot (Bel.) s.t.; 10) Van Looy (Bel.) a15"; 11) Karstens (Ol.); 12) Van Sweevelt (Bel.); 13) Basso (It.); 14) Van Ripckeghem (Bel.); 15) Steevens (Bel.); 16) Van Den Berghe (Bel.); 17) Janssen (Ol.); 18) Pifferi (It.); 19) Leman (Bel.) tutti a 15" con il tempo di Van Looy; 20) Van Der Linde (Fr.), Vittiglio (It.), Ottembros (Ol.), Van De Kerchove (Bel.), Aimar (Fr.), Van Coningsloo e Jacquemin (Bel.), Lemeteier (Fr.), Merckx (Bel.), De Roo (Ol.), De Loof (Bel.), Izier (Fr.), Wolfshohl (Ger.), Guimard (Fr.), Van Dromme e Van Schils (Bel.), Velez (Sp.), Samyn (Fr.), Blanc (Svizz.), Perurena (Sp.) Hagmann (Fr.), Houbrechps Belgio), B. Gujot e Bodin (Fr.), Donie (Bel.), Jourden e Cadiou (Fr.), Pfenninger (Svizzera), Bracke (Bel.), Novak e Stablinsky (Fr.).**

*Sanremo, 19*

*Durante le operazioni di punzonatura, Rudy Altig aveva dichiarato in sede di pronostici: «Vincerà un tedesco». Ma lo aveva detto con quel suo abituale tono scherzoso difficile da prendere sul serio, tanto più che i tedeschi in gara erano soltanto tre: lo stesso Altig, il suo compagno di squadra Peffgen e Puschel. Invece Altig ha vinto sul serio e con lui per la prima volta la «Salvarani» si è affermata nella «classicissima».*

*Questa edizione della corsa ha mandato all'aria tutti i più autorevoli pronostici, in quanto Altig aveva una piccolissima parte dei suffragi ripartiti per lo più tra Motta, Bitossi e Merckx. La conclusione, certamente non lieta per il ciclismo italiano, è che per la quindicesima volta ha vinto uno straniero. Questi stranieri non soltanto continuano a dominare dal 1954, ma si sono impossessati per undici anni anche dei posti d'onore (il secondo e il terzo), fatta eccezione per il secondo posto ottenuto da Fiorenzo Magni nel 1961 dietro a Poulidor e Van Looy. La situazione era leggermente migliorata nel 1965 quando dietro a Den Hartog si erano classificati secondo Adorni e terzo Balmamion. Nell'anno successivo, Durante si era lasciato sorprendere da Merckx ed era finito secondo, così come l'anno scorso Merckx, ripetendo il successo, aveva vinto davanti a Motta e Bitossi rispettivamente secondo e terzo.*

*Questi ultimi piazzamenti italiani sembravano di buon auspicio per l'edizione di oggi. Invece ancora una disfatta, con un terzo posto, come premio di consolazione, per Durante.*

*Oggi, volendo ricercare le ragioni di questa ennesima sconfitta, non si può censurare i corridori italiani di maggior prestigio. Era logico che essi «subissero» la legge del gruppo quando era in testa il quartetto di De Pra, Gualazzini, Benedetti e Scandelli. Pure ammissibile che gli italiani «lasciassero fare» quando, retrocesso Benedetti, si erano aggiunti ai primi tre anche il quartetto composto da Campagnari, Vittiglio, Pingeon e Mealli. In quel momento vi era un solo straniero tra i fuggitivi e nessuna squadra doveva correre il rischio di danneggiare l'atleta o gli atleti che aveva in fuga. Nessuna giustificazione invece quando, con ben cinque stranieri nell'ultimo drappello formatosi in testa e che conduceva con soli 40" di vantaggio, i «grossi calibri» hanno preferito adottare la solita tattica di controllo reciproco, senza prendere alcuna iniziativa. Questo rilievo vale però anche per i grossi nomi stranieri, quali Merckx, Janssen, Godefroot, Bracke, considerati tra i possibili vincitori, che, come Motta, Bitossi, Zilioli, Dancelli, Armani, hanno continuato a disinteressarsi della situazione in testa alla gara. Un plauso meritato va invece al tenace Michelotto il quale, ancora una volta, e si può dire da solo, ha osato lanciare la sfida anche se la sua azione è costata ai migliori un ritardo di appena una manciata di secondi.*

*Amara quindicesima conclusione quindi e rinvio delle speranze italiane al prossimo anno.*

ALTIG DOPO IL TRAGUARDO

### «Ho vinto la volata con una certa facilità»

**Sanremo, 19**

**Rudy Altig, nato a Mannheim il 18 marzo 1937, ha compiuto proprio ieri 31 anni. Nel 1957 ha vinto il campionato di Germania di velocità dilettanti, nel 1959 il campionato del mondo inseguimento dilettanti conquistando anche il primato mondiale per dilettanti sul chilometro con partenza da fermo su pista coperta, il primato mondiale dilettanti dei cinque chilometri, pure su pista coperta. Ancora campione del mondo dell'inseguimento nel 1961, ha ottenuto poi altri lusinghieri successi da professionista fino alla conquista del titolo mondiale su strada nel 1966.**

**Dopo la prestigiosa vittoria di oggi, Rudy Altig, senza mai abbandonare il suo abbondante buon umore, ha detto: «E' anche questa una maniera per festeggiare il proprio compleanno. Del resto io avevo detto fino da ieri che avrebbe vinto un tedesco. Oggi mi si potrà obiettare che alla Tirreno-Adriatico non sembravo ancora a posto. Risponderò anzitutto che nella Corsa dei due Mari ho vinto una tappa. Spiegherò poi che, visto come andavo, ho preferito ben prepararmi per la Milano-Sanremo alla quale tenevo tanto. Oggi, riuscito a portarmi in testa nel finale, dopo aver ben meditato la tattica da attuare, sono stato insieme ai compagni di fuga fino a quattrocento metri dal traguardo; poi, quando dopo uno scatto ho visto che non avevo ai fianchi nessuno, ho insistito nella volata vincendo con una certa facilità».**

**In serata Altig è partito per Zurs, in Austria, dove si trova la moglie.**

SELEZIONE RIDOTTA A COVERCIANO

## ANASTASI A TRIESTE CON LA SQUADRA «UNDER 23»

### Oggi una partitella: Guarneri e Picchi in difesa

Firenze, 19

Selezione «formato ridotto» per il primo raduno della nazionale italiana di calcio al centro tecnico di Coverciano in preparazione al duplice confronto (Sofia 6 aprile e Napoli 20 aprile) con la Bulgaria. Ferruccio Valcareggi, in seguito agli impegni internazionali della Juventus nella Coppa dei Campioni e del Milan nella Coppa delle Coppe, ha potuto riunire a Firenze soltanto quindici giocatori per una prima presa di contatto.

La grossa novità di questa selezione è costituita dalla presenza, fra i moschettieri, del centravanti rivelazione del Varese Anastasi, mentre va sottolineato il recupero di Bulgarelli, del quale il responsabile della squadra nazionale aveva già parlato in termini espliciti nonchè del suo compagno di squadra Guarneri.

Per domani il commissario tecnico ha comunicato che i 15 giocatori selezionati disputeranno una partita, alternandosi in alcuni ruoli, contro la squadra del San Casciano. Lo allenamento sarà in due tempi con inizio alle 14.45. Il primo tempo avrà la durata di 40', il secondo di 35'. Domani sera Valcareggi comunicherà anche il programma di massima della prossima settimana.

Il giocatore del Napoli, Juliano, ha il ginocchio sinistro molto gonfio in conseguenza dell'infortunio di gioco occorsogli domenica scorsa e pertanto il medico gli ha prescritto riposo assoluto a letto. Juliano rientrerà domani a Napoli ma dovrà rimanere a riposo almeno otto giorni; domenica prossima non potrà essere pertanto in campo nella normale partita di campionato. Degli altri quattordici giocatori selezionati soltanto due, Riva e Picchi, risentono postumi di indolenzimenti o stiramenti: niente di particolare però. Domani saranno in campo.

Parlando del giovane Anastasi, Valcareggi ha detto di averlo convocato per premiarlo delle sue recenti brillanti prove ed anche perchè conta di utilizzarlo nella partita della «under 23» del maggio prossimo a Trieste con l'Inghilterra.

Il 25 marzo, Valcareggi assisterà a Sofia alla partita Bulgaria-Ungheria. L'elenco dei 22 giocatori componenti la «rosa» per l'incontro con la Bulgaria sarà inviato all'UEFA entro il 27 e forse il 28 marzo. A Sofia, comunque, la squadra italiana andrà con 16 o al massimo 18 giocatori e il gruppo dovrebbe comprendere anche un terzo portiere che potrebbe essere il napoletano Zoff.

Per la partitella col San Casciano di domani è prevista, inizialmente, questa formazione: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Guarneri, Picchi; Domenghini, Bulgarelli, Mazzola, De Sisti, Riva.

SCONTENTO DEL RING

### Duran non combatte contro l'inglese Swift

Birmingham, 19

Il campionato d'Europa dei pesi medi tra il detentore italiano Carlo Duran e lo sfidante inglese Wally Swift, in programma per questa sera a Birmingham, è stato annullato. Il pugile italiano si è rifiutato di combattere poichè sostiene che il quadrato sul quale doveva mettere in palio il titolo non è conforme alle norme della European Boxing Union.

Soltanto dopo quattro ore di discussione le parti si sono accordate per far disputare il campionato europeo dei pesi medi tra Carlo Duran e Wally Swift il 26 marzo prossimo, su un quadrato conforme ai regolamenti dell'EBU.

A BERNA E A MILANO DUE PARTITE RISOLUTIVE

## IMPEGNATE JUVE E MILAN NEGLI SPAREGGI PER LE COPPE

### COPPA CAMPIONI

Berna, 19

La «vecchia signora» deve fare appello domani sera a tutto il suo orgoglio: contro i tedeschi dell'Eintracht di Braunschweig i campioni d'Italia della Juventus sono chiamati a dimostrare la loro capacità di soffrire e di lottare. Su questo piano l'incontro di spareggio fra gli italiani e i tedeschi per l'ammissione alle semifinali della Coppa dei Campioni assume un aspetto tutto particolare.

Non si fa nessuno eccessive illusioni su questa Coppa dei Campioni: se la Juventus riuscirà a vincere lo spareggio domani sera troverà in semifinale Manchester United, Benfica, e quasi sicuramente il Real Madrid, che domani difende a Praga un vantaggio di tre reti accumulato a Madrid. Contro uno qualsiasi di questi avversari per i bianconeri sarà molto dura. Ma se almeno riuscisse a portare il suo nome fra le quattro semifinaliste, per il calcio italiano fra cotanto senno sarebbe una bella soddisfazione già l'essere rappresentato.

L'incontro che inizia alle 20.15 di domani, si presenta acceso per un mucchio di motivi, parte dei quali li abbiamo già elencato: il prestito innanzitutto.

Per le due squadre il bollettino di guerra non segnala novità di rilievo. Alla vigilia le formazioni probabili con cui scenderanno in campo le squadre, salvo ripensamenti dell'ultimo momento, sono le seguenti:

**Eintracht:** Wolter; Grzyb, Moll; Schmidt, Kaack, Base; Gerwien, Saborowski, Ulsass, Elzer, Maas.

**Juventus:** Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino, Castano, Sacco; Magnusson, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli.

Arbitrerà l'incontro lo svizzero Gottfried Dienst.

### COPPA DELLE COPPE

Milano, 19

La squadra di calcio dello Standard di Liegi è giunta oggi all'aeroporto di Linate in vista dell'incontro di spareggio con il Milan, per l'ammissione alle semifinali della Coppa delle Coppe 1968. Come noto, la partita si giocherà domani, in notturna, allo stadio di San Siro dopo il sorteggio concordato all'indomani della partita di ritorno tra i presidente delle due squadre. Le prime due partite, svoltesi rispettivamente a Liegi e a Milano, si sono concluse entrambe con l'identico risultato di parità: 1-1.

Lo Standard di Liegi si è recato in pullman a Como dove si fermerà fino a domani sera.

Per il Milan questa Coppa delle Coppe è divenuta un traguardo secondario. Il primo è infatti lo scudetto, che consentirebbe il prossimo anno al Milan di partecipare alla più prestigiosa Coppa dei Campioni. Comunque non per questo il Milan rinuncerà volontariamente a questo torneo internazionale in cui è impegnato.

Per domani Rocco ha già deciso che terrà a riposo due dei titolari, per schierare Scala e Rognoni. Queste due, dopo gli infortuni a Santin, Belli e Baveni, sono fra l'altro le uniche riserve su cui il Milan attualmente possa contare, tenuto anche conto che Mora non è nella migliore forma. Quali saranno i titolari da lasciare a riposo, Rocco lo deciderà solo quando avrà controllato le condizioni fisiche di tutti.

C'E' SEMPRE MODO DI CONSOLARSI QUANDO LE COSE VANNO MALE

## LA TRIESTINA HA SCOPERTO I RINCALZI DOPO GLI INFORTUNI IN SERIE DEI TITOLARI

### La promozione resta sempre di stretta competenza del terzetto Como-Udinese-Piacenza

Bressan, stopper e capitano del Treviso, si è infortunato alla fine del girone di andata, quando la sua squadra si era autorevolmente inserita nel ristretto gruppo delle aspiranti alla promozione. Perduto il suo uomo-guida, l'undici della Marca non solo non ha più vinto una partita, ma è addirittura precipitato in una crisi gravissima (che sinora si è concretata in cinque sconfitte — di cui tre interne di seguito — su sette confronti disputati nella fase discendente del torneo). Nella città veneta sono persuasi che la lunga serie negativa della loro compagine deve essere attribuita in misura preponderante, se non esclusiva, alla defezione del titolare della maglia numero 5.

Ora, se la mancanza di un solo elemento provoca squilibri di questo genere, è evidente che la squadra costretta a rinunciare a cinque giocatori della formazione-base deve considerarsi ridotta nelle sue possibilità di almeno altrettante volte. L'attuale Triestina fornisce un eloquente esempio in proposito, non avendo quasi nulla in comune con la bella unità di qualche mese fa. L'ultima esibizione è stata anche peggiore di quelle precedenti. Tuttavia quella degli alabardati non è stata una fatica completamente sprecata e il punto conseguito contro il Monfalcone è servito a rinsaldare una classifica piuttosto traballante. Le sconfitte di tutte le altre unità di coda (l'Alessandria a Busto Arsizio, l'Entella a Savona, il Bolzano a Valdagno, il Pavia a Como e la Mestrina a Treviglio) hanno fatto il resto.

Se la Triestina, stringendo i denti, saprà mantenere le distanze, il pericolo della retrocessione sarà senz'altro scongiurato. Ma sin d'ora si possono sottolineare gli aspetti positivi di questo grigio periodo. A nostro avviso, sono sostanzialmente due: le tante disgrazie, da una parte, hanno infatti valorizzato gli assenti (e forse soltanto in questo modo si è compresa l'importanza dei vari Capitanio, D'Eri, Martinelli, Ridolfi e Colovatti) e dall'altra hanno permesso ai giovanissimi di farsi le ossa in una competizione impegnativa. Adesso il sodalizio locale sa che può contare su Del Piccolo, Chendi e Moretti e, se vogliamo, anche su Canzian, che, se non altro, è mobile e dotato di una buona tecnica individuale.

Intanto il Como è sempre primo con le sue tre lunghezze di vantaggio sull'Udinese, che a sua volta ha vinto a Treviso in virtù di una punizione di Blasig. Ma il Piacenza, battendo chiaramente il Verbania, ha dimostrato di possedere ancora notevoli doti di ricupero. La promozione è dunque una questione riservata alle compagini che occupano le tre poltrone più elevate. Ci sarebbe stato anche il Savona, che sta stringendo i tempi, se non avesse perduto tempo prezioso sui terreni meno muniti del girone.

P. T.

PALLANUOTO

### A pieno ritmo gli azzurri con Maioni

A ranghi quasi completi, gli azzurrabili convocati a Trieste in allenamento collegiale, hanno iniziato ieri la preparazione. Nonostante la giornata festiva, i diciannove atleti a disposizione di Maioni hanno lavorato a ritmo intenso nella mattinata e nella serata. All'appello mancano tuttora i due fratelli Marsili, De Magistris e Formiconi; Guglielmo Marsilli e De Magistris dovrebbero arrivare in giornata, reduci dalle finali interregionali juniores svoltesi ieri a Roma, mentre per gli altri due l'arrivo appare incerto.

Nella mattinata gli azzurrabili hanno curato il nuoto e vari esercizi con il pallone mentre nella serata hanno dato vita a una lunga partita, nel corso della quale sono stati utilizzati tutti gli atleti. Nella giornata odierna e ciò sino allo inizio del torneo a quattro — vi prenderanno parte la Cecoslovacchia, la Bulgaria e l'Italia con le squadre A e B — gli allenamenti si svolgeranno nella piscina Bianchi al mattino e alla sera sotto la guida dell'allenatore e D. T. Mario Maioni e dell'aiuto allenatore Tullio Pandolfini, entrambi ex olimpionici di Londra nel 1948.

### Circuito di Caneva

Ecco l'ordine di arrivo della gara di ieri: 1) Ermenegildo Da Re (G. S. Casagrande Caneva) che compie il percorso di km. 67 in ore 1.44', alla media oraria di km. 38,653; 2) Arcangelo Masiero (S. C. Padovani); 3) Fausto Frattina (idem); 4) Angelo Antonello (U. S. Coin); 5) Mauro Piccolo (U. C. Coldiretti Rubano); 6) Giancarlo Torzo (C. S. Libertas Treviso); 7) Carmelo Pessot (U. C. Vittorio Veneto); 8) Luigi Cinello (U. C. Zorzi); 9) Giacomo Favalessa (U. C. Vittorio Veneto), tutti con il tempo di Da Re.

TIRO AL PIATTELLO

### Udovici vince la gara di San Giuseppe

Favorita da una splendida giornata di sole, ha avuto luogo l'annuale gara di S. Giuseppe di tiro al piattello. Ha vinto con serie piena, con pochissime seconde canne e con una scelta di tempo rimarchevole il tiratore Gino Udovici. Secondo classificato e in grande forma Leonello Demarchi, seguito da Leone Tarabocchia, uno dei tiratori più costanti e regolari della STTV.

Classifica: 1) Gino Udovici 25 su 25; 2) Leonello Demarchi 24; 3) Leone Tarabocchia 24; 4) Giuseppe Somma 23; 5) Luciano Bulgarelli 23; 6) Riccardo Cadore 23; 7) Avanzo Ernesto 22; 8) Paolo Muschiatti 21; 9) Nino Beltrame 20; 10) Luigi Cuccagna 20.

**COPPA DELLE COPPE**

■ Nella partita di ritorno dei quarti di finale della Coppa delle Coppe di calcio, la Torpedo di Mosca ha battuto il Cardiff City per 1-0. Poichè la squadra inglese aveva vinto la partita di andata con lo stesso punteggio, sarà necessario uno spareggio.

**TROFEO BERRETTI**

Udinese - *Jesolo 2-0

**AMICHEVOLI**

N.K. Lub.-*S. Giovanni 5-2
N.K.N.G. - *Breg 4-1

**SEMIFINALI CAMPIONATO REGIONALE JUNIORES**

*Ponziana - Saici 2-0

**ARBITRI BASKET**

■ L'amichevole internazionale di pallacanestro disputatasi a Gorizia tra i quintetti della Splügen Bräu e dello Slavia, è stata arbitrata da due arbitri appartenenti al GAP di Trieste: Aldo Brunelli e Gilberto Jurman, e non da una coppia italo-jugoslava, come è stato erroneamente segnalato.

PRONOSTICI RISPETTATI: QUOTE BASSE A MONTEBELLO

## Vivaldo sfugge a Valiant nel Premio degli Oleandri

Pomeriggio di folla a Montebello anche per il clima primaverile che è quello prediletto dai frequentatori dell'ippodromo. Giornata favorevole ai cavalli indicati dal pronostico, quindi quote piuttosto basse ma la maggioranza del pubblico è rimasta ugualmente soddisfatta.

Dopo un'altalena all'allibratore fra Vivaldo da Rio, Valiant e Lerica che oscillavano attorno all'uno e mezzo, il giuoco si è decisamente crientato su Vivaldd da Rio che chiudeva a 4/5 Ligio al ruolo di favorito, il cavallo di Roberto Destro si è aggiudicato il centrale «Premio degli Oleandri» tenendo a bada il forte finale di Valiant, che lo ha insidiato sin sul palo, mentre Lerica non riusciva a inserirsi nella lotta per la vittoria e finiva terza a una lunghezza abbondante dai due protagonisti. Caligera ha fatto l'andatura per un giro davanti a Roana, poi al passaggio è avanzato Vivaldo da Rio affiancando la battistrada. Nel penultimo rettilineo si facevano avanti anche Valiant e Lerica, e allora Vivaldo da Rio si liberava di Caligera ma veniva presto avvicinato da Valiant. I due procedevano quasi appaiati sull'ultima curva, poi in retta di arrivo Vivaldo da Rio controllava sin sul palo il minaccioso rivale affermandosi in 1.22.9 mentre Valiant segnava un secco 1.22. Giro d'onore e applausi per il vincitore e per il giovane Destro che lo ha bene assecondato.

Approfittando della rottura iniziale di Grancan, Rotario è passato subito a condurre nel «Premio dei Rododendri», tenendo poi a bada un forte ritorno dello stesso Grancan. Prima vittoria di Carlo Grusovin nei «gentlemen» con Indovino che demoliva gradatamente Gibmaria per poi respingere con facilità l'attacco conclusivo di Ungherese. Semplice per Ubanghi imporsi nel «Premio dei Glicini», dove seconda giungeva Cora precedendo Genzio; quindi fra i 3 anni impegnati nel «Premio dei Mirti» supremazia di Abarth dopo un lungo duello con la progredita Aquileia. Lucio Piratti si imponeva di forza con Robinson sui 2100 metri, costringendo prima alla resa Caprice e respingendo quindi Vincenzino, poi Cacito dominava da cima a fondo davanti a Santone nel «Premio dei Biancospini», e in chiusura Faggio approfittava dello sbaglio iniziale di Besar per involarsi davanti allo stesso, autore di un buon ricupero. Doppio di Quadri.

M. G.

**«Premio dei Rododendri», L. 400.000 m. 2080: 1) Rotario (A. Mazzuchini), 2) Grancan. 4 part. Tempo al km. 1.25.7. Tot.: 23; 13, 14; (61). «Premio delle Acace», 1.a div., L. 320.000 m. 2060: 1) Indovino (C. Grusovin), 2) Ungherese. 7 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 18; 13, 28; (44) 38. «Premio dei Glicini», L. 440.000 m. 1660: 1) Ubanghi (A. Quadri), 2) Cora. 4 part. Tempo al km. 1.26.4. Tot.: 12; 12, 17; (31) 21. «Premio dei Mirti», L. 385.000 m. 1660: 1) Abarth (D. Dus), 2) Aquileia, 3) Saati. 8 part. Tempo al km. 1.28. Tot. 26; 14, 20, 23; (75) 22. «Premio delle Acace», 2.a div., L. 320.000 m. 2080: 1) Robinson (L. Piratti), 2) Vincenzino, 3) Nerino. 8 part. Tempo al km. 1.26.4. Tot.: 132; 21, 16, 16; (132) 241. «Premio degli Oleandri», L. 600.000 m. 1660: 1) Vivaldo da Rio (R. Destro), 2) Valiant. 6 part. Tempo al km. 1.22.9. Tot.: 20; 15, 16; (41) 322. «Premio dei Biancospini», L. 500.000 m. 2060: 1) Cacito (A. Quadri), 2) Santone. 5 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 17; 12, 14; (32) 26. «Premio dei Narcisi», L. 367.500 m. 1680: 1) Faggio (G. Zeugna), 2) Besar. 7 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 39; 21, 19; (44) 53. Duplice dell'accoppiata (5.a e 8.a corsa): 9.680 per 100 lire.**

### Sulle strade isontine una corsa di atletica

**Monfalcone, 19**

**La 4.a prova di corsa su strada per il campionato nazionale verrà disputata sulle strade isontine il 9 giugno prossimo. Il tracciato misurerà chilometri 35 con partenza da Gorizia e arrivo a Fogliano Redipuglia.**

**Nella giornata di ieri, con telegramma diretto alla FIDAL, l'Unione Sportiva San Marco ACLI ha comunicato di aver accolto con soddisfazione l'invito rivoltole e che avevа sollecitato. La corsa verrà ora iscritta nel calendario nazionale a cura della presidenza federale.**

**CAMPIONATO REGIONALE JUNIORES**

Udinese - *Cervignano 1-0

SOLTANTO DIECI GOL NELLE OTTO GARE DELLA SECONDA GIORNATA DEL TROFEO DILETTANTI

## Torneo delle Regioni: pareggia ancora il Friuli-Venezia Giulia

GIRONE A

### Veneto - Liguria 1-0

**MARCATORE: nel p. t. Fasoli al 10'. VENETO: Guidolin; Grimelli, Nardelotto; Coloni, Primon, Cernovelli; Gagliozzo, Ganiero, Scarpa, Fasoli, Rigoni. LIGURIA: Rosso; Marchiano, Marenco; Costa, Bartoli (Sirito), Sassu; Mandraccio, Paschina, Calligaris, Bertone, Mezzano. ARBITRO: Slicorni, di Novara.**

Maiano, 19

Bellissimo incontro, tirato a tutta andatura da due squadre veramente bene impostate in tutti i reparti, che non si sono concesse un minuto di tregua.

I veneti si sono guadagnati meritatamente la vittoria, sia pure con una striminzita rete, che non dice la verità sul volume di gioco da essi svolto. Ma anche i liguri avrebbero meritato almeno due reti. Ad esempio su un 4-2 l'incontro ci avrebbe detto la verità e il pubblico — veramente numeroso — e i giocatori sarebbero stati maggiormente soddisfatti.

M. J.

### Lombardia - Umbria 1-0

**MARCATORE: nel p. t. al 41' Citterio. LOMBARDIA: Tagliabue; Fontanu, Invernizzi; Paesanti, Gibellini, Zanzi; Schirinzi, Schiavi, Mascheroni, Citterio, Clementi (Valvassori). UMBRIA: Chiarini; Bocchini, Cambiotti; Baldracchini, Garmannossi, Roma; Pierotti (Pazzaglia), Tantari, Martinni, De Angelis, Baroni II. ARBITRO: Menotti, di Bologna.**

GIRONE B

### Piemonte - Friuli - V.G. 1-1

**MARCATORI: nel secondo tempo al 12' Furlan, al 45' Piccoli. — PIEMONTE: Chiaramello; Bastone, Preti; Baila, Brandino, Monferrini; Marmo, Castelli (Ros), Picat, Morello, Furlan. FRIULI V. G.: Marcatti; Tibalt, Mamilovich; Facchin, Bigotto, Paù; Minut (Piccoli), Furlan, Ciroi, Degrassi, Olivo. — ARBITRO: Ravaglioli di Firenze.**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Grado, 19

Le rappresentative del Piemonte e del Friuli-Venezia Giulia hanno concluso in parità un incontro che ha entusiasmato circa 3000 spettatori presenti sul campo dell'Isola della Schiusa. E' stata una partita molto sentita e nella quale entrambe le squadre hanno gettato ogni loro energia, dando luogo ad azioni emozionanti. Fin dal fischio di inizio, i biancoazzurri di casa scoprono le carte e non esitano ad attaccare con veemenza, intessendo azioni che li portano vicinissimi alla segnatura, ma purtroppo quasi sempre si lasciano tradire dall'emozione o sbagliano per troppa precipitazione. D'altra parte i giuliani, hanno di fronte una difesa, quella piemontese, che sa il fatto suo: scattante, decisa, e soprattutto ordinata.

In questi momenti difficili i blu dimostrano infatti una buona dose di sangue freddo e sfoggiano un gioco d'assieme, sicuramente migliore per armonia, di quello dei giuliani. Le azioni più pericolose dei giuliani scaturiscono soprattutto dalla sinistra, dove Olivo lancia al centro palloni sfruttabili, sempre pericolosi. Nell'area di centrocampo dominano i piemontesi. Dalla nostra parte Palù non è coadiuvato a sufficienza e Bigotto gioca troppo arretrato. Sulle due difese nulla da eccepire. Ottimi i blu piemontesi, come pure gli atleti di casa, tra i quali spiccano Tibalt, Mamilovich e Bigotto.

Nella ripresa rimanevano negli spogliatoi Minut, oggi in giornata negativa, sostituito dall'estroso Piccoli per i locali, e Castelli, sostituito da Ros per i piemontesi. Sono ora gli ospiti a scattare all'attacco, sfoderando le energie tenute in serbo per tutto il primo tempo, e al 12' passano in vantaggio con una rete segnata magistralmente dall'ala Furlan, con un gran tiro al volo.

Nell'impeto del vantaggio acquisito, il Piemonte potrebbe raddoppiare al 15' ancora con lo scattante Furlan. Ripresasi da questo choc la nostra rappresentativa si lancia all'attacco e colpisce la traversa al 16' con Palù e al 21' con Ciroi, ma incoccia in un Chiaramello in ottima condizione, che neutralizza numerose palle gol, come quella di Piccoli al 24'.

Alla distanza la compagine giuliana sembra cedere, mentre l'avversaria viene fuori, mostrando notevoli doti di fondo. Il pubblico era ormai deluso per il risultato e si apprestava a lasciare il campo, quando, durante un'ennesima azione di attacco, i nostri portacolori, proprio allo scadere del 90', compiono il miracolo. Rabbioso scatto di Piccoli, che penetra nelle maglie della difesa piemontese, e tira fulmineo. Nulla da fare per Chiaramello. Esultanza dei biancoazzurri e del pubblico, mentre i piemontesi non possono rassegnarsi per la vittoria sfuggita.

Un pareggio, in definitiva, giusto.

Luciano Sanson

### Marche - Campania 1-0

**MARCATORE: nel p. t. al 39' Ercolani. MARCHE: Ferrioli; Rinaldi, Filipponi; Leoni, Piccinini I, Pennacchietti; Bianchi, Zepponi, Cittadini (Ercolani dal 37' del p. t.), Piccinini II, Gasperi. CAMPANIA: Statella; Rossi, Toffanelli; Luciniani, Origlia, Scaglia; Annunziata, Battiston (Rana), Mian, Pinto, Paone. ARBITRO: Menegazzi, di Padova.**

Gradisca, 19

In un incontro dal finale acceso e convulso, le Marche sono riuscite a battere di stretta misura, ma meritatamente, la Campania. Dopo avere iniziato a pieno ritmo, nel tentativo di sorprendere gli avversari, i marchigiani si sono ritirati nella loro metà campo, impostando una partita in chiave difensiva. Passati poi in vantaggio con Ercolani al 39' del primo tempo, questo vantaggio hanno difeso per tutta la ripresa, resistendo con calma e con ordine al vano forcing dei campani, troppo imprecisi, nervosi e scarsamente pericolosi.

La partita si è accesa al 28' della ripresa, quando l'arbitro ha espulso Rossi della Campania e Piccinini II delle Marche per proteste; quattro minuti dopo anche il terzino destro delle Marche, Rinaldi, è stato allontanato dal campo per gioco scorretto. Gli ultimi minuti di gioco hanno visto la Campania tentare il tutto per tutto, ma sono state le Marche invece a sfiorare la seconda rete in contropiede.

L. A.

GIRONE C

### Ven. Tridentina - Emilia 1-0

**MARCATORE: nel p. t. al 10' Boscolo. VENEZIA TRIDENTINA: Bizzotto; Furlotti, Baggia; Scalfe, Andreatta, Armanini; Mocchen, Matteotti, Boscolo, De Francesco, Gurlini (Armani). EMILIA: Barducci; Fiorini, Pallot; Branchini, Gozza, Balestra; Altini (Leardini), Bonaretti, Ziosi, Papi, Ravaglia. ARBITRO: La Scala, di Genova.**

**CLASSIFICA DOPO I PRIMI 2 TURNI**

**GIRONE «A»: Veneto p. 3, Liguria e Lombardia p. 2, Umbria p. 1.**
**GIRONE «B»: Marche p. 3, Piemonte e Friuli - Venezia Giulia p. 2, Campania p. 1.**
**GIRONE «C»: Abruzzi e Venezia Tridentina p. 3, Emilia e Sicilia p. 1.**
**GIRONE «D»: Toscana e Calabria p. 3, Puglie p. 2, Lucania p. zero.**

Tolmezzo, 19

Alla presenza dell'ing. Barassi e delle maggiori autorità della Carnia, i calciatori della Venezia Tridentina e dell'Emilia hanno dato vita a un incontro alquanto vivace, caratterizzato da un massiccio gioco a centrocampo e da rapide puntate in contropiede.

Nel primo tempo la supremazia, sia tecnica che agonistica è stata della Venezia Tridentina, che passata in vantaggio al 10' su tiro di punizione dal limite, ha poi insistito alla ricerca del raddoppio. Si sono così messi in buona evidenza Scalfe e Boscolo per la decisione nelle entrate e per i suggerimenti ben sfruttati da Mocchen e Gurlini.

La ripresa ha invece visto gli emiliani costantemente all'arrembaggio, nella speranza di conseguire almeno il pareggio che si sarebbero senz'altro meritato; ma il gran volume di gioco, svolto da Bonaretti, il migliore in campo e da Branchini, non trovava all'attacco quella indispensabile collaborazione per aprirsi un varco nella retroguardia dei trentini. Cosicchè alla fine gli emiliani per poco non subivano un altro gol al 39' su tiro di Boscolo, che però usciva di poco a lato. Buono l'arbitraggio.

F. C.

### Abruzzi - Sicilia 1-0

**MARCATORE: nel s. t. al 35' Valbruni. ABRUZZI: Del Monaco; Pace, D'Elia; Salamida, Schiaf, Guazzeri; Valbruni, Germinasio (Pizzigalli), Costantini, Galle, Fontana. SICILIA: Guerrera; Reina, Pennisi (Vecchio); D'Amico, Mancuso, Scozzese; Merighi, Ursino, Bongiorno, Davi, Caruso. ARBITRO: Morosini di Bergamo.**

Pieris, 19

Già al 1' di gioco i siciliani si facevano pericolosi con un forte tiro di Merighi, che Del Monaco parava con difficoltà in due tempi. Dopo altri due interventi pericolosi degli isolani il gioco stagnava al centro campo, equilibrato e con fasi alterne.

Nel secondo tempo il gioco riprendeva con lo stesso tono. Al 23' in seguito a gravi scorrettezze, l'arbitro si vedeva costretto ad espellere l'estrema sinistra abruzzese e il portiere siciliano, mentre al 34' Pizzigalli sostituiva Germinasio. Fattisi più aggressivi gli abruzzesi si portavano in vantaggio per merito del bravo Valbruni al 35', e a nulla approdavano i continui tentativi di rimonta dei siciliani.

Dopo la partita veniva offerto un rinfresco, nel corso del quale l'Amministrazione civica donava due medaglie d'oro ricordo alle rappresentative siciliana e abruzzese.

G. M.

GIRONE D

### Toscana - Calabria 0-0

**TOSCANA: Tommasi; Svetoni, Farti; Bertucci, Manganelli, Noccioli; Briglia, Luporini, Menconi, Nesi, Cattai. CALABRIA: Napoli; Caruso, Amodeo (Mazza); Morabito, Cimarosa, Villari; Aiello, Meazzini, De Gerolamo, Celano Marino. ARBITRO: Cesari, di Bologna.**

Sacile, 19

Di fronte ad un pubblico abbastanza numeroso, le rappresentative della Toscana e della Calabria hanno concluso sullo 0-0 un incontro scarso di contenuto tecnico.

Le due squadre forse risentivano delle fatiche di domenica scorsa, cosicchè la loro prestazione odierna ha lasciato a bocca amara gli sportivi accorsi allo «Sfriso». Le due squadre sono mancate soprattutto sul piano del gioco. Durante l'incontro solo poche sono state le azioni degne di rilievo. Qualche buona individualità ha messo in mostra la rappresentativa toscana, come il terzino Svetoni e il mediano Noccioli. Tra le file calabresi sufficiente la prova del centravanti De Gerolamo, peraltro troppo individualista.

M. S.

### Puglie - Lucania 2-1

**MARCATORI: nel primo tempo al l'8' De Vito, al 15' Mele; nel secondo tempo al 23' Sollazzo. PUGLIE: Della Tommasa; Cataldo, Clementini; Caprio, Croci, De Carlo; Mele, Girelli (dal 20' s.t. Visintin), De Vito, Morea, Sciacalepore. LUCANIA: Musco; D'Elia, Casamassima; Izzo, Lo Russo, Maraula; Dinicoli, Biasi (Viterbo), Sollazzo, Padulo, Tolla. ARBITRO: Brenzoni di Verona.**

Farra, 19

Le Puglie hanno battuto di stretta misura ma con pieno merito la Lucania, nell'incontro valido per il Trofeo Zanetti, disputatosi oggi a Farra.

Il punteggio di 2-1 non deve trarre in inganno: i pugliesi sono sempre stati padroni del gioco; hanno solo commesso l'errore, nella ripresa, di rallentare il ritmo delle loro azioni, permettendo così agli avversari di ridurre lo svantaggio. Accortisi del pericolo di un possibile pareggio, i pugliesi hanno però ripreso il controllo delle manovre e hanno impedito ai lucani di concludere a rete, conducendo così vittoriosamente in porto lo incontro.

A. L.

CALCIO UNIVERSITARIO

### Friuli - V.G. - Slovenia 2-0

**MARCATORE: nel s.t.: Zuppet al 4' e al 32'. FRIULI - VENEZIA GIULIA: Degrassi; Zambon (Mautich), Celant; Zivec, Derossi, Marson; Di Giorgio, Modonutti, Zuppet, Fuccaro, Lipott. SLOVENIA: Podobnik; Supan, Zalat; Gregorac, Bojovic, Protega; Leskovec, Bjedov, Kitalic, Tez, Verdenik (Franetic, Stuhly, Skrlevaj). ARBITRO: Bassi di Trieste.**

Due reti di Zuppet hanno consentito agli universitari della nostra regione di superare i forti avversari sloveni. L'incontro è stato sempre vario ed interessante. Fin dall'inizio i gialloblù del Cus hanno tentato la via della rete col proprio centravanti, sempre pericoloso. Gli sloveni hanno però controllato gli attacchi dei locali riuscendo ad imbastire a loro volta diverse azioni a centro campo senza concludere efficacemente.

Nella ripresa la nostra rappresentativa universitaria ha assunto decisamente il comando del gioco ed è passata in vantaggio dopo pochi minuti con Zuppet. Quest'ultimo metteva al sicuro il risultato ad un quarto d'ora dalla fine.

Sul finire gli ospiti avevano una rabbiosa reazione: dopo una bella deviazione di Degrassi, gran tiro di un attaccante avversario, Bjedov mandava a lato un calcio di rigore, mancando il gol della bandiera. Su questa azione finiva praticamente l'incontro. I migliori, Zuppet, Fuccaro e Degrassi per i giuliani; Bjedov, Bojovic e Gregorac per gli sloveni.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ASPRA CONDANNA DI GOMULKA DOPO I RECENTI DISORDINI

## Gli scrittori polacchi «istigatori» degli studenti

### Si tratta di «un pugno di individui antisovietici e reazionari» Il sionismo non è un pericolo - «Dialogo» sì ma a tempo debito

Varsavia, 19

Il leader comunista polacco, Gomulka, parlando oggi a Varsavia per la prima volta dopo le recenti manifestazioni studentesche, ha assunto un atteggiamento molto duro nei confronti degli «istigatori» e degli «organizzatori» delle manifestazioni, ha criticato aspramente la risoluzione degli scrittori di Varsavia, che il 29 febbraio scorso hanno espresso la loro opinione negativa verso la politica culturale del Governo, e ha sostenuto che gli studenti sono stati istigati da un gruppo di scrittori e di intellettuali, con lo scopo di minare l'ordine socialista e di indebolire la alleanza tra Polonia e URSS.

Gomulka ha praticamente ripetuto i temi e le tesi pubblicati nei giorni scorsi dalla stampa e sostenuti dagli altri dirigenti di partito, aggiungendovi un tono forse più duro. Gomulka ha parlato per più di due ore, interrotto spesso dagli applausi e dalle manifestazioni di entusiasmo dei tremila presenti.

Egli ha reso noto che nei disordini, cominciati l'8 marzo a Varsavia e verificatisi anche in altre città della Polonia, sono state arrestate 1208 persone, fra cui 367 studenti. I Tribunali ne hanno multato o condannato 207, fra cui 67 studenti; i feriti sono stati 43 fra i dimostranti e 103 fra le forze dell'ordine.

A differenza di quanto hanno fatto in questi giorni (e anche oggi) gli organi della propaganda statale, Gomulka non se l'è presa molto con gli ebrei; egli ha riconosciuto che in Polonia ci sono molti nazionalisti ebrei, ma — ha aggiunto — «sarebbe sbagliato vedere nel sionismo un pericolo per il socialismo in questo Paese». Il leader non ha collegato gli ebrei alle recenti dimostrazioni, e non ha fatto i nomi di quattro ebrei che sono stati epurati dalle cariche governative in seguito ai disordini.

Gomulka ha aggiunto, comunque, che sarà aperto un dialogo con gli studenti, ma ha affermato che il partito preciserà il proprio atteggiamento di fronte alle risoluzioni votate dagli studenti nelle recenti assemblee legali, nella forma e nel tempo dovuti, e in tutta calma. Egli ha detto che il partito «discuterà con i rappresentanti degli studenti o con tutti gli studenti di determinate scuole superiori o, per tramite della stampa, i singoli punti delle risoluzioni». «Queste — ha aggiunto — contengono richieste giuste e ingiuste». Gomulka si è detto convinto che la maggioranza della gioventù studentesca appoggia il socialismo e l'alleanza tra l'URSS e la Polonia. Egli ha sostenuto, poi, che saranno discusse e chiarite le seguenti questioni sollevate dagli studenti nelle loro risoluzioni: la democrazia, la libertà di parola, di assemblea e di manifestazioni, il significato della costituzione, e altre.

Sulle manifestazioni, Gomulka ha riferito che parte degli studenti si è lasciata indurre in errore «da un pugno di individui antisovietici e reazionari, di diversi colori». Tra questi ha citato alcuni scrittori: Kisielewski, Jasienica e Slonimski, contro i quali ha ripetuto le accuse loro già rivolte dalla stampa: di essere stati i principali fautori della rivoluzione anti-governativa dell'assemblea degli scrittori del 29 gennaio, e di «animare la lotta contro la direzione del partito, contro il Governo e contro il potere popolare».

A DETTA DI UN DISERTORE NORDVIETNAMITA

## Sono noti ai vietcong gli obiettivi dei «B-52»?

### *Agenti esterni li comunicherebbero con 24 ore di anticipo sui «raids» - Incredulità a Saigon*

Saigon, 19

L'attività militare nel Vietnam del Sud ha subito oggi un certo rallentamento, mentre le incursioni dell'aviazione americana contro obiettivi a Nord del 17.o parallelo sono state limitate dal persistere del maltempo. Gli scontri di qualche entità sono stati pochi, e nessuno ha avuto origine da iniziative dei vietcong: la battaglia più cruenta è infuriata a Nord della grande base americana di Dong Ha dove, aprendosi un varco nello sbarramento di fuoco opposto dai nordvietnamiti appostati in trincee, i marines americani hanno attaccato — appoggiati dall'aviazione e dagli elicotteri armati — uccidendo 67 comunisti.

Oggi, frattanto, un disertore vietcong, il capitano Nguyen Cong Tan, ha dichiarato che i guerriglieri vengono avvertiti con circa 24 ore di anticipo dell'ora e del luogo approssimativi delle incursioni compiute dai bombardieri strategici «B-52». L'ex ufficiale comunista, che ha parlato a Saigon, durante una conferenza stampa nella quale sono stati presentati altri cinque ufficiali vietcong disertori, ha detto che le informazioni sono trasmesse alle unità interessate dall'ufficio centrale dei servizi d'informazione, che ha sede ad Hanoi, il quale le riceve da agenti che operano fuori del Vietnam. Anche se non del tutto precise, ha detto Tan, queste informazioni sono abbastanza accurate da permettere alle unità vietcong di allontanarsi dal probabile obiettivo e di evitare così forti danni e gravi perdite. I «B-52» sono dislocati nelle basi di Sattahip, in Thailandia, e di Anderson, a Guam.

Le dichiarazioni fatte da Tan — e confermate più tardi da un altro ufficiale disertore, il capitano nordvietnamita Vup Nhu Y — sono state accolte con molte riserve negli ambienti americani di Saigon. Fonti militari statunitensi hanno dichiarato di ritenere «improbabile che le dichiarazioni corrispondano al vero». Si fa rilevare che alcuni «pescherecci» sovietici incrociano al largo dell'isola di Guam, ma, anche se sono in grado di comunicare il decollo dei «B-52», non possono conoscerne gli obiettivi. Molto spesso, neppure ai piloti dei bombardieri viene comunicato prima della partenza quale sarà il loro obiettivo. Essi ricevono istruzioni circa la loro missione soltanto dopo il decollo.

Inoltre, si fa rilevare, i bombardieri compiono spesso manovre a scopo diversivo durante il volo, e la loro rotta viene frequentemente modificata. Le missioni e gli obiettivi dei «B-52» vengono decisi dal comando americano a Saigon e trasmessi in codice segretissimo al comando del Pacifico il quale, a sua volta, li trasmette in codice ai comandi delle basi di Sattahip e di Guam.

Sul piano diplomatico, va segnalato che il maggior rappresentante del Vietnam settentrionale in Europa, se non addirittura in Occidente, Mai Van Bo, è giunto oggi a Berna e ha iniziato una serie di conversazioni con esponenti svizzeri. Un portavoce governativo elvetico ha dichiarato che è da escludere una qualsiasi mediazione elvetica per la composizione del conflitto vietnamita, ma la sua precisazione è stata accolta con scetticismo negli ambienti diplomatici; la visita di Mai Van Bo — egli ha detto — è la restituzione di quella compiuta in febbraio dall'Ambasciatore svizzero a Pechino, Rossetti, ad Hanoi. Mai Van Bo ha la sua residenza ufficiale a Parigi e negli ambienti ufficiali parigini è considerato un moderato, personalmente ansioso di porre fine alla guerra vietnamita a condizioni ragionevoli.

### CONDANNA ALL'ERGASTOLO per un ex «SS» a Kiel

Bonn, 19

La Corte d'Assise di Kiel ha condannato all'ergastolo per omicidio e tentativo di omicidio Franz Josep Mueller, di 55 anni, ex «scharfuehrer» delle «SS». Mueller è stato inoltre privato dei diritti civili a vita.

Un altro imputato, l'ex «SS» Hermann Heinrich, di 53 anni, è stato condannato a sei anni di carcere per concorso in omicidio in sei casi.

I due erano accusati di aver partecipato a stragi di ebrei in Polonia nel 1942-43.

Insieme con loro doveva rispondere di tali crimini anche l'ex «SS» Wilhelm Kunde: il processo contro di lui è stato però sospeso, essendo Kunde gravemente malato.

Mueller, alla lettura della sentenza, ha cercato di nascondere le lacrime. Anche Heinrich appariva notevolmente turbato.

Tre feriti a San Paolo

### ESPLODONO DUE BOMBE al Consolato americano

San Paolo, 19

Due bombe sono esplose stamane nel Consolato statunitense a San Paolo del Brasile ferendo tre persone. Sul marciapiedi davanti all'edificio sono state trovate tracce di sangue, e la polizia ritiene che uno o più terroristi siano rimasti feriti nell'attentato.

Un portavoce dell'Ambasciata statunitense ha detto che i danni superano i 75 mila dollari (circa 46 milioni di lire).



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Manhattan — Bob Kennedy (al centro) attorniato da una folla di giovani ammiratori entusiasti

Un sondaggio sulle «primarie»

### KENNEDY IN CALIFORNIA prevarrebbe su Johnson

New York, 19

Nell'attuale congiuntura politica, Robert Kennedy sconfiggerebbe sia il Presidente Johnson che il senatore Eugene McCarthy alle elezioni «primarie» democratiche della California, secondo i risultati di un sondaggio d'opinione condotto dalla «Mervin Field California Poll».

Sulla base dei dati resi noti, Kennedy ha ricevuto il consenso del 42 per cento degli interrogati, Johnson il 32 per cento e McCarthy il 18 per cento; l'8 per cento è indeciso. In una gara a due, il sondaggio ha rilevato che Kennedy sconfiggerebbe Johnson nella misura del 54 per cento contro il 36 per cento, ma che d'altra parte il Presidente avrebbe facile vittoria contro McCarthy: 66 per cento contro 19 per cento.

Sembra intanto che Nelson Rockefeller annuncerà domani pomeriggio la sua candidatura alla Presidenza degli Stati Uniti, a quanto il «New York Times» afferma di aver appreso da fonte sicura. In una conferenza stampa tenuta stamane, il Governatore di New York non ha smentito la notizia, con la quale, almeno per il momento, si completa il nuovo quadro della campagna elettorale americana determinato dal ritiro di George Romney per i repubblicani e dall'entrata in campo di Kennedy.

VIVA TENSIONE IN ISRAELE PER L'ONDATA DI ATTENTATI ARABI

## UN'ENERGICA AZIONE MILITARE INVOCATA CONTRO LA GIORDANIA

### Si suggerisce che vengano colpite le basi dei terroristi situate oltre il confine Preoccupanti concentramenti di truppe denunciati da Amman alle Nazioni Unite

Tel Aviv, 19

*Tutta la stampa israeliana chiede oggi un'energica azione contro la Giordania, ritenendo che non vi siano altri mezzi per arrestare l'ondata di attentati commessi da commandos provenienti dalla Giordania. I giornali israeliani della sera citano, a questo proposito, l'editoriale apparso oggi sul giornale di Amman, «Al Dustur», che generalmente riflette il punto di vista della monarchia. Il giornale scrive che «nessuno ha il diritto di impedire ai palestinesi di lottare per la liberazione della loro patria» e chiede che, di fronte a eventuali reazioni israeliane più violente che mai, gli Stati arabi concentrino le loro forze sulla linea del «cessate il fuoco» e aiutino la Giordania con tutti i mezzi.*

*«Ciò dimostra — scrive lo israeliano «Yedioth Aharonoth» — che il re, dopo aver a lungo esitato, ha rinunciato a lottare contro le organizzazioni estremiste palestinesi. In queste condizioni non abbiamo altra soluzione che agire noi stessi, senza perdere tempo in avvertimenti ripetuti e inutili». Da parte sua, «Maariv» scrive: «Bisogna colpire le basi dei terroristi in Giordania e non attendere per agire contro di essi che penetrino in territorio israeliano».*

*Intanto, il portavoce militare israeliano ha annunciato che questa mattina, un proiettile di bazooka è stato sparato da membri dell'organizzazione «El Fatah» contro un campo militare israeliano, vicino a Ramallah, a Nord di Gerusalemme. Non vi sono state vittime.*

*Secondo quanto si è appreso questa sera a Beirut, da fonti ufficiali, le autorità giordane hanno rilevato l'esistenza di forti concentramenti militari israeliani lungo la linea di armistizio tra Israele e Giordania; le autorità giordane» nutrono preoccupazioni per questi concentramenti di truppe. Ad Amman, una fonte ufficiale ha dichiarato che il delegato giordano all'ONU ha trasmesso al presidente di turno del Consiglio di sicurezza, a New York, una lettera del suo Governo in cui si accusa Israele di avere all'esame un attacco armato su larga scala contro le forze giordane, che potrebbe scatenare una nuova guerra, simile a quella del giugno scorso. La lettera dice testualmente: «Abbiamo testè ricevuto informazioni secondo cui le autorità israeliane starebbero contemplando un massiccio attacco armato».*

*Intanto, l'organizzazione «El Fatah» ha reso noto oggi, in un comunicato di aver causato la morte di 28 israeliani in quattro recenti incursioni, in particolare, due ufficiali, e sette soldati e civili israeliani sarebbero stati uccisi in un attacco con i razzi contro il comando militare di Ramallah, mentre altri dieci sarebbero morti il 15 marzo in seguito a un'azione con i mortai condotta nella valle dei Beisan, nel Nord del Paese.*

*Oggi l'ex Sindaco della parte araba di Gerusalemme, Rawhi el Khatib, espulso questo mese dagli israeliani, ha dichiarato a Beirut che nei territori arabi sotto occupazione israeliana ci sarà una sollevazione generale: le attività dei sabotatori della «El Fatah», secondo El Khatib, sono accolte con entusiasmo dalla popolazione araba e la resistenza aumenta nonostante le rappresaglie. «Il morale è molto alto, come certifica il rifiuto di collaborare con le forze di occupazione. I tentativi degli israeliani di far cessare la resistenza passiva degli arabi hanno trovato di fronte a sè un muro di silenzio».*

*Nel quadro mediorientale, va rilevato infine che, al Cairo, otto nuovi Ministri sono stati designati a far parte del Governo, sottoposto al più vasto rimpasto dal 1952; a giudicare dai nomi dei neo-eletti il nuovo Governo sarà formato essenzialmente da tecnici. Stasera, tuttavia, si è appreso che il giuramento dei nuovi Ministri è stato rinviato all'ultimo momento di 24 ore: non sono state fornite spiegazioni ma, secondo fonti informate, Nasser avrebbe iniziato ulteriori consultazioni sulla formazione del Gabinetto.*

### NESSUNA TRACCIA dell'Arcivescovo rapito

Guatemala, 19

Ancora nessuna traccia del Primate cattolico del Guatemala, Arcivescovo Mario Casariego, rapito sabato scorso: oggi, tuttavia, il giornale di Città del Guatemala «La Mora» ha pubblicato due lettere che sarebbero state scritte da mons. Casariego dopo il suo rapimento. Il giornale, di proprietà del Vicepresidente guatemalteco Rojas, dichiara che le lettere — che sembrano essere autentiche — sono state inviate al nunzio apostolico e a un altro membro della gerarchia cattolica del Guatemala. Le lettere non danno alcuna informazione circa la identità dei rapitori, ma indicano che l'Arcivescovo si trova tuttora nel Guatemala ed è trattato in modo non troppo duro.

*LE MEMORIE DELLA SPIA INGLESE PASSATA AL SOLDO DEI RUSSI*

## PHILBY QUASI SMASCHERATO SI SALVÒ GIOCANDO D'AUDACIA

### *Accadde due volte, ma nel '45 l'impresa fu clamorosa: l'agente segreto riuscì a farsi assegnare le indagini sul proprio caso e a beffare Londra*

Washington, 19

Harold Philby, l'inglese che per un trentennio ha servito i sovietici con la sua attività di spionaggio, pur prestando servizio nelle file dell'«Intelligence Service» britannico, rivela nelle sue memorie che nel 1945, riuscì a bloccare un tentativo di smascherarlo come agente sovietico, col farsi incaricare egli stesso delle indagini sul caso, il proprio caso. La prima puntata delle memorie della «master spy» fuggita nell'Unione Sovietica da Beirut nel 1963, è apparsa oggi sulla rivista «Evergreen».

Nelle sue memorie, a quel che appare dalla prima puntata, Harold Philby cerca di mettere in luce difetti e insuccessi dei servizi di spionaggio occidentali, e di dimostrare la superiorità ed efficienza di quello sovietico. In questo quadro, Philby pone, ad esempio, i due incidenti che avrebbero potuto costare lo smascheramento del suo ruolo di agente sovietico nei ranchi dell'«Intelligence Service» britannico. Il primo avvenne nel 1945, quando a Istanbul un russo che spiava per gli inglesi e si proponeva di fuggire in Occidente, Constantin Volkov, informò Londra dell'attività di tre funzionari inglesi quali agenti sovietici. Philby bloccò la denuncia sui tre agenti (egli stesso, Burgess e McLean) sia avvertendo Mosca, che subito richiamò Volkov, sia facendosi incaricare dall'«Intelligence Service» dell'indagine sulle prime vaghe informazioni che erano state trasmesse dal russo.

Tuttavia, scrive Philby, la ragione principale per cui il suo lavoro a favore del Governo sovietico non fu scoperto, va vista nel fatto che le autorità inglesi non osavano svolgere indagini approfondite su uomini come lui, della «classe alta» e laureati nelle Università aristocratiche.

L'altro caso di grave pericolo per Philby si ebbe quando egli lavorava, nel 1951, all'Ambasciata inglese di Washington come primo segretario. In realtà, lavorava per l'«Intelligence Service» di Londra, incaricato di tenere i contatti con la «Central Intelligence Agency» americana su questioni di sicurezza. Ma ancora più, in realtà, egli serviva il servizio segreto sovietico, attingendo alla delicata materia che gli era affidata dal Governo inglese. A quel tempo, Burgess era anche a Washington, presso l'Ambasciata, e un'indagine congiunta britannico-americana fece emergere che molte informazioni segrete erano arrivate ai russi dall'Ambasciatore inglese.

I britannici non pensarono assolutamente a fare indagini sul personale diplomatico, ma a priori credettero di dover sospettare impiegati locali di mansioni modeste. Philby decise, comunque, di far cambiare aria a Burgess, anche perchè potesse tornare a Londra e mettere in allarme McLean. Burgess, su istruzioni di Philby, si fece arrestare tre volte nella stessa giornata per ubriachezza, mentre era alla guida, da agenti della Polizia stradale; l'Ambasciatore, Oliver Franks, per bloccare lo scandalo lo fece subito rientrare a Londra.

Però Burgess e McLean non stettero al gioco come lo aveva concepito Philby perchè, presi dal panico, fuggirono nell'Unione Sovietica, mettendo nei guai altri che restavano. In seguito alla tempesta politica in Granbretagna, che seguì la clamorosa scomparsa dei due, Philby si dovette dimettere dalla carriera diplomatica e dall'«Intelligence Service». Cinque anni più tardi, in veste di giornalista, tornò a dedicarsi alla sua attività prediletta, spiare per i russi. Era corrispondente da Beirut dell'«Observer» quando, nel 1963, pose fine alla sua carriera di «double agent», fuggendo a Mosca.

PER DECISIONE DELL'«ALLEANZA SOCIALISTA»

## «Contromisure» in Croazia all'attività della Chiesa

### Definita «un'offensiva spesso di natura politica» l'opera svolta in campo sociale e assistenziale

Zagabria, 19

Il Consiglio direttivo dell'Alleanza socialista croata — l'organizzazione «di massa» che fiancheggia l'attività della Lega dei comunisti — ha deliberato l'adozione «di adeguate contromisure» all'azione della Chiesa cattolica in Croazia, che «è formalmente di carattere ecclesiastico ma che, in realtà, assume colore e aspetti politici, azione che si è intensificata dopo la firma dei protocolli fra la Jugoslavia e il Vaticano».

Nella missione della Chiesa cattolica, l'Alleanza socialista croata ha individuato «un'offensiva, spesso di squisita natura politica, mirante a estendere la propria attività in campi che sono di competenza esclusiva dello Stato e della società socialista». Anche nelle pubblicazioni religiose, che raggiungono una tiratura mensile di oltre mezzo milione di esemplari, «è facile scoprire gli scopi che si prefigge la Chiesa: ottenere un più ampio spazio di manovra per lo svolgimento di una attività politica».

La Chiesa cattolica in Croazia — sempre secondo il Consiglio dell'Alleanza socialista — «si è inserita in numerosi campi e soprattutto in quelli dove è mancata o è minore l'iniziativa delle forze sociali progressive». Nella sola Zagabria, la Chiesa cattolica «offre tremila pasti al giorno agli indigenti», ma in genere «essa si occupa dell'educazione dei bambini secondo principi più moderni ed è nettamente presente fra gli studenti delle scuole medie e gli universitari».

Il Consiglio dell'Alleanza socialista croata ha biasimato lo atteggiamento di alcune riviste che, «ospitando scritti di natura religiosa, e quindi estranea al sistema sociale jugoslavo, hanno creato confusione e titubanze fra i membri dell'Alleanza socialista e della Lega».

DALL'OSPEDALE IN CUI DOVEVA SUBIRE UN'OPERAZIONE

## PAZZO OMICIDA EVADE NEGLI S.U. IN CACCIA LA POLIZIA DI 16 STATI

### E' «molto pericoloso» - Uccise una cameriera senza che nessuno muovesse un dito - Due ragazze lo hanno visto armato di fucile

New York, 19

Un'imponente caccia all'uomo è in corso in sedici Stati per rintracciare un pazzo omicida che è evaso dal «Meyer Memorial Hospital» di Buffalo. Si tratta di Winston Moseley, che nel 1964 uccise con quindici pugnalate Kitty Genovese, una cameriera di 28 anni, nella sua abitazione del quartiere Queens, a New York.

Il delitto suscitò enorme scalpore, e uno scrittore sudamericano ne trasse un dramma che è stato presentato in numerose città degli Stati Uniti. L'opinione pubblica fu scossa nell'apprendere che, mentre l'assassino si trovava in casa della vittima, una quarantina di vicini udirono le invocazioni di aiuto — alcuni videro addirittura, attraverso le finestre, Moseley colpire ripetutamente la giovane — ma nessuno prese l'iniziativa di chiamare la polizia. Kitty Genovese morì sulla soglia della sua abitazione, mentre cercava di uscire in strada dopo che l'assassino era fuggito.

Moseley, che stava scontando la condanna all'ergastolo nel carcere statale di Attica, era stato trasferito nell'ospedale di Buffalo martedì della settimana scorsa, per essere sottoposto a un intervento chirurgico. Ieri sera, approfittando di un momento di disattenzione di un guardiano, l'ha sopraffatto ed è riuscito a lasciare l'ospedale, dileguandosi nel parco sul retro dell'edificio. Il guardiano gli è corso dietro sparando, ma nessuno dei colpi ha raggiunto il bersaglio.

Le centrali di polizia di vari Stati continuano a diramare bollettini con la descrizione dell'evaso avvertendo tutte le forze dell'ordine che Moseley è «molto pericoloso». Circa un'ora dopo la sua fuga, due ragazze hanno visto Moseley rincorrere un treno merci nel tentativo di salire su uno dei vagoni. Le due giovani hanno dichiarato che Moseley era armato di fucile.

Le autorità newyorkesi hanno preso particolari precauzioni nei pressi dell'abitazione dove vivono la moglie e i figli di Moseley. Squadre di agenti sono appostate nei paraggi.

### FRATTURA IN RODESIA nel partito di Smith

Salisbury, 19

Un'eminente personalità del partito del «Fronte rodesiano» del Primo Ministro Ian Smith, ha annunciato oggi la sua intenzione di formare un partito di opposizione. Len Idensohn, di 43 anni, uno dei sei presidenti del partito al governo prima di dimettersi da tale carica, ha annunciato oggi l'intenzione di abbandonare il «Fronte» e di formare un altro partito che verrà chiamato «Partito nazionale rodesiano».

Idensohn ha dichiarato che Ian Smith si identifica con il partito e lo ha accusato di attuare un'«integrazione clandestina». Egli ha poi affermato che la formazione del «partito nazionale» richiederà un certo tempo ma non ha fornito indicazioni circa quella che pensa sarà la futura forza della sua formazione politica.

I dirigenti del «Fronte rodesiano» non hanno fatto, per ora, commenti sulla scissione del partito, la prima che avviene nel già «monolitico» movimento politico diretto da Smith. Tuttavia, secondo gli osservatori, questa azione non era del tutto inattesa: gli osservatori avevano notato una crescente insoddisfazione, sin dall'inizio dell'anno, nell'ala destra del «Fronte», in particolare per lo atteggiamento del Governo nei negoziati con la Granbretagna e la sua apparente indecisione nel dichiarare la Repubblica, insistentemente chiesta dagli estremisti di destra.

Frattanto, le forze di sicurezza rodesiane hanno annunciato oggi di aver ucciso 14 nazionalisti africani componenti la formazione di guerriglieri infiltratisi in Rodesia dallo Zambia. Reparti di fanteria appoggiati da caccia a reazione e da elicotteri, inseguono i sopravvissuti di questa forza, che è stata valutata a 65 uomini. Le truppe rodesiane hanno annunciato di avere avuto, sino a oggi, un morto e due feriti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione — IAD

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

---

Gli Azionisti, gli Amministratori, i Dirigenti della S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, con tutti i Dipendenti e Collaboratori, addolorati, annunciano la scomparsa del Presidente della Società

MONSIEUR

**Jean Robert Gerstenhauer**

avvenuta a Losanna il 18 marzo u. s. e porgono alla Famiglia Gerstenhauer la espressione del loro profondo cordoglio.

Milano, 19 marzo 1968

---

La S.E.T. - Società Editrice Triestina, l'Amministrazione e la Direzione de «IL PICCOLO» partecipano al lutto per la scomparsa di

MONSIEUR

**Jean Robert Gerstenhauer**

Presidente della S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, avvenuta a Losanna il 18 marzo u. s.

---

L'inconsolabile moglie GEMMA annuncia la dipartita del

DOTT.

**Silvio Baruch**

Si uniscono al grande dolore i familiari tutti.

Un particolare grazie al medico curante dott. Carlo Majonica.

I funerali avranno luogo domani giovedì 21 marzo alle ore 10.30 partendo dal Cimitero Israelitico.

Opere di bene

Partecipano al cordoglio:
— LUCIA BARUCH ved. MUSTACCHI
— ELIO e ROSA COGOI
— DARIO e CLAUDIA COGOI
— LILIANA FURLANI e famiglia

---

† E' cessato di vivere

**Salvino Crismani**

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, i fratelli, il genero, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Muggia.

Un grazie particolare al medico curante dott. Enzo Visintini.

Muggia, 20 marzo 1968

---

† E' mancata

**Evelina Sabatti in Grabar Garbari**

Lo annunciano con profondo dolore il marito LUIGI, il figlio MARIO con la moglie EMILIA e la madre EMMA, gli adorati nipotini CRISTINA e FRANCESCO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 15 partendo dall'Ospedale Civile di Palmanova.

Palmanova, 20 marzo 1968

---

† E' mancato al nostro affetto

**Angelo Degan**

Desolatissimi ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, i figli BRUNO e VITTORIO in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 marzo alle ore 14.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Luciano Schillani**

si è spento il 19 marzo.

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello (assente), i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 20 marzo alle ore 16 partendo dall'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† I funerali del nostro caro

**Alessandro Turcic**

avranno luogo oggi 20 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente per la Chiesa di Borgo San Mauro.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel 38006)

---

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

**Lydia Gasti Valente**

il marito, i figli, il fratello e i familiari ringraziano vivamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro immenso dolore.

---

Nel V anniversario della perdita della loro adorata indimenticabile

**Jolanda Giaconi Ribari**

il marito, i figli e il fratello La ricordano con immutato dolore.

Domani alle 7.30 sarà celebrata una S. Messa nella Chiesa di S. Rita.

---

Nell'VIII anniversario della morte di

**Luigia Vezzoni**

il marito e il figlio la ricordano a tutti coloro che le vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa di S. Giacomo alle ore 7 di domani 21 marzo.

---

✠

All'alba del 19 marzo, dopo tanto soffrire, è serenamente spirato

**Cesare Sofianopulo**

Danno il triste annuncio gli amati nipoti e pronipoti unitamente a ROSETTA e PINA.

Un commosso ringraziamento al dott. Ferruccio Zoppolato che durante la lunga malattia Lo ha assistito da vero amico.

Il corteo funebre partirà dall'abitazione di via S. Nicolò 19, oggi alle ore 15, verso la Chiesa Greco-Ortodossa di S. Nicolò.

Per espresso desiderio di CESARE si prega di non inviare fiori ma, in Sua memoria, onorare l'Arte.

---

La RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' annuncia con profondo dolore la scomparsa del

DOTT.

**Vittorio Castiglioni**

che per lunghi anni ha dato la sua apprezzata collaborazione quale Direttore della Società.

Si associano al lutto per la perdita del caro Collega i DIRIGENTI della Compagnia.

---

† Tragico incidente troncò la vita del nostro amato

**Adolfo Luis**

Addolorati i fratelli ARTURO, SPARTACO e LICIA le cognate, il cognato, le nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 20 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE si associa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

**Adolfo Luis**

suo apprezzato dipendente.

---

† Si è spento il 18 marzo il nostro caro

**Giovanni Kozina**

Ne danno il triste annuncio la moglie ORSOLA, i figli MIRKO e MARCELLA, la nuora ADA, il genero NINO, i nipotini MARISA, MAURO, MASSIMO e PAOLO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 marzo alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 18 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

**Elena ved. Ladic**

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 20 marzo alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 19 marzo improvvisamente è mancato ai suoi cari

**Vladimiro Depolo**

Costernati, ne danno il doloroso annuncio la moglie PAOLINA, la sorella MARIA, le cognate i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno domani 21 marzo alle ore 14.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

**Angela Bianco**

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al dott. Legnani per le cure premurose e disinteressate prestate alla nostra cara mamma.

I FAMILIARI

---

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

AVV.

**Ruggero Flegar**

Con immutato affetto e accorato rimpianto lo ricorda

LA MOGLIE

---

Nel X anniversario della morte di

**Luigi Antonio Mateicich**

i FAMILIARI lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Famiglie:
PAPALE e MATEICICH

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

### B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

**SIGNORA** sola cerca pratica tuttofare stabile referenze indirizzo SPI. 42996 B

### C Richieste d'impiego L. 30

**GIOVANE** magazziniere veloce dattilografo pratico contabilità patente auto referenziato offresi disposto cauzionare. Cassetta 42904 C, SPI.

**GIOVANE** 23enne media cultura offresi per qualunque lavoro. Telefonare 726597. 44869 C

**SALDATORE** elettrico e ossiacetilenico montatore e carpentiere meccanico aggiustatore, militesente 26enne toscano disposto trasferirsi Trieste offresi seria industria. Cassetta 22513 C SPI.

### CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

**A.A.A.A.A.A. PITTORE** muratore assume qualsiasi lavoro a prezzi concorrenza. Tel. 723333. 43098 CC

**A.A.A. PARCHETTI** riparazioni raschiatura verniciatura prezzi modici garanzia di lavoro puntualità. Di Toro, tel. 50390 - 744717. 42906 CC

**IDRAULICO** esegue impianti acqua gas riscaldamento riparazioni scaldabagni. Tel. 225297. 42658 CC

**PARCHETTI** riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica; preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, via Gambini 27, tel. 90497. 44771 CC

**RIPARAZIONI** radio-tv fonovaligie ecc. in giornata, installazione antenne TV montaggi autoradio. Telef. 730310, 733295. 42458 CC

**TAPPEZZIERE** esegue ripara materassi suste salotti tendaggi antichità. Telefono 731236. 44585 CC

### D Offerte d'impiego L. 70

**APPRENDISTA** 15enne cerca Calzoleria Dea. Telef. 29227. 22629 D

**APPRENDISTI commessi assume Universaltecnica, Corso U. Saba 18. Presentarsi dalle 8.30 alle 10. 1318 D**

**CERCANSI** concessionari per vendita arredamenti self-service banchi refrigerati. Tirale, via Valle Camonica 13, Brescia, telefono 43460. 5434 D

## A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**SERRA: corso Vitt. Eman.**
**PRONOTTO: corso Vittorio**
**LIGURE: piazza C. Felice**
**ALLEMANDI: via Buozzi**
**ROSSO: piazza S. Carlo**
**PASQUALE: piazza S. Carlo**
**DAVICO: via Viotti**
**TROVATO: piazza Castello**
**SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova**
**SAF.: Porta Susa**

**CERCASI** aiuto banconiera turno mattina. Gelateria viale Romolo Gessi 18. 43116 D

**CERCASI** infermiera diplomata o generica. Rispondere cassetta 44413 D SPI.

**CERCASI** apprendista commessa o aiuto commessa. Presentarsi Panificio Zavadial, via della Istria 16. 22511 D

**COMMESSA pratica vendita TV elettrodomestici assume Universaltecnica Corso U. Saba 18. Presentarsi dalle 8.30 alle 10. 1318 D**

**COMMESSI esenti obblighi di leva assume Universaltecnica, Corso U. Saba 18. Presentarsi dalle 8.30 alle 10. 1318 D**





**CEDESI** Udine bar ristorante modernamente attrezzato lire 17.500.000. Scrivere cassetta 15-B SPI Udine 33100. 5417 R

**CEDESI** Monfalcone bar superalcoolici incassi 30.000 giornaliere L. 5.500.000. Scrivere cassetta 12-B SPI 33100 Udine. 5419 R

**SANREMO** cedo pensione fronte casinò, ascensore, prezzo modico. Tel. 80451 Sanremo. 5435 R

### S Case, ville, terreni L. 90

**A-A. ACQUISTEREI** terreno edificabile in bella zona. Cassetta 22579 S, SPI.

**ACQUISTEREI** villetta o appartamento lussuoso 5 stanze, cucina, doppi servizi e ogni comfort. Telefonare mattinata n. 38379. 42796 S

**APPARTAMENTI** centralissimi 1-2-3-4 stanze cucina bagno centralnafta ascensore poggioli, vende corso costruzione Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 43138 S

**APPARTAMENTO** in palazzina VIA ROMAGNA, 4 stanze cucina bagno centralnafta terrazza giardino proprio alberato, vende 10.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 43138 S

**BELPOGGIO** 15 ultimi appartamenti liberi e occupati, 1-2 stanze, vendonsi pagamento rateale. Visitare ore 11.30-13. 43094 S

**OTTIMO** affare vendesi vicinanze via Rossetti appartamento in villa, 6 vani cucina bagno cantina corte giardino, 13.000.000. Scrivere cassetta 13 B, SPI, 33100 Udine. 5420 S

**VENDESI** appartamento 2 camere cameretta cucina 3.700.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 43148 S

### U Matrimoniali L. 120

**ABBIAMO** fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U

### PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

## IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti località:*

**CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric.**

**ISOLA: libreria edizioni Tiglio, via Gorki 2.**

**PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43.**

**PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, p.zza Tartini 8.**

# ORARIO FERROVIARIO

## STAZIONE CENTRALE

### TRIESTE - VENEZIA

**PARTENZE**

| | |
|---|---|
| 5.50 L | Portogruaro |
| 6.10 R | Venezia - Bologna - Milano - Genova (*) |
| 6.52 D | Venezia - Milano - Torino Roma |
| 9.05 R | Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria) |
| 9.32 DD | (Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) |
| 10.25 L | Portogruaro |
| 13.10 R | Venezia |
| 13.35 L | Portogruaro |
| 14.55 DD | Venezia |
| 16.53 L | Portogruaro (soppresso la domenica) |
| 17.52 DD | (Simplon Express) Venezia Bari Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi) |
| 18.03 L | Portogruaro |
| 19.18 L | Portogruaro |
| 20.30 D | Venezia |
| 22.30 DD | Venezia - Milano Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma) |

**ARRIVI**

| | |
|---|---|
| 6.25 L | Cervignano (soppresso la domenica) |
| 7.25 L | Portogruaro |
| 8.00 DD | Marsiglia Genova Torino - Milano Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste) |
| 9.17 D | Venezia |
| 10.40 DD | (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) |
| 11.42 R | Venezia |
| 13.30 D | Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste) |
| 13.58 L | Cervignano |
| 15.12 DD | Venezia |
| 17.28 D | Venezia |
| 18.10 L | Monfalcone (feriale) |
| 18.38 R | Bologna Venezia (*) |
| 18.56 L | Portogruaro |
| 19.45 DD | (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul) |
| 21.06 R | Milano Roma Venezia (*) |
| 22.55 L | Venezia |
| 23.40 DD | Torino Milano Genova Roma - Bologna - Venezia |

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

### TRIESTE - UDINE TARVISIO

**PARTENZE**

| | |
|---|---|
| 5.20 L | Udine |
| 5.53 L | Udine Tarvisio |
| 6.15 D | Udine Tarvisio |
| 6.21 L | Udine |
| 7.20 D | Udine Tarvisio Vienna |
| 10.00 L | Udine Tarvisio |
| 12.25 D | Udine |
| 12.40 L | Udine |
| 14.00 DD | Udine Calalzo (1) |
| 14.18 L | Udine |
| 16.45 L | Udine Tarvisio |
| 17.57 L | Udine |
| 19.10 D | Udine |
| 20.00 L | Udine |
| 20.50 D | Udine Tarvisio - Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco) |
| 21.50 L | Udine |

(1) Si effettua nei giorni prefestivi
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dall'1-4-68 in poi

**ARRIVI**

| | |
|---|---|
| 0.40 L | Udine |
| 6.55 L | Udine |
| 7.45 L | Udine |
| 8.18 D | Udine |
| 9.10 L | Udine |
| 9.23 D | Monaco - Vienna (1) Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco) |
| 12.00 L | Tarvisio - Udine |
| 15.06 L | Udine |
| 17.44 L | Udine |
| 19.02 DD | Tarvisio - Udine |
| 20.10 L | Udine |
| 20.57 L | Udine |
| 22.20 L | Udine |
| 22.40 D | Vienna - Tarvisio - Udine |
| 23.45 DD | Calalzo - Udine (2) |

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68.
(1) Soppresso la domenica

### TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

**PARTENZE**

| | |
|---|---|
| 0.25 D | Poggioreale - Lubiana - Zagabria Budapest |
| 7.00 L | Poggioreale (1) |
| 10.58 DD | (Simplon Express) Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado |
| 14.05 L | Poggioreale (1) |
| 18.15 L | Poggioreale |
| 19.00 D | Poggior. Lubiana (1) |
| 20.12 D | (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul) |
| 20.20 L | Poggioreale |

(1) Soppresso la domenica





**PERSONALE** incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 43807 D, SPI.

**PIZZERIA** ristorante avviatissimo centro Vicenza ricerca subito camerieri volonterosi pratici 20-28enni. Scrivere inviando curriculum e referenze: cassetta 91 SPI 36100 Vicenza. 5418 D

**SOCIETA'** importanza nazionale assume Trieste signora, signorina spiccate attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice, stipendio e previdenze di legge. Cassetta 21687 D, SPI.

### E Rich. cam. e pens. L. 60

**CAMERETTA** o camerino modesto cerca pensionato 57enne. Scrivere cassetta 44807 E, SPI.

### G Istruzione L. 60

**INGLESE** tedesco esperta insegnante ottima pronuncia prezzi moderati. Tel. 61378. 22625 G

### I Off. appart. e bott. L. 60

**A. STADIO** (piazzale Valmaura) affittansi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore, consegna giugno. ALTRO pronto ingresso, 3 stanze cucina doccia, D'Alviano. AGEP Crispi 14. 43074 I

**APPARTAMENTO** nuovo, 2 camere cucina bagno 2 poggioli, panoramico, affittasi 36.000. Visitare ore 14.30-15.30 Molino a Vento 22, IV. 43114 I

**APPARTAMENTO** paraggi F. SEVERO, 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta ripostiglio, affitta 39.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 43138 I

**APPARTAMENTO** paraggi via UDINE, 4 stanze stanzetta cucina bagno, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 43138 I

**APPARTAMENTO** S. GIACOMO stanza cucina gabinetto atrio, affitta 12.000 prelevando poco mobilio Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 43138 I



**APPARTAMENTO** Ginnastica 2 camere cucina gabinetto 18.000 poche spese affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 44865 I

**CEDEREBBESI** affitto 2-3 stanze uffici arredati centro. Cassetta 43058 I, SPI.

**LOCALI** affari: S. Michele mq. 30, Frausin mq. 90, Piccolomini mq. 20, Palestrina, S. Francesco mq. 130, affitta pronto ingresso Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 66 I

**UFFICIO** centralissimo nuovo adatto anche ambulatorio, studio pittore, sartoria, affittasi anche stanze singole. Telef. 23182 proprietario. 43114 I

### M Vendite d'occasione L. 60

**FRIGO** Fiat, Bosch, Zoppas elettrodomestici, occasione prezzi fuori stagione. Gelovizza, Battisti 22, tel. 761942. 24462 M



**MACCHINE** cucire mobiletti assortiti; svendita cessazione commercio. Cosulli, Manzoni 4. Tel. 96925. 24304 M

### N Acquisti d'occasione L. 60

**A.A. ACQUISTIAMO** quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 43002 N

**A. ACQUISTIAMO** quadri, orologi pendolo pianino stanze letto salotti. Tel. 23485. 44667 N

### NN Mobili e pianoforti L. 60

**A.A.A. ACQUISTIAMO** mobili antichi camere pranzo letto salotti quadri pianoforti orologi pendolo mobili studio per Veneto. Telef. 31428. 22633 NN

**A.A. SGOMBERO** soffitte cantine abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 43010 NN

**A. LETTINI**, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, pancheletto 28.000, divaniletto 25.000, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12.000, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 43795 NN

**CUCINE** soggiorni grandissimo assortimento. «Mobilificio Bruno» Fonderia 3 (Largo Barriera). 43363 NN

**MATRIMONIALI** lussuosissime grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 42930 NN

### O Commerciali L. 60

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

### P Rappr. piazzisti L. 70

**IMPORTANTISSIMA** impresa assume elemento femminile buona cultura, presenza, vivacità, attitudine contatti esterni; stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 43809 P, SPI.

### Q Auto, moto, cicli L. 80

**A.A.A.A. AUTOAGENZIA** Claudio, Geppa n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. Mini Minor. 22103 Q

**ALPA 9** una barca lussuosa dalle prestazioni incredibili a prezzo veramente eccezionale. Concessionario esclusivo Piero Ostuni via Machiavelli 28. 82 Q

**AUTOMOTONAUTICA** «Piero Ostuni» via Machiavelli 28 concessionaria esclusiva motoscafi Chris-Craft automobili Triumph motori marini Johnson British Seagull Volvo Penta battelli pneumatici Ulisse e Bat barche in plastica Fiart barche a vela Alpa. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 82 Q

**BATTELLI** pneumatici, sensazionale «Ulisse uno» costa soltanto L. 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 82 Q

**BRITISH** Seagull il fuoribordo che non Vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 82 Q

**GIULIA** super percorsi sessantamila km. condizioni perfette unico proprietario vendesi Lire 750.000 esclusa radio; visibile autorimessa Tergeste, via Donadoni 24. 432 Q

**R 4** Export 64 bellissima visibile via Bazzoni 6/2. Telef. 724797. 56 Q

**«ULISSE UNO»** battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto Lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 82 Q

**«500» F** unico proprietario vendesi mercoledì. Giustiniano 6-a. 22597 Q

**JOHNSON** il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal concessionario esclusivo Piero Ostuni via Machiavelli 28. 82 Q

### R Cap soc. cess az. L. 90

**C.A.F.** Facilita prestiti impiegati professionisti commercianti minimo 400.000. Rimborso massimo 40 mesi. Tel. 61050 - 68540.

**CEDESI** centro ristorante 200 coperti giornalieri L. 15.500.000. Scrivere cassetta 14-B SPI 33100 Udine. 5416 R



# ORARIO SERVIZI AEREI

ati

**AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI**

**PARTENZE**

| Destinazioni | da Ronchi | arrivi a destinaz. |
|---|---|---|
| Bari | 07.15 | 10.30 |
| Brindisi | 07.15 | 12.45 |
| Cagliari | 07.15 | 10.40 |
| Catania (v. Milano) | 07.25 | 13.40 |
| Genova | 07.25 | 13.25 |
| Marsala | 07.15 | 14.20 |
| Milano | 07.25 | 09.15 |
| Napoli | 07.15 | 10.10 |
| Palermo | 07.15 | 13.30 |
| Pantelleria | 07.15 | 15.10 |
| R. Calabria | 07.15 | 16.00 |
| Sassari | 07.25 | 15.00 |
| Roma | 07.15 | 08.45 |
| Taranto | 07.15 | 10.40 |
| Trapani | 07.15 | 14.20 |
| Venezia | 07.25 | 08.00 |

*I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi alle ore 6.10 all'Air Terminal - F.lli Cosulich - piazza S. Antonio 1.*

**ARRIVI**

| Provenienze | partenze | arrivi a Ronchi |
|---|---|---|
| Bari | 18.15 | 22.05 |
| Brindisi | 16.30 | 22.05 |
| Cagliari | 11.25 | 22.05 |
| Catania | 18.40 | 22.05 |
| Genova | 17.15 | 21.10 |
| Marsala | 16.40 | 22.05 |
| Milano | 19.10 | 21.10 |
| Napoli | 19.00 | 22.05 |
| Palermo | 18.45 | 22.05 |
| Pantelleria | 15.50 | 22.05 |
| R. Calabria | 09.15 | 22.05 |
| Sassari | 15.40 | 21.10 |
| Roma | 20.35 | 22.05 |
| Taranto | 18.35 | 22.05 |
| Trapani | 16.40 | 22.05 |
| Venezia | 20.35 | 21.10 |

ALITALIA